



Chiesa locale

Mons. Infanti:
«Friulani, non fatevi
rubare i beni comuni»



Politica

L'appello di Riccardi
agli autonomisti:
«Venite con noi»



Udine

Arriva il «Gay pride»
del Nordest con un
triste «manifesto»

ONORANZE FUNEBRI GIULIANO srl

Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 8 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 22 febbraio 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE.

ONORANZE FUNEBRI GIULIANO srl

Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it



Banca e finanza sotto accusa



La lezione della crisi non è servita

Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo

Tel. 0432.900077 www.abacoviaggi.com



Tour	Data	GG	€	Tour	Data	GG	€
Pisa e Lucca	11-12 mar	2	€ 250	Puglia il magico salento	12-17 apr	6	€ 770
Festa della Donna nobildonne per un giorno	12 mar	1	€ 85	Portogallo, Lisbona, Fatima e Porto	12-18 apr	7	€ 1.260
Genova e l'Acquario	18-19 mar	2	€ 270	Londra e Windsor, in volo	13-17 apr	5	€ 1.090
Lago di Como e le Ville in fiore	18-19 mar	2	€ 280	Viterbo e la terra degli etruschi	13-17 apr	5	€ 670
Praga e i Castelli della Boemia	18-22 mar	5	€ 620	Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	13-18 apr	6	€ 780
Polonia del Sud, da Cracovia ad Auschwitz	22-26 mar	5	€ 610	Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	13-18 apr	6	€ 945
Vienna, la città imperiale	24-26 mar	3	€ 415	Budapest e il lago Balaton	14-17 apr	4	€ 495
Rovigno, Parenzo e le Isole Brioni	25-26 mar	2	€ 270	Parigi, in volo	14-17 apr	4	€ 890
Olanda, la fioritura dei Tulipani	25-28 mar	4	€ 990	Roma, la città Eterna	14-17 apr	4	€ 680
Costa Azzurra, grandi artisti nella Francia della luce	30/3-2/4	4	€ 610	San Remo e Riviera di Ponente	14-17 apr	4	€ 490
Cinque Terre e Lerici	31/3-2/4	3	€ 430	Terme di Rogaska	14-17 apr	4	€ 310
Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	31/3-2/4	3	€ 410	Umbria il cuore verde d'Italia	14-17 apr	4	€ 495
Parma, i Castelli e il Parmigiano	1-2 apr	2	€ 250	isole di Malta e Gozo	14-18 apr	5	€ 970
Montenegro e Dubrovnik	11-17 apr	7	€ 820	Madrid e Toledo, in volo	14-18 apr	5	€ 980
Sicilia Classica, in volo	11-17 apr	7	€ 1.120	Norimberga e la Strada Romantica	14-18 apr	5	€ 690
Sardegna tradizioni Pasquali, in volo	11-18 apr	8	€ 1.320	Bratislava e la Slovacchia	15-17 apr	3	€ 380
Andalusia, la Spagna del Sud	12-17 apr	6	€ 1.120	Firenze e la galleria degli Uffizi	15-17 apr	3	€ 430

Le agenzie Point
AbacoViaggi: Udine, Codroipo,
S. Vito, S. Michele, C.C. Emisfero
AcTur Udine
Con Te Viaggi Tolmezzo
Hangar 34 Palmanova
L'angolo dei Desideri Remanzacco
MittelTur Cividale
Prossima Destinazione Gemona
Punto It Cervignano
Soprattutto Viaggi Tarcento,
S. Daniele
Spada Viaggi Udine
Travelicus S. Giorgio di Nogaro
Turismo 85 Buttrio, S. Daniele,
Tricesimo, Udine
Universi Paralleli Manzano
Viaggiare Insieme Spilimbergo,
Tavagnacco
80 Viaggi Maiano

Vino

Che successo!
Tutti vogliono
la nuova
«Doc Friuli»

pag. 9



Comune contro Pro Loco

Tarcento,
Ufficio Iat
«sfrattato»
dal centro

pag. 19



Pronti all'emergenza?

E se da noi
succedesse
come
in Abruzzo?

pag. 11



Caserma Cavarzerani

C'è anche
un laureato
tra i profughi
 falegnami

pag. 17



ONORANZE FUNEBRI GIULIANO srl

Osoppo - Via Fabris 25 - Tarvisio - Via torrente 1 - tel. 0428 40203 - Gemona del Friuli - tel. 0432 980980
fax 0432 891850 - cell. 335 1384290 / 1 - 335 6704125 - e-mail: ofgiulianosrl@libero.it

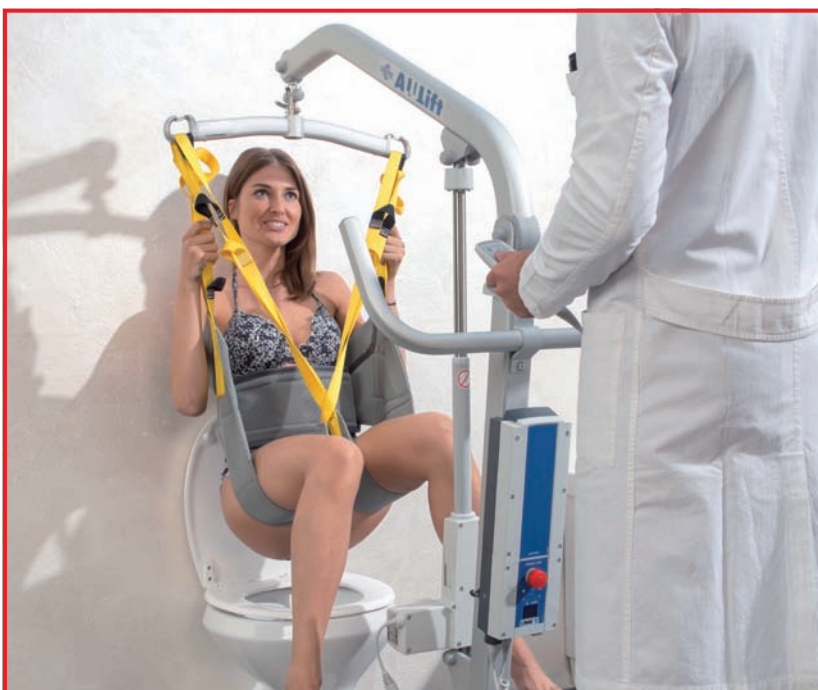
- Servizi completi
- Trasporti nazionali ed esteri
- Pratiche comunali cimiteriali

SERVIZIO CONTINUATO

- Cremazioni
- Vestizioni, corone e cuscini
- Monumenti e lapidi



Visita la nostra esposizione che dispone di una vasta gamma di prodotti per persone anziane e disabili.



Trasferimento



Igiene



Deambulazione



Comfort



Ausili



Autonomia

Chinesport Via Croazia, 2 Udine - Tel. 0432 621 621
www.chinesport.it

LA KERMESSE LGBTQIA (OVVERO GAY, LESBICHE, TRANSESSUALI, BISESSUALI E ALTRE VARIANTI DI ORIENTAMENTO SESSUALE) DEL NORD-EST È IN PROGRAMMA A UDINE IL 10 GIUGNO

Il Friuli «triste» dell'«Fvg Pride»

La manifestazione si presenta come una festa allegra e colorata. Ma il suo «manifesto politico» è lo specchio allarmante di una società «liquida» e fondata sulla dittatura dell'ego (quello di chi ha i mezzi economici): adozioni omosex e utero in affitto, eutanasia, aborto «garantito», prostituzione legale...

UNA VOLTA si chiamava semplicemente «gay pride», un corteo che voleva ricordare l'inizio delle lotte, nel 1969 negli Usa, per il riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali: per la prima volta il 10 giugno prossimo arriverà a Udine la versione triveneta, ma guai a chiamarla così! Sotto la formula «Fvg Pride» sarà l'espressione della multiforme comunità Lgbtqia (così si dice in un illeggibile «politically correct») del Nordest: ai gay e alle lesbiche si aggiungono infatti bisessuali e transessuali, e nell'ultime lettere della sigla anche i «queer» (persone il cui orientamento sessuale non è riconducibile alla classificazione uomo/donna), intersessuali (persone i cui caratteri sessuali non sono riconducibili alla classificazione uomo/donna) e asessuali, spiega la brochure della manifestazione che, annuncia il presidente di Arcigay Friuli, **Nacho Quintana Vergara**, si svolgerà senza contributi pubblici ma solo con fondi privati, anche se con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia (presente alla conferenza stampa di martedì 21 febbraio l'assessore Loredana Panariti) e del comune di Udine (rappresentato dal sindaco Furio Honsell e dagli assessori Cinzia Del Torre e Federico Piro-ne).

Annunciando una serie di iniziative che da marzo proseguirà fino al 10 giugno, il presidente dell'Arcigay Friuli, Quintana, ha dato lettura di una lunga serie di istanze, che partendo dalle condivisibilissime premesse della lotta all'omofobia e alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale, finiscono praticamente per ridisegnare le stesse radici antropologiche della società friulana. A partire dal matrimonio tra persone dello stesso sesso («le unioni civili della leg-

ge Cirinnà sono un buon punto di partenza ma non bastano»), all'adozione di bambini da parte di coppie e persone singole omosessuali, compresa «l'adozione interna alle coppie di persone dello stesso sesso», che è poi uno strumento per riconoscere anche i bambini ottenuti con la maternità surrogata (utero in affitto) nei Paesi dove ciò è consentito.

Si chiede poi la modifica della legge 40/2004 per consentire l'accesso alla procreazione medicalmente assistita anche alle coppie omosessuali, ma ci sono anche delle istanze che nulla hanno a che fare con la questione della «parità dei diritti» e che sembrano invece voler ridisegnare il diritto secondo l'esclusivo e assoluto canone dell'autodeterminazione individuale e della «libera scelta»: «garantire l'accesso all'interruzione di gravidanza, assicurando quella libertà di scelta che negli ultimi anni è costantemente ostacolata dall'altissima percentuale di medici obiettori» (fatto questo, assolutamente falso in Friuli-Venezia Giulia) e «una legge sul fine vita che riconosca il diritto dei cittadini alla libera scelta e allo Stato il dovere di farsi carico di situazioni cliniche eccezionali per porre fine ad agonie prolungate». Ma anche, con una logica di non immediata comprensione, «che lo Stato italiano depenalizzi la prostituzione e regolamenti il lavoro sessuale».

Insomma delle istanze che messe assieme offrono lo specchio allarmante di un diritto disegnato sull'individualismo più spinto e di una «società liquida» dove addirittura non si parla più di amore come cemento del rapporto di coppia ma di «attrazione sessuale e romantica».

Insomma, ben altro che una semplice manife-



stazione contro la discriminazione, aspetto questo enfatizzato in tutti gli interventi dei politici presenti, che hanno invitato caldamente i friulani a partecipare alla kermesse, ma un vero e proprio manifesto politico ed etico.

Il patrocinio di Regione e Comune di Udine presuppone un appoggio a questo manifesto, anche agli aspetti più controversi che vi si leggono sottotraccia, come l'utero in affitto? Interrogati dal cronista de «la Vita Cattolica» il sindaco Honsell e l'assessore Panariti si «sfilano». «Poco fa ho sentito per la prima volta velocemente i contenuti del manifesto che non conoscevo - risponde Honsell - e quindi non posso esprimermi. La nostra adesione all'Fvg Pride vuole essere semplicemente un appoggio alla lotta contro le discriminazioni. Poi alla manifestazione ci saranno degli interventi che esporranno posizioni diverse e lì anche io dirò quello che penso».

L'assessore Panariti invece si trincerava sulle

scelte concrete fatte dalla giunta: le iniziative nelle scuole contro l'omofobia (spesso però criticate come veicoli della cultura Gender) e l'inserimento dell'orientamento sessuale come elemento di discriminazione sul lavoro: qui si ferma l'appoggio politico della Regione.

E lo stesso Quintana, di fronte alle perplessità avanzate dal cronista, cerca di stemperare la portata delle «istanze»: «Sono semplicemente i temi di cui si discute e sui quali vogliamo far riflettere in occasione dell'Fvg Pride». Il «manifesto», però, ha più l'aria di una traccia per la riscrittura di una parte fondamentale della Costituzione italiana. Una Costituzione «triste» dove la tutela delle persone più fragili (come ad esempio i bambini ma anche le donne costrette da esigenze economiche a crescere e a partorire un figlio per altri) scompaiono di fronte alla «libertà di scelta» di facoltosi committenti.

ROBERTO PENSA

ARLeF

AGENZIE
REGIONÂL
PE LENGHE
FURLANE

telefriuli

canale 11

canale 511 HD

Maman!

LA PRIME TRASMISSION
DUTE PAR FURLAN,
PAI FRUTINS E PES FAMEIS
par cure de Agjenzie Regionâl
pe Lenghe Furlane

Ogni vinars aes 17.45
su TELEFRIULI

In repliche: miercus aes 17.45
e domenie aes 7.15

cun **Daria Miani**
e tancj ospits
in ogni pontade

Dentri vie tu podarâs vivi
lis aventuris dai **OMENUTS**,
i cartons animâts che
a fevelin in marilenghe

YouTube

telefriuli

ARLeF

agjenziearlef

www.arlef.it

Le banche

18 mila risparmiatori in attesa di risarcimento

È sconcertante rendersi conto che la lezione della crisi finanziaria che ha coinvolto le banche non è stata imparata. Lo afferma, nel servizio che pubblichiamo, un esperto come Luca Grion, docente universitario e direttore della Spes, la scuola di formazione socio politica della Diocesi. Lo continuiamo ad avere sotto gli occhi. Entro il 15 marzo 18 mila friulani dovrebbero aderire all'offerta di risarcimento delle due Popolari venete. Con quale risultato? L'elemosina. Non possiamo che recuperare alla memoria il monito dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, un anno fa, nell'omelia di Pasqua in carcere a Tolmezzo: «Lo spirito del male è quello che, preferendo la morte alla vita e l'odio all'amore, ha agito pieno di superbia negli attentati di Bruxelles, in giovani indemoniati che facendosi esplodere hanno provocato morte e sofferenza. Lo stesso male che ha permesso il fallimento di alcune banche dove dirigenti senza scrupoli hanno rubato i soldi, i risparmi di una vita, di tanta povera gente che ora si ritrova senza niente».

Grion: «La lezione della crisi non è servita»

LA LEZIONE DELLA crisi? Nel mondo bancario non è servita. A dirlo è Luca Grion, docente all'Università di Udine e direttore della Spes, la scuola di formazione socio-politica dell'Arcidiocesi di Udine.

Prof. Grion, il mondo bancario è in fibrillazione. Ripetutamente i nostri Vescovi, e perfino Papa Francesco, hanno richiamato la finanza al dovere di operare con giustizia. Lei vede questo impegno nel mondo bancario?

«Purtroppo non sembra che la lezione, durissima, di questa crisi finanziaria sia servita. Papa Francesco l'ha scritto in modo molto chiaro nell'enciclica "Laudato si" laddove afferma che, anziché cogliere l'occasione per regolamentare la finanza speculativa, si è proseguito a ripetere il vecchio dogma che predica la separazione tra etica ed economia e l'assoluta libertà dei mercati. L'intervento pubblico viene accettato di buon grado quando serve a salvare le banche dal fallimento, ma poi si respinge ogni tentativo di regolare la finanza speculativa. Vale cioè il vecchio adagio in base al quale si privatizzano gli utili e si socializzano le perdite».

Che cosa fare perché il denaro non sia «lo sterco del diavolo»?

«Sterco del diavolo è l'idolatria del denaro, che lo considera un fine anziché un semplice mezzo al servizio dell'uomo. Ma il denaro, come sapevano bene i francescani quando, con l'istituzione dei monti di pietà, hanno dato vita ai primi strumenti di credito, può essere un formidabile strumento al servizio della città, capace di rimarginare le ferite della miseria. Bisogna però recuperare la lezione dell'economia civile, ovvero l'idea che il mercato non rappresenta uno spazio amorale – governato dalla logica utilitaristica e autointeressata dell'omo oeconomicus – ma un luogo di virtù civiche e un veicolo di dignità e di fraternità. Per far questo il denaro, per citare ancora papa Francesco, deve servire, non governare».

Quali consigli possiamo dare per un uso etico del denaro?

«Serve un'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini, i cui comportamenti economici possono realmente fare la differenza; e questo tanto nella scelta dei prodotti che acquistiamo quando facciamo la spesa, quanto nel rapporto con il mondo del credito. Chiedere conto dell'uso che la propria banca fa del nostro denaro può fare la differenza, soprattutto se questo si traduce in una logica premiale nei confronti di quelle realtà che garantiscono una maggiore coerenza con i valori della solidarietà e della responsabilità (ci sono infatti istituti che, più di altri, provano a sottrarsi al pensiero unico della massimizzazione del profitto; realtà che, più di altre, hanno continuato a fare il loro mestiere, ovvero elargire credito alle famiglie e alle realtà economiche del territorio). Ma uso etico del denaro è anche quello di chi non giudica la bontà di una banca solo dal dividendo che essa garantisce ai propri azionisti, accettando un guadagno inferiore pur di restare fedele ai propri valori».

Entro il 15 marzo le Popolari venete devono raccogliere le adesioni dei risparmiatori per il risarcimento. Migliaia di friulani si lamentano per l'offerta che ritengono un'elemosina. A suo tempo, il Vescovo di Vicenza (non solo lui) aveva chiesto risarcimenti secondo giustizia. Dal suo punto di vista come si pone questa prospettiva?

«La triste vicenda delle Popolari venete ci pone di fronte al dramma della fiducia tradita. Perché se è vero che l'acquisto di azioni espone sempre al "rischio d'impresa" – e servirebbe sicuramente una maggiore alfabetizzazione finanziaria per aumentare la consapevolezza critica dei risparmiatori – è altrettanto vero che in molti casi si è trattato di vere e proprie condotte fraudolente da parte di quelle banche. Ancor più gravi se si pensa al fatto che esse, proprio in virtù del loro "essere popolari", vantavano la capacità di coniugare finanza e responsabilità, credito e valori. Per tale ragione l'ingiustizia prodotta è, se possibile, ancora più grave perché, oltre a tradire la fiducia dei risparmiatori, è stato ferito e umi-



liato il lavoro di quanti, a quel progetto di banca popolare, hanno dedicato la vita. Temo che nessuna di queste due ingiustizie troverà adeguata soddisfazione».

Come vede l'ingresso dello Stato nella ricapitalizzazione delle Popolari?

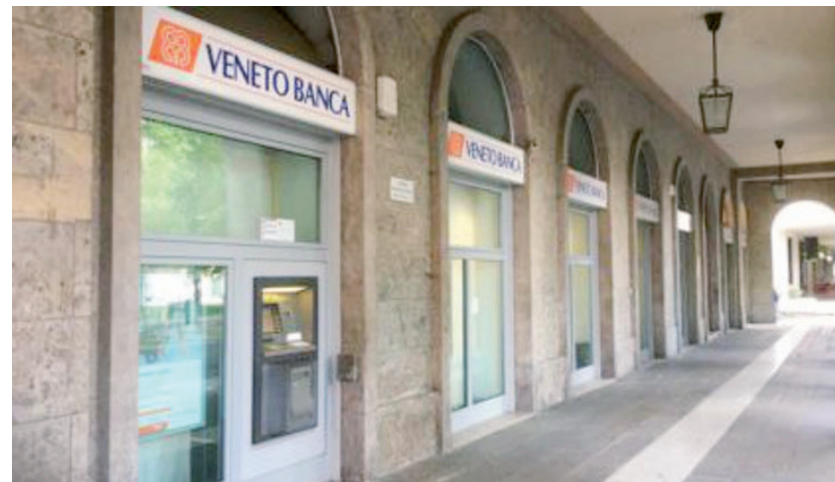
«Ci sono motivi di buon senso che giustificano l'intervento statale e, probabilmente, tale intervento è fin troppo tardivo. Il problema, piuttosto, sta nell'incapacità dello Stato di accompagnare quell'intervento con una serie di misure strutturali che riportino la finanza ad essere uno strumento al servizio dell'economia reale e del lavoro».

Storicamente, il mondo cattolico è stato all'origine della creazione delle Banche di Credito cooperative, promosse in particolare dai parroci per venire incontro alle esigenze delle loro comunità. Tenendo presente questo presupposto storico, ma anche etico, come considera la riforma del Credito cooperativo?

«La riforma del credito cooperativo nasce per garantire la "biodiversità finanziaria" e consentire ad un modello alternativo di banca di stare sul mercato. È triste, tuttavia, constatare che questa possibilità difficilmente verrà colta in modo unitario, ma darà vita a due gruppi diversi che, anziché cooperare in vista di uno scopo comune, inevitabilmente rischieranno ad indebolirsi l'un l'altro».



Dal Veneto arriva solo elemosina



MIGLIAIA DI RISPARMIATORI friulani sono con il fiato sospeso.

Questi, infatti, sono i giorni decisivi per Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca sia per le transazioni che per il piano industriale di fusione, che potrebbe comportare una riduzione di 350 sportelli (su un migliaio) ed altri 1200 esuberanti di personale, ma non licenziamenti, bensì prepensionamenti.

La scadenza, per chi aveva fatto depositi nei due istituti, è il 15 marzo; la scadenza per le offerte, si intende. «Si discute dell'aumento di capitale, della fusione, dell'ingresso dello Stato. Ma il successo dell'offerta di transazione è il primo passo fondamentale» ha ammesso il presidente dell'istituto montebellunese, Massimo Lanza, aggiungendo di ritenere di poter raggiungere l'80% delle adesioni (il Fondo Atlante ci ha messo 600 milioni) e assicurando che per quanto riguarda l'azione di responsabilità, questa potrebbe concretarsi tra maggio e giugno.

Si passa, come noto, anche per l'aumento di capitale, previsto in 5 miliardi, e per l'ingresso dello Stato. Per tanti risparmiatori sono irricevibili le proposte di rimborso per azione: 9 euro (Popolare di Vicenza) e 15 per cento (Veneto banca), per i cosiddetti «scavalcati» rispettivamente a 30 euro e 50 per cento. E, come si sa, vengono escluse tutte le azioni acquistate prima del 2007, nonché quelle ricevute in donazione, per eredità e molte altre. Soprattutto le operazioni cosiddette «bacciate», con l'erogazione di finanziamenti condizionati all'acquisto

di azioni dell'istituto.

Al momento la percentuale di risparmiatori che intende accettare si aggirerebbe tra 20 e 30 per cento: per far scattare i rimborsi servirebbe – salvo deroghe – l'80.

Per chi ha perso somme ingenti saranno inevitabili altre strade. Federconsumatori, nei numerosi incontri promossi anche in Friuli, propone tre alternative: tavoli di conciliazione caso per caso, collegio arbitrale alla Consob o costituzione di parte civile nei due procedimenti penali, il che consente di tentare di recuperare anche quanto investito ante 2007.

Da parte di Bpvi, intanto, è partita l'operazione di collocamento sul mercato istituzionale delle obbligazioni garantite dallo Stato ed emesse il 3 febbraio. Si tratta di 3 miliardi di euro. Nominali, cedola 0,5%, con scadenza al 3 febbraio 2020. È andato in porto il 20 febbraio. È probabile che analoga operazione venga intrapresa da Veneto Banca, per complessivi 3,5 miliardi.

Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare il responso della Bce sul piano di fusione tra i due istituti e, immediatamente dopo, le banche decideranno se chiedere o meno l'ingresso dello Stato che, dopo l'intervento di garanzia, potrebbe entrare anche nella ricapitalizzazione. «Quando lo Stato cesserà la sua funzione temporanea e precauzionale, è auspicabile – ha avvertito, quasi ammonito il sottosegretario all'economia Pierpaolo Baretta – una compresenza di capitalismo, anche per impedire l'ingresso di fondi esteri e mantenere la nuova banca nel territorio».

sotto accusa

RIFORMA BCC. Le 15 banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia si stanno schierando con le due holding in cui si articolerà il nuovo sistema; una decina, forse, 12, andranno con Trento, le altre con Iccrea di Roma.

L'ALLARME DELLA FABI. Alessandra Panico, segretaria provinciale della Fabi lancia l'allarme: con ogni probabilità ci sono filiali ed addetti in esubero.

DE MARCHI. Il segretario dei bancari Cisl: «Abbiamo calcolato che le Bcc del Friuli-V.G. dovranno contribuire almeno con 60 milioni. 60 milioni di raccolta sul territorio che sul territorio andrebbero redistribuiti. Consegnarli a Trento significa perderli. E c'è il rischio che non arrivi neppure il bollino blu della Bce, per cui il progetto potrebbe saltare».



60 milioni a Trento? «Non li vedremo più»

CIRCA 18 MILA friulani sono in apprensione per l'elemosina – così viene definita – che rischiano di ricevere dalle ex Popolari di Vicenza e di Verona come «risarcimento», la cui crisi è costata 12 miliardi di euro, «bruciati» soprattutto in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia. «Perché il Friuli corre il rischio di perdere altri 60 milioni – si domanda Roberto De Marchi (nella foto), segretario dei bancari Cisl – che le Bcc dovranno versare a Trento? Almeno le 10-12 aderenti alla Cassa Centrale Banche. Quello è un patrimonio popolare, che dovrebbe essere reinvestito sul territorio».

Il Credito Cooperativo

Quando si mette mano alle banche sembra di giocare con le matrioske. Ci troviamo di fronte ad un sistema ad incastri che riserva sempre nuove sorprese. Non si è ancora concluso il capitolo delle ex Popolari – Bpvi e Veneto Banca –; rimane aperto quello dell'Hypo Bank, con altri probabili esuberi; il popolo friulano dell'Mps, ex Antonveneta, ossia ex Popolari di Gemona, Tarcento e Codroipo, è preoccupato per gli ulteriori sviluppi, con la vendita di 28 miliardi di crediti incagliati, ed ecco che si fa avanti la riforma delle Bcc. Le 15 banche di credito cooperativo si stanno schierando con le due holding in cui si articolerà il nuovo sistema; una decina, forse 12 con Trento, le altre con Iccrea, di Roma.

Lavoratori a rischio

Alessandra Panico, segretaria provinciale del sindacato Fabi, ha lanciato l'allarme: con ogni probabilità ci sono filiali ed addetti in esubero. «È facilmente presumibile che vi saranno conseguenze non solo dovute alla riforma per la scelta della Holding, i cui effetti si vedranno già dal prossimo anno, bensì ai processi aggregativi che stanno coinvolgendo la maggior parte degli istituti presenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia».

Copiamo da Bolzano?

Ma De Marchi va più in là. «La Cassa Centrale deve mettere insieme un miliardo e 200 milioni per costituirsi, secondo le disposizioni di Bankitalia. Ad oggi le mancano 600 milioni. La Cisl ha calcolato che le Bcc del Friuli Venezia Giulia dovranno contribuire almeno con 60 milioni. 60 milioni di raccolta sul territorio che sul territorio andrebbero redistribuiti. Consegnarli a Trento significa perderli. E c'è il rischio – aggiunge il sindacalista – che non arrivi neppure il bollino blu della Bce, per cui il progetto potrebbe saltare». A Bolzano si è costituita una sub holding di Bcc locali che si autogovernano per fare poi riferimento all'Iccrea. A suo tempo la Cisl ha proposto alla Federazione regionale

delle Bcc di fare un'operazione analoga. Ma il progetto è rimasto sulla carta.

Positivo il 2016

Parliamo di un sistema, quello del Credito Cooperativo, che fa parte della storia più radicata del Friuli, specificatamente del solidarismo cattolico. A dicembre 2016, il bilancio aggregato delle 15 Bcc segna un utile netto d'esercizio pari a 20 milioni di euro, con tutti gli istituti in territorio positivo. La raccolta globale ha superato i 9,4 miliardi di euro (+6,91% rispetto a dicembre 2015). La raccolta diretta i 6,6 miliardi di euro (+6,04%), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 2,8 miliardi di euro (+9% rispetto all'anno precedente). In particolare, la dinamica del risparmio gestito porta l'aggregato a superare 1,8 miliardi di euro, in crescita del 22,32%. Anche nel corso del 2016, le Bcc hanno continuato a sostenere attivamente il territorio: gli impieghi alla clientela sono saliti oltre i 5,5 miliardi di euro (+3,4%). In aumento sia gli impieghi alle famiglie consumatrici (2,4 miliardi di euro), sia gli impieghi alle imprese (3,2 miliardi). Pure le nuove operazioni di erogazione di credito che, a dicembre 2016, superano 1 miliardo di euro, sono in crescita del 6,4%. Di questi, oltre 286 milioni di euro sono destinati a mutui per la casa.

Debiti da restituire

«Il nostro modello bancario – commenta il direttore della Federazione regionale delle Bcc, Giorgio Minute –, cooperativo e territoriale, consente una maggior conoscenza degli imprenditori e, in ogni caso, i cittadini del Fvg sono caratterizzati da una elevata consapevolezza che i debiti vanno restituiti». «Le Bcc del

Fvg, dunque, mantengono tutti i numeri per proporsi ai soci e ai clienti come banche solide e sicure» rassicura, dal canto suo, il presidente Graffi Brunoro. Un messaggio di fiducia.

Credifiuli

CrediFriuli si conferma una banca solida e sana, tanto che i soci sono in aumento. Più 911 in un anno, per complessivi 8.200 soci. Ai quali si aggiungono oltre 35 mila clienti. Più di 450 mila euro in solidarietà a parrocchie e gruppi, distribuiti in più di 500 interventi. L'anno scorso l'utile netto ha superato i 6,8 milioni di euro (+6,6%). La raccolta è stata di 1.178 milioni di euro (+5,09%). La raccolta diretta ha superato i 769 milioni di euro (+2,53%), quella indiretta (+10,28%). Luciano Sartoretti, il presidente, è più che soddisfatto perché – ha spiegato – alla riforma arriveremo con i conti in super ordine, ma anche con le idee chiare sul modello di sviluppo che riteniamo sostenibile e sul quale ci stiamo confrontando con le candidate capogruppo.

Giusto l'intervento dello Stato

«I nostri politici in Europa, negli ultimi 10, 20 anni, non si sono accorti delle leggi capestro che venivano decise anche per gli istituti di credito italiani – denuncia De Marchi -. Quando la politica se n'è accorta, era troppo tardi. Oggi cerca di correre ai ripari. E lo fa contestualmente alla magistratura e al sistema stesso. Ma ciò che sta venendo alla luce è solo la punta dell'iceberg. Sulla pelle dei nostri risparmiatori ricadranno conseguenze drammatiche. È giusto, quindi, che lo Stato intervenga nell'operazione di risanamento. Corriamo il rischio di finire nelle mani straniere. La Germania, piuttosto che la Francia, oppure i Paesi bassi, non aspettano altro che di mettere le mani sui nostri risparmi. Ma senza questi risparmi, l'Italia ed il Friuli come riusciranno a crescere?».

Allarme Hypo Bank

Hypo Bank, dunque, la prima banca a palesare difficoltà in Friuli, è solo la punta dell'iceberg? Proprio così, secondo il sindacato. Gli austriaci, dopo aver chiuso filiali e 1207 posti di lavoro, stanno trattenendo 160 collaboratori nella sede centrale di Tavagnacco, ma le indiscrezioni anticipano che un'altra cinquantina di loro potrebbe saltare.

Bene Civibank

Fa da contrappunto Civibank, la Popolare di Cividale presieduta da Michela Del Piero, che resiste, anche se non riesce a darsi ancora un piano strategico.

I numeri del 2016 sembrano rassicuranti: un

indicatore di solidità che pone l'istituto ai primi posti in Italia con un Cet1 Ratio al 13,4%, a fronte del 6,3% minimo richiesto dall'autorità di vigilanza, un utile di esercizio netto di 1,2 milioni di euro, un trend di crescita del risparmio gestito del +4,4% e nuovi finanziamenti a imprese e famiglie per oltre 300 milioni di euro, +40%. Si ritorna nel limbo con Mediocredito. Saltata l'operazione Iccrea, l'istituto cerca di piazzare le sofferenze Npl, ma non dispone di tutti i requisiti patrimoniali. È indispensabile la ricapitalizzazione, ma ci vogliono 100 milioni e la Regione, socia di maggioranza, non li ha. Non è escluso che questa situazione venga traghettata alla prossima legislatura regionale; troppo rischioso affrontarla adesso.

Il modello Friuladria

FriulAdria si presenta, invece, come un modello. Merito della gestione territoriale, ma anche dei manager francesi inviati da credit Agricole che «non hanno fatto i guappi», come è avvenuto nelle Popolari venete, prima e dopo Zonin (Bpvi), con dirigenti che si sono fissati lo stipendio prima ancora di prendere possesso e in un anno si sono portati a casa 7 milioni. «Sì, 7 milioni – sottolinea De Marchi -. Ecco perché i risparmiatori s'incavalano. Io stesso ho perso una parte dei miei risparmi e non so ancora se aderire all'offerta di Vicenza: mi pagano un caffè, niente di più». In questi giorni si è parlato anche di Unicredit e Intesa. I recenti accordi sugli esuberi e sulle nuove assunzioni fanno ritenere che i due istituti si siano posti decisamente in sicurezza. Unicredit è riuscito a far pulizia dei crediti deteriorati.

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**



Una decina
di Bcc
friulane
con Trento.
De Marchi
(Cisl)
pessimista

SABATO 25 Show Rondò
DOMENICA 26 Nuovo Quartiere
dalle 15 alle 19

FACCIAMO FESTA...

È CAR
NEVA
LE!

240 NEGOZI



VIVI

**IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
E OUTLET**

TUTTI IN MASCHERA!

Animazione, truccabimbi
baby dance, laboratori
e premi per tutti i bimbi

Martedì 28 ore 16 Show Rondò
**LABORATORIO DI MAGIA
CON HARRY POTTER!**
zucchero filato in omaggio per tutti!

in collaborazione con

Cartoonia
dove il tempo si è fermato

...E DA **YOUNGO** 1° PIANO
DAL 23 AL 28 FEBBRAIO

Laboratori, trucca bimbi, giochi
e tanto divertimento! Lunedì 27 febbraio...
una FESTA DI CARNEVALE SPECIALE!



cittafiera.it
SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

POLITICA. RICCARDO RICCARDI, FORZA ITALIA, SPIEGA PERCHÉ SI CANDIDA AL GOVERNO DELLA REGIONE

«Il Friuli in mano ai foresti»

Riccardo Riccardi ha già le idee chiare sulla gestione della Regione se sarà lui a succedere a Debora Serracchiani. La riforma delle riforme, dalle Unioni territoriali intercomunali alle Province, alla sanità. Ma poi anche un pegno: «Confermo ciò che ho sempre det-

to, uscirò dal partito se dovesse ridimensionare se non addirittura cancellare le Regioni speciali e se porterà il Friuli-Venezia Giulia nella macroregione del Nordest». Riccardo Riccardi è il candidato di Forza Italia alla presidenza della Regione.



dirigenti veneti. I porti, Autovie, Friulia, Insiel, Arpa ed altri enti ancora sono diretti da esterni...».

Per non dire, appunto, foresti. È, secondo lei, un atto di sfiducia verso i friulani?

«O i triestini. Anche di qui passa la nostra autonomia. E, si badi, i nostri vengono chiamati in altre Regioni, a certificazione che meritano; che la qualità c'è. Ho sentito alcuni che se ne sono andati e mi hanno spiegato che il clima è asfittico».

Mi pare un po' esagerato.

«Ma si spiega perché Pordenone è interessata più all'asse con Treviso che a quello con Udine?».

Perché?

«Perché questa gestione ha sfaldato le relazioni, anche quelle territoriali».

La specialità è a rischio?

«Sì, ma per mancanza di risorse. Bisogna rapidamente riscrivere i patti con Roma. Le competenze che abbiamo ricevuto non hanno copertura. Ma c'è di più. Rivendichiamo l'autonomia che abbiamo nella sanità. Non è così. In materia sanitaria di fatto attuiamo ciò che Roma prescrive. Come il Veneto, come le altre Regioni».

Se il Centrodestra andrà al Governo riuscirà a strappare i 7 decimi, anziché i 6 di oggi?

«Oggi, di fatto, non disponiamo di 6 decimi ma di 3, della metà. Il 90% della spesa è bloccata».

Lei è stato assessore alle infrastrutture. Almeno su questo piano dovrà riconoscere che la presidente Serracchiani ha compiuto delle scelte condivisibili.

«In alcuni casi ha portato avanti quanto le avevamo lasciato in eredità. In altri... è riuscita a consegnare all'Anas il patrimonio di Autovie. Ma siamo matti?».

Matti?

«È inaccettabile. Serracchiani ha svenduto

la nostra autonomia».

Ma è indubbio che ha rilanciato l'infrastrutturazione del Friuli-Venezia Giulia.

«Rilanciato che cosa? Il nostro sistema passa per i porti. E Serracchiani non è stata capace di dire di no all'off shore di Venezia. Ha accettato il ridimensionamento della ferrovia».

Lei stopperebbe gli elettrodotti al centro di vivaci discussioni?

«No, ma quanto meno li accompagnerei riportandomi positivamente con i comitati e con quanti sollevano dei dubbi».

Ritiene che la scissione nel Pd possa favorire il Centrodestra?

«Sono problemi loro. Io constato che il Pd arriva, anche in Regione, da una sconfitta più grave dell'altra e che il Centrodestra, per contro, arriva da una serie irresistibile di vittorie. E questo perché?».

Perché?

«Ci siamo dimostrati, tutti insieme, alternativi al Centrosinistra, contestando le riforme. Ripeto, tutti insieme».

Tutti insieme intende dalla Lega a Ncd?

«Esattamente così. Per le Regionali non dobbiamo inventare nulla di nuovo ma semplicemente ripetere lo schema che ci ha portato a vincere a Trieste, Pordenone, Monfalcone».

Ma il leghista Fedriga accetterà di farsi da parte?

«L'alleanza la stiamo costruendo insieme».

La Lega, dunque, avrà un proprio candidato alla guida del Comune di Udine? Sarà Fontanini?

«Sono tutte scelte che matureranno nell'alleanza».

Ma di questa alleanza farà parte anche l'ex presidente Renzo Tondo?

«Renzo sta costituendo anche un movimento, si è dichiarato vicino a Fitto, e farà parte integrante del Centrodestra. D'altra parte, tutti insieme abbiamo contestato le riforme della Serracchiani».

FRANCESCO DAL MAS

LE ELEZIONI SONO, apparentemente, ancora lontane, ma lui ci sta già lavorando per aggregare tutto il Centrodestra, compresa la Lega Nord. E compreso anche il Nuovo Centro Destra. «E non solo» aggiunge l'ex assessore alle infrastrutture, oggi capogruppo dei forzisti in Consiglio regionale.

Nella foto:

il

capogruppo

di Forza

Italia

in Consiglio

regionale,

Riccardo

Riccardi.

Chi altri porterebbe nell'alleanza per la riconquista della Regione?

«Il mondo autonomista».

Ma probabilmente farà una propria lista e si darà un suo candidato.

«La nostra vuol essere la casa comune, anche con l'autonomismo».

Il Centrodestra? Non vi votate, anima e corpo, al centralismo?

«Chi è stato, in questi anni, a combattere più vivacemente il neocentralismo renziano, esasperato nella sua versione serracchiana, contro le riforme che hanno contribuito a spogliare la Regione? Siamo stati noi. La mia storia ha un Dna: la sussidiarietà sturziana».

Ma gli autonomisti puntano ad andare in Regione per ottenere una disarticolazione tra il Friuli e Trieste.

«Obiettivo legittimo. Ma vanno distinte le questioni della rappresentanza e della gestione».

La rappresentanza?

«Tessitori non aveva un proprio partito. Stava nella Dc per contare di più. Il Friuli-Venezia Giulia ha 13 deputati e 7 senatori, lo spazio, quindi, è molto ristretto».

Meglio abitare un grande partito, lei afferma. Ma oggi il neocentralismo attraversa l'intero arco costituzionale.

«Ripeto ciò che ho sempre detto: uscirò da Forza Italia piuttosto di finire in una macro-regione».

Lei prima sosteneva la necessità di distinguere la rappresentanza e la gestione nella relazione tra il Friuli e Trieste. Qual è il problema della gestione?

«L'attuale maggioranza nulla ha fatto, anche nell'implementazione delle riforme, per applicarle in modo diverso. Le Utì, ad esempio, che noi contestiamo radicalmente, non possono essere implementate nella stessa modalità a Trieste e nel resto della regione. Le specificità sono molto differenti».

Anche il Centrodestra, però, ha teorizzato l'eccessiva frammentazione dei diversi livelli di autonomia. L'abolizione delle Province siete stati fra i primi a proporla, in ambito nazionale. Il vostro capogruppo alla Camera, Brunetta, è stato fra i più vivaci a suggerire l'abolizione delle autonomie speciali.

«Un attimo. Facciamo un po' di ordine. Le Utì, intanto, hanno già dimostrato di non funzionare».

Sono state appena istituite...

«Sono i sindaci, di tutte le aree politiche, a certificare che le Unioni territoriali erano ingestibili. E che, in ogni caso, bisogna salvaguardare l'identità del Comune».

Lei, quindi, da sturziano, se sarà eletto presidente rimetterà mano alle Utì?

«Sarà la prima contro-riforma. Ma non per essere... contro. Bensì per venire incontro ai sindaci e alle loro comunità».

Anche voi, però, volevate le aree vaste, cioè l'insieme di più Comuni.

«Un attimo. Non la fusione di più comuni, ma la gestione di alcune competenze fra più Comuni. Altre competenze devono rimanere in capo ai singoli Comuni. Ed altre ancora sono così generali che non possono fare riferimento se non alla Regione. La riforma Serracchiani si pone l'obiettivo di riformare i Comuni, fissandone 18. Ma per quale mandato? Serracchiani non ha ricevuto nessuna delega dai sindaci a procedere in questa direzione. Anzi, ha fatto di peggio. È riuscita perfino a mettere gli uni contro gli altri. Non era mai accaduto, in Regione, che dei sindaci fossero costretti a ricorrere al Tribunale per farsi riconoscere le loro ragioni. Questo è il fallimento della riforma».

Rimetterà mano, se salirà alla presidenza, anche alle Province?

«Sì, perché il nuovo Statuto dà l'opportunità di organizzare qualcosa di simile alle Province che sono state eliminate. Non si tratterà, ovviamente, di un recupero sic et simpliciter».

E per quanto riguarda la riforma sanitaria?

«Di male in peggio».

Come di male in peggio? La riforma razionalizza e ridistribuisce...

«Che cosa ridistribuisce? La spesa è rimasta la stessa. Si sono messi insieme ospedali, università e territorio, senza alcuna distinzione. Col risultato che la qualità del servizio, in alcuni settori, è diminuita».

Dove, ad esempio?

«Nell'emergenza. E poi mi chiedo perché la presidente ha deciso di avvalersi, in questo settore come in altri, di dirigenti "foresti". Forse che il Friuli-Venezia Giulia non è in grado di autogestirsi, non ha uomini capaci di farlo?».

Si spieghi.

«Nella sanità la Regione ha fatto ricorso a

CENTROSINISTRA A CONGRESSO, SCISSIONE IN CORSO. APPELLO DI SERRACCHIANI

Il masochismo del Partito democratico

PERCHÉ RICCARDO RICCARDI, candidato di Forza Italia e del Centrodestra alla guida del Friuli-Venezia Giulia, è così tranchant come avete letto? Lo spiega lui stessi in "fuori intervista". «Il Pd è la festa del masochismo».

Proviamo a tradurre. Il Partito democratico ha consegnato la vittoria delle Politiche e delle Regionali, nonché delle amministrative su un piatto d'argento al Centrodestra e/o a Grillo. In Regione, per fortuna, pare esserci un po' di saggezza in più: solo il deputato Carlo Pegorer e il consigliere regionale Mauro Travanut sembrano prossimi a fare la scissione, altri ci starebbero pensando, ma siccome la Regione va al voto al più tardi fra un anno e pochi mesi, preferiscono stare al coperto. A Roma, invece, stanno sulla porta dell'uscita Enrico Rossi, presidente della Toscana, Roberto Speranza, ex capogruppo prima di Ettore Rosato, Michele Emiliano, gover-

natore della Puglia, Pierluigi Bersani, già ministro e già segretario del Pd, Guglielmo Epifani, ex segretario e già leader della Cgil, con circa un'ottantina di parlamentari.

Massimo D'Alema è già fuori. Se davvero ci sarà la scissione, costoro si costituiranno in gruppo e, come ha anticipato Rossi, daranno comunque il loro appoggio al Governo Gentiloni. Ma dopo le elezioni anticipate che Matteo Renzi, peraltro dimessosi da segretario, vorrebbe in settembre, potranno far parte di una nuova maggioranza di Centrosinistra? Difficilmente, ha risposto Debora Serracchiani, vicesegretaria del Pd, se non altro per una questione di coerenza. È evidente, però, che un eventuale candidato Pd a Palazzo Chigi si avvarrebbe di questo apporto se risultasse indispensabile. Chi esce dalla porta, dunque, è destinato a rientrare dalla finestra. A Roma, come probabilmente in Regione se Sergio Bolzonello o

Franco Iacop (tra i due si gioca, infatti, la candidatura, con il primo, però, che si è già palesato) torneranno a raccogliere tutto il consenso necessario a portare avanti l'eredità di Debora Serracchiani.

Certo è che il Popolo dei Democratici italiani poco capisce ciò che sta succedendo. Sorpresa, sconcerto, noia, sfiducia, rabbia: queste le reazioni. Non comprende, cioè, le ragioni della scissione. Reazioni personali, evidentemente. Altro che bene comune. La sinistra non riesce proprio a stare insieme; si veda anche ciò che è accaduto tra gli amici di Vendola. E sembra un miracolo la coalizione che in questi anni ha retto in regione, fra l'altro senza particolari fibrillazioni. Perché ha tenuto? Perché - risponde Serracchiani - abbiamo cercato di realizzare valori antichi con ricette nuove. Ci si è riusciti? Sicuramente Riccardi e tanti altri ritengono di no, qualcuno anche dentro il Pd.

«Resta fermo per me il compito di realizzare valori antichi con ricette nuove, senza tornare indietro - afferma Serracchiani, raccomandando ai suoi di seguirlo -. L'unico metodo che conosco è il confronto nei nostri circoli, tra i nostri militanti e iscritti, con i nostri elettori. Il congresso è e deve essere questo, il luogo aperto a tutti in cui le mille voci che fanno il Pd, alla fine si compongono e diventano una sola linea politica».

«Ritengo sia un vero peccato che le diversità di vedute e sensibilità presenti nel Pd non si possano risolvere all'interno del partito, arricchendolo, ma siano la causa - o la scusa - di strappi insanabili - evidenzia il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop -. Essere un partito democratico dovrebbe consentire di metabolizzare, senza conseguenze negative, anche le posizioni apparentemente più distanti».

F.D.M.



Anche la moglie di Cristian Rossi, da Papa Francesco «per trovare conforto e serenità»

«Spero di trovare in Papa Francesco un po' di conforto e serenità per andare avanti io e le mie bambine». Ad affermarlo è Stefania Collavin, moglie di Cristian Rossi, il friulano di Feletto ucciso nell'attentato terroristico di Dakka, in Bangladesh, del 2 luglio scorso. Anche lei, mercoledì 22 febbraio, assieme a sua madre, alle sue due figlie e alle sorelle di Cristian, incontrerà il Pontefice assieme a tutti gli altri parenti delle vittime dell'attentato. L'incontro si terrà prima dell'udienza generale in programma in aula Paolo VI. All'incontro anche i parenti dell'altra vittima friulana di Dakka, Marco Tondat. La richiesta di poter incontrare papa Francesco risale allo scorso autunno: è stata la famiglia di Vincenzo D'Allestro a farsi promotrice dell'idea accolta e sostenuta da tutti gli altri familiari e supportata dal vescovo di Alife-Caiazzo, monsignor Valentino Di Cerbo.

Proteggiamo il tuo sapere Sosteniamo il tuo lavoro


Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL

Confartigianato Udine Servizi ti propone una vasta gamma di servizi su misura per la tua impresa. Ogni giorno un team di professionisti è pronto a darti il supporto che ti serve, a condizioni particolarmente vantaggiose. Tutto questo, e molto altro, con la stessa passione e serietà che anche tu metti nel tuo lavoro!



pagecomunicazione.com

I SERVIZI PER LE IMPRESE

AVVIARE UN'IMPRESA

- Analisi dell'idea
- Verifica del mercato
- Verifica dei requisiti
- Forma giuridica e regime fiscale
- Piano d'impresa
- Come finanziare l'impresa - credito bancario
- Pratiche amministrative di avvio

CONTABILITÀ E FISCO

- Assistenza su normativa fiscale
- Gestione contabilità
- Predisposizione e invio dichiarazioni fiscali
- Assistenza in caso di controlli e accertamenti fiscali
- Assistenza e rappresentanza nel contenzioso tributario
- Predisposizione istanze di interpello
- Predisposizione richieste di rateizzazione tributi
- Gestione operazioni straordinarie di aziende e società
- Analisi e consulenza aziendale
- Assistenza del CAF imprese Confartigianato Servizi FVG

RAPPORTI DI LAVORO

- Gestione del personale
- Servizio paghe
- Rapporti con enti e sindacati
- Sorveglianza sanitaria
- Sanità integrativa

AMBIENTE E SICUREZZA

- Gestione dei rifiuti
- Emissioni in atmosfera e scarichi idrici
- Organizzazione della sicurezza in azienda
- Cantieri
- Sorveglianza sanitaria
- Macchine, attrezzature e impianti
- Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

CREDITO E RISPARMIO

- Consulenza ed assistenza per:
 - Accesso al credito convenzionato ed agevolato
 - Accesso a contributi in conto capitale
 - Assistenza nel rapporto con le banche ed i Confidi
- Recupero crediti
- Risparmi su energia e gas in azienda e a casa
- Assicurazioni
- Convenzioni

FORMAZIONE

- Corsi di abilitazione professionale
- Corsi di aggiornamento tecnico
- Formazione imprenditoriale
- Corsi su salute e sicurezza sul lavoro

NUOVI MERCATI E SVILUPPO

- MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione)
- Fiere, missioni commerciali e incontri d'affari
- Informazioni commerciali
- Qualificazione SOA per i lavori pubblici
- Reti d'impresa
- Appalti pubblici

INNOVAZIONE

- Analisi preliminare dei progetti
- Selezione agevolazioni e incentivi
- Individuazione dei partner idonei allo sviluppo del programma
- Assistenza per la predisposizione delle domande di contributo e monitoraggio del loro iter
- Verifica avanzamento del progetto

I SERVIZI PER LE PERSONE

SUCCESSIONI

- Dichiarazione di successione e autocertificazioni
- Richiesta le visure catastali
- Prospetto di autoliquidazione delle imposte e dei tributi
- Consegna dichiarazione di successione alla agenzia delle entrate
- Documentazione per svincolo dei conti correnti bancari, postali, dossier titoli, etc.
- Compilazione e consegna di voltture alla agenzia del territorio

PREVIDENZA E PENSIONI

- Richiesta pensione per tutti gli Enti/Casse previdenziali
- Pratiche prestazioni erogate dall'Inps
- Supplemento/Ricostituzione di pensione
- Verifica posizioni contributive e aggiornamento situazione presso l'Inps
- Consulenza ai lavoratori parasubordinati per i contributi nella Gestione Separata
- Assistenza ai lavoratori per le prestazioni erogabili dall'Inail a seguito di infortuni o malattie professionali
- Pratiche riconoscimento invalidità civile e accompagnamento
- Consulenza medico legale su correttezza provvedimenti Inps e Inail

ASSISTENZA FISCALE/CAAF

- Elaborazione Mod. 730
- Conteggi e versamenti TASI e IMU
- Compilazione modelli Red detrazioni - invalidità
- Predisposizione certificazione ISE/ISEE

SUCCESSO PER LA NUOVA ETICHETTA, CHE PROMUOVE I VINI REGIONALI SUL MERCATO GLOBALE NEL SEGNO DELLA QUALITÀ E DELL'UNITÀ

«Tutti vogliono la Doc Friuli»

Shaurli: «L'agroalimentare può trainare l'economia regionale. Stop agli aiuti a pioggia. Privilegiamo le filiere»

AD ALCUNI MESI DALLA SUA ATTIVAZIONE, la Doc Friuli – un sogno inseguito per 40 anni e divenuto realtà nel 2016 – sta conquistando i produttori, che non si sono lasciati sfuggire l'opportunità – rappresentata dalla nuova denominazione di origine controllata – di promuoversi sul mercato globale finalmente uniti, evidenziando sulle etichette dei loro vini l'origine friulana di una produzione di qualità. Particolarmente soddisfatto l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali **Cristiano Shaurli** (nella foto), promotore e grande sostenitore della Doc Friuli, esempio concreto di come si possa traghettare l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia verso le sfide dei mercati, e di nuovi mercati, facendo salve ed esaltando le diversità e le identità del territorio, e fruire del valore aggiunto del settore primario, insito nelle tradizioni e nelle capacità, uniche, del territorio.

Shaurli non ha dubbi: se i produttori saranno coesi, il comparto dell'agroalimentare in regione avrà grandi margini di sviluppo. Il presente è già positivo: l'export – spiega l'assessore – è cresciuto nel complesso del 35%, con punte nel comparto vitivinicolo (che «lavora» 24 mila ettari di vigneto) fino al 52% negli ultimi 5 anni, ma si può fare ancora meglio.

Assessore, la Doc Friuli si impone nelle scelte dei produttori. Se lo aspettava?

«Sta avvenendo quello che auspicavamo e in parte ci attendevamo. Una buona fetta di produttori della regione, quella filiera unita che ci ha permesso di ottenere dopo 40 anni di attesa la Doc Friuli, la sta utilizzando, nella convin-



«Puntiamo sulla qualità e sulla unicità dei nostri prodotti. Abbiamo ottenuto il riconoscimento della denominazione Igp della pitina e vorremmo tutelare anche il frico»

zione che l'identificazione tra prodotto e territorio sia un valore aggiunto. La Doc Friuli è un'opportunità in più per le nostre imprese, da subito colta e che è lasciata alla libera scelta aziendale: non obbliga o nega storie e identità. Possono scegliere se produrre con la Doc storica fin qui utilizzata o se optare per la Doc Friuli, o per entrambe attivando due linee produttive».



Nella foto: le vigne di Ca' Selva, a Sequals, coltivate biologicamente, dove nasce il Pinot grigio: il primo vino certificato Doc Friuli.

ve».

E come hanno reagito i produttori?

«Per quanto nel disciplinare di produzione sia permesso optare per la denominazione di origine controllata «Friuli» o «Friuli Venezia Giulia» – volevamo che in questa Doc fosse ricompreso l'intero territorio regionale –, chi la sta utilizzando, in particolare nella zona dell'Udinese e del Pordenonese, ha optato interamente per la dicitura Doc Friuli».

Promuovendosi, sul mercato globale, finalmente uniti.

«Sì. E rispondendo così in maniera più efficace alle esigenze dei mercati internazionali e dei cittadini consumatori. Specialmente all'estero, infatti, la richiesta di prodotti agroalimentari privilegia l'identità degli stessi e la loro forte identificazione con un territorio, che è un elemento di richiamo. Sugli scaffali dei supermercati di New York una bottiglia di vino con l'etichetta Doc Friuli è certamente più riconoscibile di quella con l'etichetta Doc Grave. Fino a pochi anni fa, si pensava di essere troppo piccoli in termini quantitativi per esportare, ora vi è una forte richiesta di qualità e unicità che una regione dotata di un settore agroalimentare come il nostro, deve saper cogliere, ancor più oggi che la domanda del mercato interno è in calo per i cambiamenti delle abitudini al consumo. L'export diventa trainante per le nostre aziende».

Non tutte, però, sono attrezzate per affrontare i mercati internazionali.

«L'impossibilità a farlo è spesso correlata alla ridotta dimensione aziendale, elementi che carat-

rizzano i settori più in crisi. Scontiamo la mancanza di unitarietà e la parcellizzazione delle imprese, storicamente di piccole dimensioni. È allora necessario fare sistema e massa critica. L'unità delle filiere diventa fondamentale anche per promuoverci ed essere più forti sul mercato globale. L'ottenimento della Doc Friuli è proprio il frutto del saper fare squadra. La creazione di filiere produttive e reti d'impresa permette di affrontare le nuove sfide: dalla ricerca e innovazione, alla promozione – dobbiamo fare ancora molti passi avanti sul piano dell'e-commerce, del web marketing –, fino alla capacità di approcciare, con sempre maggior efficacia, i mercati internazionali. Se ragioniamo in termini quantitativi, verremo sempre sconfitti, come possiamo competere con gli oltre 70 milioni di ettari di mais transgenico degli Stati Uniti? E non abbiamo certo bisogno di investire sul bambù o sul miglio asiatico. Puntiamo sulla qualità e sulla unicità dei nostri prodotti, che non possono essere fatti altrove – e ne abbiamo tantissimi –, non certo sulla massificazione e omologazione. Il Marchio Aqua, il marchio di qualità dell'agroalimentare garantito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che certifica le filiere corte, il cosiddetto chilometro 0, è giunto ormai a 32 concessionari. La ricchezza del nostro territorio è testimoniata anche dall'allargamento del paniere dei prodotti Dop-Igp. Da qualche settimana abbiamo ottenuto il riconoscimento della denominazione Igp della pitina e stiamo ragionando anche sui prodotti lavorati, come il frico. Se riuscissimo a trovare una ricetta condivisa da tutti i produttori, potremmo pensare di tutelarla, e quindi promuoverla meglio».

Come vede il futuro del comparto regionale?

«L'agroalimentare può tornare a essere settore trainante dell'economia regionale e per questo deve essere accompagnato con risorse e aiuti non a pioggia, ma strutturali. Così, nel Bando per le filiere agricole del Programma di sviluppo rurale abbiamo privilegiato i finanziamenti ai progetti di filiera. Stimolare le aziende del settore a migliorare la loro competitività attraverso una maggiore collaborazione e la creazione di filiere imprenditoriali proficue e continuative, dalla produzione alla trasformazione, alla commercializzazione, è una sfida irrinunciabile. In questa direzione, abbiamo destinato circa 700 mila euro per il progetto di rilancio del Montasio e possiamo estendere il ragionamento anche ad altre filiere, come quella della mela e del kiwi».

E i giovani? Sono in aumento le iscrizioni agli istituti tecnici agrari e ai corsi universitari di agraria. A questo interesse corrisponde un'entrata effettiva nel settore?

«La discriminante è legata al fatto che il giovane, o la sua famiglia, possieda dei terreni o meno. Avviare un'attività senza terreni è difficilissimo. Stiamo lavorando al progetto della Banca della terra pubblica con l'obiettivo di conoscere e riportare, ove possibile, a fini agricoli il grande patrimonio di terre demaniali e pubbliche della Regione. Questo permetterà in particolare ai giovani di poter trovare più facilmente terreni disponibili, da affittare in maniera pluriennale, e realizzare l'aspirazione a trasformare ciò che è stato per anni servitù e limite in una nuova risorsa».

ERIKA ADAMI

DOP E IGP

Provincia di Udine nella top ten italiana

NEL RAPPORTO 2016 sull'impatto economico dei prodotti con il marchio Dop (Denominazione d'origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) elaborato da Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare)-Qualivita, la provincia di Udine si colloca al nono posto in Italia (e al primo posto in regione) con un giro d'affari generato da queste produzioni pari a 341,7 milioni di euro. Il dato economico è relativo al risultato del 2015.

Focalizzando l'analisi sul settore agroalimentare – che include, per le Dop, prosciutto di San Daniele, Montasio e Brovada (nella foto) e per le Igp il prosciutto di Sauris –, la provincia sale al sesto posto in Italia con un impatto economico pari a 302 milioni di euro di fatturato. E la performance migliora con un brillante secondo posto per Udine nella categoria dei prodotti a base di carne con un giro d'affari complessivo di 289 milioni di euro. «Un posizionamento importante considerata la concorrenza e la qualità espresse dall'agroalimentare degli altri territori – è il commento del presidente della Provincia di Udine, **Pietro Fontanini** –. Significa che anche le nostre eccellenze sono riconosciute e apprezzate con risvolti economici significativi».



CETA

Crudo di San Daniele tutelato in Canada

VIA LIBERA DEL Parlamento Europeo al Ceta, l'accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada, che, in applicazione provvisoria dal mese di aprile, vedrà la protezione di oltre 140 indicazioni geografiche europee di cibi e bevande in vendita sul mercato canadese: 41 quelle italiane, tra le quali il prosciutto di San Daniele. «Un importante passo avanti, che apre nuove opportunità di crescita, grazie ai valori condivisi con la comunità di origine italiana che conta oltre 140 mila residenti nel Paese», sottolinea il direttore del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, **Mario Cichetti**.

In Canada non esiste un sistema di riconoscimento e protezione di prodotti agroalimentari con denominazione d'origine territoriale. Questo ha fatto sì che, negli anni Settanta, la registrazione del marchio «San Daniele» avvenisse da parte di un'azienda canadese, bloccando la registrazione dell'originale prodotto friulano che nel Paese americano ha dovuto essere esportato sotto il nome di «Authentic Italian Prosciutto». Una volta entrato in vigore, l'accordo consentirà la coesistenza dei due marchi sul mercato, il San Daniele canadese e il prosciutto di San Daniele originale, con i relativi simboli di identificazione sulle confezioni, per una riconoscibilità più immediata e una maggiore tutela del consumatore.



SAURIS

10% di addetti in più al prosciuttificio Wolf

LO STORICO PROSCIUTTIFICIO Wolf annuncia l'ampliamento dell'organico con l'inserimento del 10% in più di nuovi addetti nello stabilimento produttivo di Sauris, a 1212 metri sul livello del mare, dove «profumata dai boschi di faggio e pino, l'aria purissima e frizzante, accarezza la produzione», si legge sul sito dell'azienda. Una scelta determinata dall'andamento economico del prosciuttificio, che ha chiuso il 2016 con un fatturato di oltre 13 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente, e oltre 3 mila clienti per la «Bottega on-line». A ciò si unisce l'attribuzione dei 5 spilli al prosciutto di Sauris Igp nella Guida Salumi de «L'Espresso» e l'inserimento dell'azienda nella guida del Gambero Rosso «Top Quality Food&Beverage».

«Riteniamo che continuare a lavorare con la serietà che ci contraddistingue – afferma una nota della direzione commerciale dell'azienda – sulla scelta delle materie prime e sulla rigorosità dei processi di lavorazione, con metodi ancora di tipo artigianale, ci ripaghi con questi risultati. L'introduzione di nuova forza lavoro rappresenta un traguardo, difficile da raggiungere di questi tempi. Ciò ci sprona a fare sempre meglio». Dall'11 al 13 marzo prossimi Wolf parteciperà a «Taste», salone evento di Pitti Immagine a Firenze, dedicato alle eccellenze del gusto.



«Con la Doc Friuli più appeal e mercato»

L'azienda agricola Ca' Selva è stata la prima a richiedere e a ottenere la certificazione per utilizzare la dicitura Doc Friuli sull'etichetta del suo Pinot grigio biologico (per un lotto di 323 ettolitri prodotto in 22 ettari vitati in comune di Sequals, nella Doc Friuli Grave, e che sarà imbottigliato a maggio), e a breve la richiederà per il Sauvignon e poi per la Ribolla gialla. Ca' Selva agricola fa parte del Gruppo Vinopera Srl con sede a Chions, di proprietà



della famiglia Bergamo. «In regione ci sono tante – troppe – Doc, poco riconoscibili e poco conosciute. La nuova Doc Friuli ha appeal, è una denominazione che potrebbe dare in futuro interessanti opportunità. Ci crediamo molto», spiega Paolo Bergamo, che non esita a invitare le altre aziende del Friuli-Venezia Giulia ad adottare la nuova denominazione «per rendere riconoscibile la produzione vitivinicola regionale» in particolare all'estero, dove «si potrebbe promuovere in maniera più efficace, anche grazie ai maggiori volumi». Avere un'identità territoriale nel commercio del vino «conta moltissimo», è il territorio «che fa la differenza».

E.A.

aguzzoni

"La passione
ci guida"



Jeep



da **80** anni

GORIZIA: Via III Armata, 119 - Tel. 0481 520830 - Cell. 349 8048018 - 328 8216384 - 339 5641845 **SABATO APERTO**

** Le nostre OCCASIONI **

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO MITO 1.3 MJT 95 CV	09/2016	nero	1	€ 14.800
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.4 TURBO 170 CV MULTIAIR	09/2016	nero	1	€ 17.000
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD DISTINCTIVE 120 CV	03/2016	nero	8.500	€ 17.600
ALFA ROMEO GIULIETTA 2.0 JTD EXCLUSIVE 150 CV	11/2015	bianco	21.100	€ 16.900
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD 120 TCT SUPER C.A.	06/2016	grigio met.	10.400	€ 18.900
FIAT 500 1.2 POP	02/2016	bianco	13.600	€ 8.700
FIAT 500 1.2 LOUNGE	04/2015	nero	18.070	€ 8.900
FIAT 500 SPORT	08/2015	rosso	1	€ 10.900
FIAT 500 LIVING 1.6 MJT 105 CV BUSINESS	05/2015	grigio met.	16.000	€ 14.000
FIAT 500 L 1.3 MJT TREKKING 95 CV	11/2014	rosso	15.100	€ 15.900
FIAT 500 L 1.4 POP STAR 95 CV	07/2015	rosso	3.200	€ 12.600
FIAT 500 L POP STAR 1.3 MJT	10/2014	bianco	23.000	€ 13.800
FIAT 500 L 1.6 MJT POP STAR 105 CV	03/2015	rosso	17.700	€ 14.500
FIAT 500 L 1.4 T-JET 120 CV	04/2015	rosso	1	€ 16.200
FIAT 500 X 1.3 MJT POP STAR	11/2016	rosso	1	€ 19.900
FIAT 500 X 1.6 MJT LOUNGE 120 CV	07/2015	verde	19.600	€ 19.600
FIAT DOBLÒ 1.6 MJT 90 CV DYNAMIC	07/2015	bianco	1	€ 12.400 + i
FIAT FREEMONT 2.0 MJT 170 CV LOUNGE 4X4 C.A. - PELLE - NAV	07/2015	bianco perlato	15.000	€ 26.800
FIAT GRANDE PUNTO 1.2 LOUNGE 5P EURO 6	12/2015	grigio met.	14.600	€ 8.800
FIAT GRANDE PUNTO 1.2 LOUNGE	06/2016	grigio met.	1	€ 9.300
FIAT GRANDE PUNTO 1.3 MJT	08/2016	bianco	1	€ 12.800
FIAT PANDA 1.2 EASY	04/2016	rosso	18.000	€ 8.800
JEEP RENEGADE 1.6 MJT 120 CV LIMITED NAV	07/2016	grigio met.	1	€ 23.500



FIAT 500 LIVING 1.6 MJT KM 18.600
€ 14.000



FIAT 500L 1.4 95CV POP STAR KM 3.230
€ 12.600



FIAT 500 1.2 POP 2016 KM 11.200
€ 8.700

INTERAMENTE FINANZIABILE IN RATE A PARTIRE DA € 138

CONCESSIONARIA UFFICIALE



**PROMOZIONI
&
SCONTI FINO AL**

50%

**SU TUTTA LA LINEA PRODOTTI
INVERNALI**

E SE ACCADESSE COME IN ABRUZZO? NEI COMUNI SERVITI DALLA COOPERATIVA NIENTE BLACK-OUT

Emergenza neve in Carnia? Secab è pronta

La cooperativa ha il 40% delle linee interrato. Garantisce ai 3 mila soci uno sconto in bolletta del 44% rispetto a Enel

ERA IL 2014, FINE GENNAIO, nevicata eccezionale in regione. Risultato: montagna friulana al buio, preda di un prolungato black-out e Valle del Bût «illuminata» e senza disagi. Nella vallata, dal 1911, l'energia è prodotta e distribuita dalla piccola cooperativa Secab che opera su sei comuni: Paluzza, Sutrio, Cercivento, Trep-
sotto: po Carnico, Ligosullo e Ravascletto.

Andrea Boz, Un modello che significa non solo efficienza in situazioni difficili (da ricordare che nei giorni di Secab, ni della crisi, la cooperativa ha distribuito energia anche al di fuori del proprio territorio), ma anche risparmio per 3 mila soci e un totale, oggi, di 5 mila utenze. «Nel 2016 – cita al proposito il neo presidente di Secab, **Andrea di Paluzza, Boz** – non c'è stato un bilancio stratosferico ri-
Sutrio, spetto agli anni precedenti, ma siamo arrivati
Cercivento, comunque ad uno sconto luce applicato ai so-
ci di un milione 400 mila euro. Che vuol dire
Treppe
Carnico, circa il 44% meno rispetto ad una bolletta
Ligosullo Enel».

e Una piccola isola felice, dunque, dove l'au-
Rvascletto. tonomia energetica «paga»: sia non lasciando le persone al freddo e al buio se la nevicata è abbondante, sia non facendo man bassa nelle tasche degli utenti.

Ma se accadesse nuovamente una emergenza neve, al pari di quella eccezionale che ha colpito il Centro Italia il 18 gennaio, cosa succederebbe oggi nelle terre alte del Friuli?

Abbiamo provato a chiederlo ad Enel, ma purtroppo la nostra domanda non ha ottenuto risposta.

Il segreto? La manutenzione

Secab, invece, per voce del presidente Boz, ci ha raccontato che come accaduto nel 2014 e come avviene dal 1911, «la manutenzione delle linee è costante», mediante pulizia delle aree (cioè taglio di alberi e ramaglie), per far sì che in caso di necessità gli operatori della cooperativa possano intervenire in tutta sicurezza e, soprattutto, con tempestività. «Nel 2014 – osserva Boz – abbiamo avuto la fortuna di non aver avuto alberi o altre problematiche ad influire sulle linee aeree».

E aggiunge: «Noi siamo sul territorio e abbiamo tutto l'interesse a garantire ai soci la qualità del servizio. Certo – aggiunge – quella della manutenzione è una spesa». Che una



piccola realtà come Secab riesce comunque ad affrontare. «Essere cooperativa non vuol dire fare business. È chiaro che una multinazionale o un grosso gruppo prima guardano ai numeri e se un territorio è poco popolato l'incidenza dei costi di manutenzione è alta e c'è, quindi, la tendenza a dirottare gli investimenti in altre direttrici. Economicamente può anche essere comprensibile; chiaramente però è un disguido, cioè un servizio che non viene dato appieno ad alcuni cittadini che comunque pagano per quello al pari di tutti gli altri».

Tanta voglia di espandersi

Cosa che non accade – e la dimostrazione si è avuta a gennaio 2014 – nei territori in cui opera la cooperativa elettrica. «I nostri "vicini", e intendo i comuni non serviti da noi, farebbero carte false per entrare sotto l'egida Secab, sia a livello economico, sia di attenzione al servizio dato», ammette Boz. Ma l'operazione – seppur richiesta in più occasioni da Comeglians, Arta Terme, Paularo e Zuglio (diventerebbe un'area dell'ordine di più di 10 mila utenze) – ha costi esorbitanti.

«Insostenibili per una piccola cooperativa», commenta il presidente, anche se ammette che Secab in questi anni – perlomeno dal 2000, quando è entrata in vigore una nuova normativa – più di qualche pensiero in questa

direzione lo ha fatto.

Proposta lanciata alla Regione

A frenare l'entusiasmo l'entità dell'investimento: «Per acquistare le linee elettriche sono necessari circa 10 milioni di euro». Di qui la proposta di Secab alla Regione: «Se mettesse a disposizione la cifra – spiega Boz – noi attraverso lo sconto che riusciamo ad applicare alle utenze e il prezzo ridotto per i soci, nel giro di 7 anni riusciremmo a "ripagare" l'operazione a livello sociale». E chiarisce: «Non servirebbe prevedere ulteriori agevolazioni per le aree montane. Ma quella della tutela dell'ambito montano, andando incontro alle esigenze di chi abita in montagna – ammette –, è una scelta che spetta alla "politica". E anche se noi come Secab ci ragioniamo da tempo, siamo consapevoli di non riuscire ad affrontare da soli un'operazione del genere, soprattutto per quanto riguarda la rete di distribuzione».

L'energia invece ci sarebbe. Perché Secab ne produce annualmente una media di 44 milioni di Kilowatt/ora. «Circa la metà la consumiamo nell'area di nostra competenza, il resto la vendiamo ad un grossista italiano».

Intanto l'idea – con destinazione palazzo della Regione – è stata nuovamente lanciata e chissà che in futuro non possa avverarsi il sogno Secab: ovvero arrivare ad una autonomia

energetica nelle terre alte.

Intanto si interrano le linee

Nel frattempo la cooperativa con sede a Paluzza, 24 dipendenti, di cui un terzo impiegato negli uffici e due terzi operativi sul territorio (realizza anche impianti ad uso civile ed industriale in media tensione come per Automotive Lighting di Tolmezzo e Gortani di Amaro), procede in quella che da sempre è la sua politica aziendale. L'interramento delle linee.

«Ora siamo al 40% e l'obiettivo è superare il 50% – illustra il presidente –, si tratta di una strada intrapresa fin da quando gli altri concorrenti dicevano che è impossibile».

Costa 2/3 volte in più, ma rende

«Certo, costa di più – ammette Boz –, in percentuale una cifra dalle 2 alle 3 volte maggiore, ma è comunque un guadagno. In termini socio-ambientali. Perché, come noi soci amiamo sempre ricordare, il nostro compito è quello di consegnare Secab in mano ai nostri nipoti, sperando che i nostri pronipoti possano festeggiare nel 2111 il bicentenario, mantenendo vive le motivazioni dei padri fondatori che hanno avuto un'idea lungimirante e in tempi in cui il padrone poteva decidere quello che voleva, hanno voluto creare una cooperativa».

SERVIZI DI **MONIKA PASCOLO**

FVG STRADE IN ABRUZZO DAL 18 AL 25 GENNAIO

Prove tecniche di immediato intervento

SETTE DIPENDENTI più un paio di operatori di supporto logistico, quattro autotrasportatori. E poi due frese lancianeve, una officina mobile, un furgone con 900 litri di gasolio, uno spargisale con 9 quintali di sale. Sono i «numeri» messi in campo da Fvg Strade (società costituita dalla Regione), per l'emergenza neve di gennaio in Centro Italia. «La richiesta è arrivata il 18 gennaio al mattino e alla sera dello stesso giorno eravamo già pronti per partire», illustra il presidente della Spa, **Giorgio Damiani**.

Sì, perché della colonna della Protezione civile, direzione Abruzzo, ha fatto parte anche Fvg Strade. «Il personale – tiene a precisare – ha risposto prontamente alla chiamata, dimostrando da un lato grande spirito di solidarietà, e dall'altro di servizio. Oltre che di sensibilità, perché siamo andati ad operare in strade che non conoscevano e che, con oltre due metri di neve, neanche si vedevano».

E se accadesse qui? «Va detto che andando a supportare popolazioni martoriate da questa ulteriore calamità, oltre che dal terremoto, abbiamo dimostrato efficienza. I nostri mezzi hanno funzionato, il che vuol dire che

abbiamo un sistema di organizzazione che può far fronte ad una eventuale nostra emergenza neve, fermo restando che durante un evento eccezionale potrebbero verificarsi delle difficoltà».

Uomini e mezzi sono, comunque, sempre pronti a intervenire nelle rete di competenza – circa mille chilometri di strade in regione –, attraverso i tre centri di manutenzione di Udine, Pordenone e Trieste con Gorizia che, a loro volta, sono strutturati in centri squadra organizzati per scendere in campo in caso di necessità con spargitori di sale (si può arrivare fino a mille quintali al giorno), autocarri con lama e frese lancianeve, risultate fondamentali anche in Abruzzo, perché consentono di aprire la strada sommersa dalla neve mantenendo la larghezza dei piani viabili (ovvero il doppio senso di circolazione). Un'ottantina di mezzi, illustra Damiani (in Abruzzo insieme a Sandro Didonè, direttore della Divisione di Servizio), tra quelli in dotazione alla società e quelli messi a disposizione da appaltatori esterni specializzati nel servizio antineve che consentono una presenza capillare sul territorio – in aggiunta al perso-



nale di Fvg Strade, una settantina di persone che interviene sulla strada (non tutti operatori dedicati alla neve, ma ciascuno, con il proprio ruolo e competenza, sempre disponibile a dare supporto in caso di emergenza).

L'arma vincente, in caso di nevicata eccezionale come quella in Abruzzo o nella stessa montagna friulana a gennaio 2014, spiega Damiani, «è quella di uscire immediatamente non appena inizia la precipitazione». L'efficienza nell'organizzazione del servizio – che significa anche la presenza capillare sul territorio – fa, dunque, la differenza. «Bisogna essere operativi nel momento in cui inizia una nevicata importante. Se si at-

tendono 4/6 ore la neve in poco tempo può anche raggiungere un metro di altezza. In caso di accumulo diventa più difficile intervenire e lo smaltimento richiede più tempo e magari per pulire un chilometro ci si impiega un'ora, nel frattempo il chilometro dopo è impraticabile».

Garantire la sicurezza resta il compito principale. «Sempre, non solo in caso di neve». Attraverso la manutenzione continua, sia d'inverno che nelle altre stagioni. Il che significa anche «mantenere in efficienza lo stato degli asfalti». Nel 2016, illustra Damiani, «grazie alla sensibilità della Regione», ci sono state asfaltature per due milioni di euro. Nel 2017 l'investimento previsto è di 4 milioni di euro.

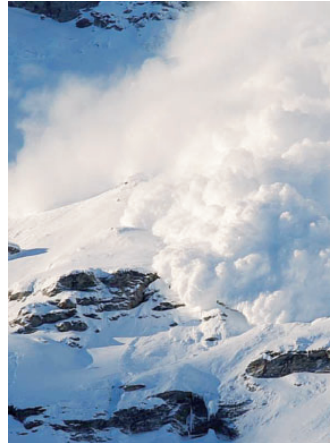
VALANGHE IN FRIULI-V.G.

Mappa dei rischi

SI POSSONO prevedere le valanghe? «È possibile individuare le zone più pericolose, ovvero quelle in cui si verificano più frequentemente slavine. E sono in genere i canali più pendenti», spiega il geologo **Massimo Valent**, illustrando che da fine anni '80 la Regione ha redatto un documento – «Clpv» che sta per Carta di localizzazione probabile delle valanghe – «che evidenzia le aree potenzialmente interessate da fenomeni valanghivi».

Uno strumento che contiene sia il «censimento» delle valanghe del passato – «Generalmente tendono a ripetersi dove già avvenute», chiarisce Valent –, sia l'indagine aereofotogrammetrica, cioè tutti gli elementi del territorio rilevati mediante fotografie aeree. Il passato e il presente, dunque. «Di recente questa carta è stata rielaborata dal Comitato tecnico Autorità di bacino che ha individuato tre livelli di pericolosità, evidenziando per quella elevata il nesso tra frana, che movimentata roccia o terra, e valanga».

Pericolosità – da valanga, da frana e idraulica – messa nero su bianco, dunque. «Strumento



importante i cui contenuti, per legge, si devono tenere in considerazione in corso di pianificazione territoriale, varianti urbanistiche o realizzazione di nuove opere».

I rischi si possono evitare, dunque. Alla «pericolosità cartografata» – che «dice», dunque, dove potrebbero verificarsi i fenomeni valanghivi – si aggiungono i «bollettini delle valanghe» da parte della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali del Friuli-V.G. che individuano lo stato di allerta ed eventualmente le soglie di innesco delle valanghe.



PREMARIACCO

DAL 1921 AL TUO SERVIZIO

Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD) · Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

**NUOVO REPARTO
MACELLERIA**



AGRARIA

L'avventura aveva
davvero inizio



L'attività della COOPERATIVA DI PREMARIACCO trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini
e controllati



Fin dalla nascita il Supermercato ha rappresentato un elemento distintivo della distribuzione offrendo agli abitanti del Comune la possibilità di fare comodamente la spesa in un'unità moderna ed efficiente. Innovazione e qualità sono le parole d'ordine che hanno da sempre guidato il piano di adeguamento del punto vendita fin dal lontano 1921 quando ancora si chiamava spaccio.

A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità/prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

FERRAMENTA

Professionalità ed esperienza garantite



Un'ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza, sono il punto forte del reparto ferramenta che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela. Grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori, riusciamo a rivolgerci, con ottimi risultati, sia ai singoli consumatori che alle aziende.

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione di una grande passione



L'Agraria è un settore commerciale all'avanguardia nel settore dei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale.

Grazie alla notevole esperienza acquisita, ai prodotti competitivi e di alta qualità, al personale qualificato e disponibile a rispondere ad ogni esigenza riguardo alla difesa e alla nutrizione delle colture, siamo in grado di garantire ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole e familiare



Il Bar alla Cooperativa rappresenta fin dalla sua nascita nel 1921 il punto di ritrovo ideale per tutta la comunità. Accanto al tradizionale servizio di caffetteria offre un'ampia gamma di vini dei Colli Orientali e del Collio ed una scelta di birre classiche ed artigianali.

L'ampio parco esterno è una cornice ideale per feste di compleanno ed altri eventi conviviali. Per tutto il periodo estivo nel parco è in funzione un gazebo all'ombra di secolari arbusti con eventi a tema e feste dedicate.

C'è la possibilità di usufruire di un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità e semplicità di prodotti locali: pane fatto in casa, salumi, primi piatti con vari sughi e carni a scelta.

MARKET VERDE

La fioreria della
porta accanto



La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

la notizia

La Parola è dono, l'altro è dono

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA

APRIRE LA PORTA «del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto». È l'appello contenuto nel Messaggio del Papa per la Quaresima, sul tema «La Parola è un dono», al centro del quale c'è la parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro.



«Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono», scrive Francesco, spiegando che «la giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore». «Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso in-

gombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita», prosegue il Papa, definendo la Quaresima «un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo». «Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino», osserva Francesco: «Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore». «La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole», assicura il Papa: «Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco». La parabola, infatti, «comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle». «Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato», commenta Francesco, e la scena «risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa "Dio aiuta"». Il povero, quindi, non è un personaggio anonimo, «ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano».

L'Arcivescovo in diretta risponde alle domande degli ascoltatori

L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sarà in diretta mercoledì 1 marzo su *Radio Spazio*, nella trasmissione *Spazio aperto in onda alle 11.05*. In occasione dell'inizio della Quaresima mons. Mazzocato parlerà di come affrontare questo momento dell'anno in un contesto socioculturale poco incline a vivere momenti di interiorità e spiritualità. L'Arcivescovo risponderà anche a domande su temi di attualità e ad interrogativi posti dagli ascoltatori. Per prenotare il proprio intervento: redazione@radiospazio.it o tel: 0432/512661.



ANDATE IN TUTTO il mondo. Mi ritornano sempre in mente queste parole del Vangelo e proprio alla sua conclusione. Le avevo chiesto un mese fa che ne era della divisione fra i cristiani e se fosse in vista una loro riunione. Abbiamo visto che le cose sono complicate e, nel frattempo, mi è sorta un'altra considerazione: quell'«andate in tutto il mondo» si è arrestato alla diga insuperabile dell'Islam. Altro che sogni di gloria e la prospettiva di far risuonare, non solo, ma di piantare il Vangelo in tutto i



mondo! Abbiamo un competitore formidabile e sembra molto più sveglio di noi cristiani. Mi domando a cosa pensasse Gesù nell'invitare gli apostoli; certo che noi avevamo prospettive molto lusinghiere, ma i conti non tornano.

ENRICO G.

La straordinaria diffusione dell'Islam è stata sempre un grosso problema, ma forse più politico che religioso, anche se le due cose in esso sono strettamente legate. Dopo che l'Islam è diventato una potenza politica mondiale, con la Sublime

A TOLMEZZO IL TOCCANTE CONCERTO-TESTIMONIANZA DI DEBORA VEZZANI: «QUI TANTI POTENZIALI SAN PAOLO»

«Pure S. Paolo era da ergastolo»



Nella foto: i volontari del carcere di Tolmezzo, con il cappellano, Debora Vezzani e il marito Juri.

CI SONO PALCHI «più importanti di Sanremo. Ed è su questi palchi che Dio ha voluto che andasse in scena il Suo Amore in parole e musica. Uno di questi palchi è il cuore dei fratelli detenuti del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo». Parole che colpiscono dritte al cuore quelle della cantautrice Debora Vezzani, autrice dell'unica canzone in lingua italiana dell'album di suor Cristina, la vincitrice della 2ª edizione del talent «The Voice of Italy». Parole liberate poche ore dopo l'incontro testimonianza vissuto dalla cantautrice sabato 18 febbraio nel penitenziario friulano per volontà dell'Associazione di volontariato Vita Nuova di Tolmezzo e grazie alla disponibilità della direzione e degli operatori del carcere, presente anche il cappellano, don Boguslaw Kadela.

Una testimonianza forte, stupenda, intensa sul piano umano ma anche spirituale che ha toccato il cuore di tutti i presenti quella della vita di Debora, abbandonata fin dalla nascita dalla propria madre, poi ferita dalla separazione dei genitori adottivi e, ancora, messa a dura prova dal fallimento del proprio matrimonio, infine colta dallo sconforto e dalla frustrazione per una carriera musicale che ha faticato ad ingranare.

A lungo a sofferenza si aggiunge sofferenza, fino al punto di far addirittura maturare alla

giovane donna l'idea di farla finita con la vita terrena. Ma quando tutto sembrava all'epilogo, ecco la straordinarietà della luce che irrompe: alla cantautrice si presentano opportunità che le illuminano la strada e addirittura la catapultano con le sue canzoni cristiane oltre i confini nazionali. Succede con una composizione musicale scritta per fare un favore ad una amica che deve sposarsi e che gli chiede di cantare il giorno del suo matrimonio il Salmo 139. «Quelle parole, racconta Debora, sono freccia che entrano dritte nel mio cuore. Proprio a me che sono stata rifiutata da mia madre capita di pronunciare: "Ti ho intessuto nel seno di mia madre, ti ho fatto come un Prodigio...Le tue opere sono stupende e per questo ti lodo". Parole che sono state un balsamo al



cuore per la donna, proprio in un tempo in cui altri segni le confermavano la vicinanza del Signore.

Oggi Debora è unita in matrimonio con Juri, che la accompagna e la sostiene nel suo lavoro e nell'opera di evangelizzazione, soprattutto ai giovani, per far scoprire l'Amore di Dio per ciascuna delle sue creature, anche le più sole o scartate dal mondo. Da qui la scelta di raggiungere con le sue canzoni e la sua storia le periferie ultime, fino anche al carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. Un'esperienza che lei stessa definisce «una grande gioia e una grande emozione», «un onore servire Cristo negli ultimi della società».

E proprio degli ultimi si tratta. «Parliamo di ergastolo», specifica la cantautrice affidando le sue emozioni ad un post sulla sua pagina Facebook in cui racconta l'esperienza di Tolmezzo. «Ormai abbiamo capito il trucco dell'Amore di Dio: più la situazione è disperata e più brilla la Sua

luce – prosegue –. D'altronde San Paolo era uno da ergastolo, ed è diventato uno dei più grandi santi della storia dell'umanità. Oggi abbiamo incontrato tanti potenziali «San Paolo».

«Dove il mondo vede solo fallimento e lo disprezza con ribrezzo, Dio vede qualcuno su cui scommettere di nuovo, qualcuno di cui fidarsi ancora una volta». Infine, la cantautrice descrive l'«emozione incredibile» di cantare per i detenuti, in anteprima, il brano «Il Trionfo di Maria»: «La Mamma Celeste ha voluto portare il Suo Trionfo ai Suoi figli in carcere, per dire loro che questo luogo può e deve essere occasione di trionfo sul male, sul proprio fallimento, sulla propria miseria».

BRUNO TEMIL E VALENTINA ZANELLA

OLTRE UN CENTINAIO DI RAGAZZI AI MERCOLEDÌ DELL'ANGELO Simboli e riti ai tempi di Whatsapp

LA LITURGIA «non è un fatto cognitivo, né è una questione solo emozionale: vivere tra simboli e riti è una vera e propria esperienza». Questo il filo conduttore dell'intervento di don Loris Della Pietra, docente di Liturgia e rettore del Seminario Interdiocesano, al «Mercoledì dell'Angelo» dello scorso 15 febbraio nella parrocchia di San Paolino a Udine. All'incontro ha preso parte un centinaio di giovani provenienti da tutta la città, oltre a studenti universitari residenti a Udine e qualche gruppo proveniente da altre parrocchie della Diocesi.

«Il rito – ha proseguito don Della Pietra – è qualcosa che per la sua ripetitività regolarizza un'azione, immergendoci nel solco della tradizione liturgica della Chiesa. Inoltre, in virtù della Grazia che ci è data nei sacramenti, è più importante ciò che il rito imprime nella persona rispetto a

quanto la persona stessa esprime. La liturgia, quindi, è un luogo di calma e di affidamento». Si è più volte posto l'accento sull'aspetto esperienziale della liturgia, in virtù del quale vengono resi partecipi in prima persona anche coloro per i quali non è cognitivamente possibile comprendere a fondo la ritualità e la simbologia (si pensi a bambini, a persone diversamente abili, ad anziani con difficoltà). «È per questo che, ai tempi di WhatsApp, i riti assumono una nuova rilevanza: essi, infatti, rimettono al centro l'esperienza corporea, sensoriale. In questo la liturgia è "a portata di corpo", arrivando ben prima dei trend della cultura odierna».

Come ogni appuntamento con i «Mercoledì dell'Angelo», dopo l'intervento iniziale di don Della Pietra, la serata è proseguita con alcune domande rivolte dai partecipanti proprio tramite WhatsApp.



Il tutto in un'atmosfera lounge con sottofondo musicale e luci soffuse.

L'esperienza dei Mercoledì dell'Angelo è iniziata due anni fa, su iniziativa di un gruppo di giovani nato in seno alla Consulta di Pastorale Giovanile del Vicariato Urbano di Udine. A cadenza mensile vengono proposte serate su tematiche di particolare impatto catechistico, dottrinale e culturale. Il prossimo «Mercoledì dell'An-

gelo», ultimo dell'edizione 2016-2017, avrà luogo il 5 marzo, alle 20.30 e sempre nell'oratorio di San Paolino (viale Trieste). Ospite della serata sarà padre Gianni De Rossi, frate cappuccino, che avvierà il dibattito sul tema «La confessione: perché andare da un prete?». Foto e filmati di tutti i Mercoledì dell'Angelo si trovano su www.pgudine.it e giovani.vicariatouidine.com

GIOVANNI LESA

il TEOLOGO risponde Andate in tutto il mondo

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

Porta Ottomana di Istanbul, la competizione è stata prevalentemente militare. Ricordiamo solo i due eventi più clamorosi, come la battaglia di Lepanto del 1571 e quella di Vienna del 1683. Ma non possiamo eludere l'aspetto religioso, tenendo conto della sua vastità e del fatto che trova le sue radici nella chiamata di Abramo.

Ci troviamo di fronte ad una religione che ha messo Gesù Cristo al secondo posto, perché il primo è di Maometto. Ed ancora con una riduzione grave: è profeta, ma non Figlio di Dio, come noi

professiamo nella fede. E qui sorgono i dubbi: ma le sue parole valgono ancora, oppure ha preso qualche abbaglio anche lui, visto che l'ha surclassato un uomo che ha escluso ogni pretesa di essere figlio di Dio?

La risposta della fede non lascia dubbi: è veramente Figlio di Dio. Restano invece i dubbi dati dalle realizzazioni storiche. Se è vero che è l'unico salvatore del mondo, come mai ce ne sono tanti e diversi e non senza successo? Qui ci vengono meno le certezze e le risposte ad esse collegate. Ricordo solo che anni fa il mio collega Severino Dianich, docente a Firenze, di ritorno dall'Asia, aveva scritto un libretto: Il Messia sconfitto. Mi ha fatto riflettere molto e mi ha pure inquietato, ma sembra che il Vangelo vada in quella direzione, facendoci aprire la finestra della speranza, virtù teologale, oltre le certezze della verità di fede, che restano tali.

m.qualizza@libero.it

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 49, 14-15; 1Cor 4, 1-5; Sal 61; Mt 6, 24-34.

ISRAELE in nome dell'Alleanza è chiamato alla fedeltà di fronte a Dio. La risposta quindi d'Israele acquista particolari istanze di radicalità. È suo impegno convertirsi al servizio di Dio ogni giorno che si pone a difesa dei deboli e dei poveri.

Nel mondo antico era inimmaginabile che un servo potesse servire due padroni. Nel riferimento esperienziale di Gesù uno esclude l'altro: uno è Dio e l'altro è mammona. Gli esperti dicono che mammona deriva dal verbo «aman», che significa avere fiducia, trovare sicurezza ed è utilizzato per indicare il denaro e/o il possesso conseguente di molti beni. Un idolo quindi a cui si offre la propria esistenza.

È una spinta interiore che affascina, di cui portiamo sicure radici ed è anche oggi dominanza della stessa vita socioeconomica. La stessa vita culturale e artistica si monetizza soffocando l'autentico spirito di ricerca e di servizio alle istanze di

Parola Di Dio
26 FEBBRAIO - DOMENICA VIII DEL TEMPO ORDINARIO

Non preoccupatevi del domani

una convivenza dignitosamente solidale. Perfino lo sport è un business che diverte nel senso che le stesse potenzialità non vengono scelte per una crescita della persona, ma una sua possibile e fortunosa svendita all'agognato arricchimento.

Gesù invita i discepoli ad affidarsi al Padre per vivere il quotidiano in un atteggiamento contemplativo frutto di sapienza; la vita è un dono e la stessa natura con le sue meraviglie rivela una sostanziale provvidenza; di fatto anche gli uccelli del cielo e i gigli dei campi pur non mietendo né ammassando viveri sui loro granai, sono rivestiti di bellezza superiore al manto regale di Salomone.

Non va dimenticato l'invito che Paolo fa ai cristiani di Corinti: ogni predicatore del Vangelo, essendo amministratore dei misteri di Dio, dipende dalla fedeltà creativa dovuta al Signore. La storia della vicenda cristiana porta con sé drammatici eventi in cui l'umano si è a volte ridotto all'inumano con la copertura di una pseudo fede. Un servizio umile e responsabile al Signore è il prototipo dello stile di vita di ogni cristiano.

Un saggio invito ci viene dal poeta pre Claudio Bevilacqua: «No stait vivi cu l'angosse dal doman, glotint suspirs... \ che il futùr non' varà mancù! \ Di par di vonde pinsirs!».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 23 febbraio: alle 9.30 a Castellerio, incontra i vicari foranei.

Sabato 25: alle 19 a Gornars, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della confermazione.

Domenica 26: alle 11 a Paluzza, celebra la S. Messa con la comunità parrocchiale e nel pomeriggio visita la casa di riposo.

Lunedì 27: alle 17 a Gorizia, partecipa all'incontro dei Vescovi della regione.

Mercoledì 1 marzo: alle 19 in Cattedrale a Udine, Celebra la S. Messa con l'imposizione delle ceneri, all'inizio della Quaresima.

Giovedì 2: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, partecipa al ritiro spirituale del clero diocesano all'inizio del tempo quaresimale.

Venerdì 3: alle 20.30 in Cattedrale a Udine, partecipa alla veglia diocesana dei giovani.

Domenica 5: alle 17 in Cattedrale, a Udine, presiede i «Quaresimali d'Arte», alle 19, sempre in Cattedrale, presiede la celebrazione della S. Messa con l'elezione dei catecumeni.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, mercoledì 22, venerdì 24 e lunedì 27 febbraio, dalle ore 10.30 alle 12.30. Il ricevimento riprenderà venerdì 3 marzo.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 25 febbraio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti della corale San Adalbert di Cormons. Celebrerà don Carlo Dorligh, parroco di Medeuzza. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

SCUOLA ANIMATORI A UDINE

Nuovo appuntamento con la Scuola animatori, l'itinerario formativo per gli animatori degli oratori del Vicariato Urbano di Udine. Venerdì 24 febbraio, alle ore 18.30, nell'oratorio di San Marco, si parlerà di: «Braccia, ombelico, cuore: lab.oratori su aspetti legali, comunità, periferie».

SARÀ NELLE LIBRERIE IN APRILE «MARTIN LUTERO – UOMO FRA I TEMPI» DI DON DINO PEZZETTA

Il Lutero che non si conosce

Teologo, già rettore dell'abbazia di Rosazzo, ultimamente parroco a Montenars, l'autore anticipa a «la Vita Cattolica» la genesi di queste pagine, volute per cancellare ignoranza e pregiudizi

DA TEMPO avevo in mente di stendere alcuni appunti su Martin Lutero.

Nei primi giorni di aprile uscirò dunque con Lutero – uomo tra i tempi (ed. Olmis), uno scritto che in 130 pagine tratteggerà la figura di Lutero, prete di santa romana Chiesa, frate degli eremiti di Sant'Agostino, uomo alla ricerca di Dio, combattente disarmato e dalla fede incrollabile, a confronto continuo con i potenti di questo mondo: del '500 ma anche dei giorni nostri.

Già negli anni di impegno ecumenico all'Abbazia di Rosazzo (1994-2006) sentivamo in tanti il desiderio di uscire dagli stereotipi e capire le vere ragioni della spaccatura nella cristianità occidentale del '500. Conoscevamo i progressi della ricerca storica degli ultimi decenni su entrambi i

versanti e che negli ambienti ecumenici non aleggiava più da tempo il fantasma dell'Hercules Germanicus che ci accompagna da secoli: Lutero, il frate che non riesce a mantenere le promesse di fedeltà, lascia il convento per sposare una suora, iracundo e prepotente in lotta perenne con tutti, che incita i contadini alla rivolta, rompe con la Chiesa, ne costituisce un'altra alternativa, provoca una frattura nella cristianità ancor più devastante di quella di 500 anni prima con le chiese ortodosse d'oriente.

Questa, però, è una caricatura, non la storia di Lutero e della Riforma. Dopo la ricerca storica del primo Novecento, lo ha riconosciuto pure il concilio Vaticano II di

cinquant'anni fa. E pochi mesi orsono, in tutta solennità, anche l'«Anticristo che siede a Roma», come negli ultimi anni Lutero chiamava il Papa.

Il 31 ottobre scorso a Lund, in Svezia, la Chiesa evangelica luterana apriva il 500° anniversario della Riforma protestante. Convenzionalmente si fa iniziare il movimento riformatore protestante con l'affissione delle 95 tesi di Lutero sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg, cittadina della Sassonia, alla vigilia della festa di Ognissanti, il 31 ottobre del 1517. Sono trascorsi, dunque, 500 anni. Ad aprire l'anno di queste memorie centenarie, lo scorso ottobre nella cattedrale luterana di Lund, c'era la Chiesa luterana di Svezia, rappresentata dalla signora Antje Jacklein, vescovo e primate della Chiesa svedese, e Martin Junge, segretario della Federazione Luterana mondiale. Fatto senza precedenti nella storia dei «separati in casa», partecipava alla liturgia anche il rappresentante della Chiesa cattolica. E non il nunzio pontificio, o il segretario di stato vaticano, un qualche teologo o cardinale, ma papa Francesco in persona, che dichiarava: «Cattolici e luterani abbiamo cominciato a camminare insieme sulla via della riconciliazione. Non possiamo rassegnarci alla divisione. Dobbiamo guardare con amore e onestà al nostro passato e riconoscere l'errore e chiedere perdono: Dio solo è il giudice».

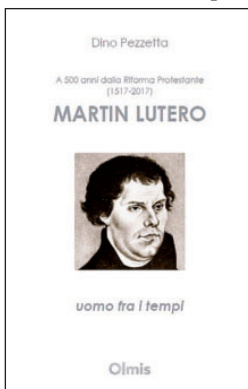
Per riconciliarci dobbiamo prima capire le reali motivazioni che ci hanno indotto a dividerci. E per convertirci, dovremo ammettere che abbiamo sbagliato e chiedere perdono. Un serio impegno ecumenico, ma la stessa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani non pare credibile se sottende che il tutto sia iniziato dalla testa matta di un monaco fedifrago e ribelle. E se fosse vero, invece, che il frate agostiniano,



no, «eremita di stretta osservanza», non voleva fondare nessuna Chiesa, fino all'ultimo era convinto di vivere all'interno della Chiesa di sempre e semmai era la chiesa di Roma, la «Babilonia dell'Anticristo», a non volersi convertire al Vangelo, a riformarsi, come da secoli pretendevano Francesco d'Assisi, Gioacchino da Fiore, Valdo di Lione? E se l'istanza di fondo di Lutero e di mezza Europa del tempo fosse proprio quella di una liberazione dai giochi – religiosi, politici ed economici al contempo – nello spirito del Vangelo di Cristo?

Ovviamente anche questa volta papa Francesco ha provocato qualche mal di pancia. Il cardinal Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede (il vecchio Sant'Uffizio), dichiarava: «Noi cattolici non abbiamo alcun motivo di festeggiare l'inizio della Riforma che portò allo scisma della cristianità occidentale». Per me, invece, il gesto plateale di papa Francesco suona come un invito a confermare quanti camminano «con amore e onestà» verso una cristianità finalmente riconciliata.

DON DINO PEZZETTA



www.fieracostruire.com

3.0

ricostruire

salone dell'edilizia, risparmio energetico e sicurezza

LONGARONE

2017

ORARI:
ven. 14.30-19.00
sab./dom. 10.00-19.00

FEBBRAIO
25 - 26

MARZO
3 - 4 - 5



CENTINAIA DI PERSONE AL CONVEGNO DIOCESANO. L'INCORAGGIAMENTO DELL'ARCIVESCOVO: NON STANCATEVI. C'È BISOGNO DI VOI PIÙ CHE MAI



Nella foto a destra: una parte dei catechisti presenti al Convegno.

Fare il catechista oggi? Un'impresa. Grande

Il nostro impegno, ha ricordato mons. Mazzocato, è gettare il seme della Parola anche dove il terreno è arido

DICIANNOVE FEBBRAIO, una domenica mattina di sole. Fuori, nel campetto, le grida dei ragazzi che giocano a calcio; all'interno, in palestra, un'altra squadra, non meno affiatata, determinata e gioiosa: la grande squadra dei catechisti e animatori della diocesi, riuniti negli spazi dell'Istituto Bearzi a Udine, attorno all'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato per l'atteso appuntamento con il Convegno annuale riproposto dall'Ufficio per l'iniziazione cristiana e la catechesi e dedicato quest'anno al tema delle disabilità e dell'inclusione. Ospite speciale suor Veronica Amata Donatello, della Congregazione delle Suore Francescane Alcantarine, responsabile del settore per la Catechesi delle persone disabili dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei.

«Siete una bellissima rappresentanza!», esordisce con entusiasmo mons. Mazzocato, osservando la variegata platea in ascolto attento e presentando il convegno, che definisce «una giornata per ricordarci che siamo un'unica grande compagnia», «una giornata per farci sentire un'unica impresa, la più grande impresa della Chiesa, assieme alla liturgia. Forse la più importante per la nostra Chiesa, a Udine, e non solo, oggi in partico-

lare».

Primo catechista tra i suoi catechisti, l'Arcivescovo non manca di cogliere l'occasione per evidenziare l'«enorme responsabilità di chi si impegna nel trasmettere la fede agli altri, soprattutto a bambini e ragazzi». Una responsabilità che, al giorno d'oggi, è una vera «impresa missionaria», dice mons. Mazzocato, richiamando la parabola del seminatore: «Come il seminatore, siamo chiamati a spargere il seme della Parola di Gesù ogni giorno, anche quando ci pare di sprecare tanto seme, gettandolo sui sassi, sulle strade, dappertutto... Come il seminatore, ci chiediamo: cadrà sul buon terreno? Sappiamo come andrà a finire... Sappiamo tutti cosa significa gettare il seme della Parola anche laddove ci sembra che i ragazzi, e più spesso ancora le loro famiglie, siano come strada o sassi...». «Il nostro impegno è di non stancarci di seminare. Di questi tempi ce n'è proprio bisogno».

La seconda qualità del missionario, ha proseguito il Pastore della Chiesa Udinese, è non preoccuparsi del terreno, ma piuttosto del seme che si getta, che sia quello buono. E come si fa a saperlo?, chiede mons. Mazzocato. «Certo, preoccupandoci di prepararci bene per parlare di Gesù secondo verità e secondo la fede della Chiesa, ma soprattutto facendone noi per primi esperienza nel terreno della nostra vita. Quando prego, al mattino – ha confidato l'Arcivescovo –, per prima cosa mi chiedo sempre: ma io ci credo davvero? Fa parte della mia vita quello che dirò oggi?».

«Fare i catechisti – ha concluso – è bellissimo perché ci porta ad interrogarci continuamente sulla nostra fede. Fare i catechisti è una bella strada per diventare Santi!».

«Un cammino di santità, il nostro, e talvolta di «martirio», visto che i ragazzi ci fanno spesso ammattire!», scherza il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Alessio Geretti**, ringraziando mons. Mazzocato per le sue parole. E non solo. Anche «per non essere chiuso nella sua sede centrale ma «a piede libero», con noi oggi e in tante altre occasioni».

E scherza anche **suor Veronica**, all'inizio del suo intervento, presentando la propria storia e famiglia: nata da due genitori sordi e cresciuta con una sorella che soffre di epilessia, ha imparato presto a comunicare per «altre vie». «Mio fratello dice sempre di essere l'unico normale in casa, dal momento che ha anche una sorella suora!». 42 anni, una vita trascorsa a stretto contatto con la disabilità, oggi suor Veronica è responsabile del settore per la Catechesi delle persone disabili dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei.

Diretto e concreto il suo intervento. Immediatamente spiazza la platea con un tam tam di interrogativi provocatori: «Quanti di voi pensano che i disabili siano persone? Tutti, immagino. Ma allora perché accanto a un disabile decidiamo spesso noi per lui cosa è meglio? Quante volte lo consideriamo un oggetto e non un soggetto, alla stregua di un bicchiere vuoto da riempire? Quante volte ci

limitiamo ad occuparci dei suoi bisogni più banali: mangiare, bere, star «bene», anziché chiederci, ad esempio, quali siano i suoi bisogni spirituali?».

Come fare per includere, davvero, allora? Innanzitutto rinunciando a categorizzare, a fare lo screening di una persona ed incasellarla in uno schema predefinito, risponde suor Veronica. Poi puntando a creare senso di comunità, ad alimentare il gusto di sentirsi fratelli, e sfruttando piccoli accorgimenti, valorizzando in particolare linguaggi plurimi. «Spesso basta cogliere da quello che la liturgia già offre: simboli, odori, tatto». Ecco, dunque, l'esempio della chiesa in cui sono stati affissi dei cartelli con simboli ed etichette o della parrocchia che fa catechesi «visiva», sfruttando ad esempio le opere d'arte. La Parola – sottolinea suor Veronica – non tocca il nostro corpo solo con la verbalità! Includere è possibile e non è per specialisti. A volte basta il coraggio di osare. Di guardare l'altro, sentire la gioia che proviamo noi nell'incontro con il Signore e volergliela trasmettere!».

«L'amore trova sempre una strada», conferma don Geretti. «A noi spetta il compito di ricordare che tutte le persone sono fatte per avere una vita piena e salvata. Spesso ci ricordiamo che c'è da smussare uno scalino, o aiutiamo qualcuno a salire le scale, ma dimentichiamo che ciò che è più importante: che ciascuno ha bisogno di una vita spirituale e che Gesù è venuto per tutti!».

V.Z.

le NOTIZIE

■ CATTEDRALE DI UDINE Si apre la Quaresima



Con la benedizione e l'imposizione delle Ceneri, mercoledì 1 marzo, le comunità cristiane danno inizio ai 40 giorni della Quaresima, tempo forte dell'anno liturgico in preparazione alla Pasqua. L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, alle 19, presiede l'Eucaristia e il rito delle Ceneri in Cattedrale.

■ PALMANOVA Incontro con Gigi Cotichella

Mercoledì 8 marzo, alle ore 21 in oratorio a Palmanova ci sarà un incontro con Gigi Cotichella, educatore e presidente della cooperativa AnimaGiovane-Altresì di Torino. Sarà presentato il sussidio estivo «Si va in scena».

■ MUZZANA-PRECENICCO Pellegrinaggio a Fatima

In occasione del centenario delle apparizioni di Fatima, la zona pastorale di Muzzana, Precenico, Palazzolo dello Stella, Piancada e Riva-rota ha aderito ad un pellegrinaggio organizzato dall'Opera pellegrinaggi Foulards Bianchi. Il pellegrinaggio si terrà dal 5 all'8 settembre, con partenza dall'aeroporto di Venezia. Prevede un soggiorno in pensione completa a Fatima dal 5 all'8 settembre, con visita al Santuario delle apparizioni, celebrazioni religiose, visita a luoghi di culto, visita di Lisbona. Il costo del pellegrinaggio è di 630 euro a persona. Gli interessati possono rivolgersi a don Samuele.

ACASTELLERIO L'ASSEMBLEA DIOCESANA

La sfida dell'Ac: un laicato non passivo

ABBIAMO «assunto l'impegno di ricostituire l'Associazione diocesana, l'abbiamo pervicacemente voluto, abbiamo coltivato il primo bocciolo, ora è tempo di costruire una stabilità di impegno, di formazione cristiana, di servizio dell'esperienza associativa nella futura riorganizzazione della Chiesa locale». Vi è un pizzico di orgoglio, per il percorso promosso e compiuto, e determinazione, per un forte invito ad una vocazione laicale a servizio delle persone e della Chiesa, nell'intervento dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato all'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica di Udine, al primo giro di boa del rinnovo del Consiglio Diocesano, alla scadenza del triennio 2014-2016.

Questo il mandato forte agli aderenti all'Ac, riuniti domenica 12 febbraio presso il Seminario Interdiocesano di Castellerio, per aprire il percorso di rinnovo degli

incarichi a livello diocesano, verso la XVI Assemblea Nazionale «Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale» di Roma del 28 aprile – 1 maggio 2017.

La presidente uscente, Maria Elena Sindaco, che, nel ricordare il percorso fatto, ha voluto lanciare i prossimi impegni. L'Ac friulana, ha sottolineato, non può limitarsi ad essere presente in alcune realtà parrocchiali, ma deve trovare insieme modalità ed occasioni per far gustare la bellezza dell'essere associati non solo a nuovi associati, ma a nuove associazioni anche nella nuova dimensione delle collaborazioni parrocchiali e delle foranie per come saranno ridisegnate.

Gli aderenti all'Ac, allora, ha invitato la presidente, vogliono e possono essere parte di un laicato formato alla corresponsabilità, appassionato della Chiesa senza essere esclusivamente assorbito da-



gli impegni pastorali, non clericalizzato, obbediente ma non passivo, critico ma consapevole.

C'è una sfida importante che attende l'Azione Cattolica friulana ed è stata delineata dalla Responsabile dell'Acr nazionale, Anna Teresa Borrelli, che ha guidato l'Assemblea in un'approfondita riflessione sul ruolo e sull'importanza del mondo adulto impegnato nell'Ac a ricostruire la dimensione dell'unitarietà, dell'esperienza associativa che coinvolge ragazzi, giovani e adulti.

Al termine dei lavori, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio diocesano che proporrà all'Arcivescovo la terna per la nomina del nuovo presidente diocesano.

Fanno parte del nuovo Consiglio: Luisa Bernardini, Lorenzo Biasutti, Elia Bolzon, Clara Dal Pont, Marisa Desinano, Giovanna Fabris, Giovanni Mondì, Anna Maria Musso, Lorenzo Precenico, Adriano Saccomanno, Alessio Siega, Maria Elena Sindaco, Angela Zanello, Marcello Zaninello, Anna Zenarolla.

Sacerdoti e diaconi in ritiro quaresimale con l'Arcivescovo

Si terrà giovedì 2 marzo – dalle ore 9.15 alle 12.30 nel Seminario di Castellerio – il consueto ritiro spirituale quaresimale del Clero diocesano con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. «Il Santo Padre – scrive mons. Mazzocato, in una lettera indirizzata ai diaconi e ai presbiteri della Diocesi –, dice che «Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità». È un invito che vogliamo fare nostro, perché la Quaresima sia, innanzitutto, un cammino di fede personale verso la celebrazione del Mistero Pasquale; un cammino che facciamo in quanto credenti, e solo in forza di questo pastori per la porzione di Chiesa a cui ci dedichiamo». All'inizio di tale cammino giunge dunque opportuno il consueto ritiro spirituale del clero diocesano. La mattinata prevede una liturgia penitenziale con meditazione tenuta da padre Stefano Fossi, s.j., sul tema «Fede, indifferenza e discernimento». Saranno contemporaneamente presenti alcuni confessori per offrire ai sacerdoti la possibilità di accostarsi al sacramento della penitenza e per tutti ci sarà la possibilità di pranzare insieme in Seminario.



IL VESCOVO DELL'ACQUA, MONS. INFANTI DE LA MORA, DÀ LA SVEGLIA ALLA SUA TERRA: ABBIAMO LA RESPONSABILITÀ DI RIBELLARCI A CHI METTE LE MANI SULLE RISORSE DI TUTTI

«Friulani, esigete giustizia!»

Sfruttamento energetico, delle risorse idriche, del territorio, imposizioni calate dall'alto... In Friuli come in Cile. Potere usato per sottomettere popoli, natura, per rubare beni essenziali: l'acqua, l'energia, la terra. Mons. Infanti De La Mora, vescovo di Aysen, in Patagonia, nel-

l'estremo sud del Sudamerica, di passaggio nel suo Friuli, incoraggia i corregionali a non farsi opprimere da poteri politici ed economici che fanno i loro interessi: «La giustizia non si chiede, si esige – afferma –. È un diritto di ogni popolo mantenere la propria dignità».

TUTTI I POPOLI «hanno il potere e la responsabilità di dire la loro, di esigere più giustizia, più dignità per se stessi e le proprie culture, il rispetto per le risorse di tutti, a livello internazionale, nazionale e locale».

Padre servita originario di Campomolle di Teor e vescovo di Aysen, in Patagonia, di passaggio in Friuli per salutare parenti e amici prima di raggiungere il Vaticano per la visita ad Limina dal Papa, mons. Luis Infanti De La Mora – meglio noto come il «Vescovo dell'acqua» per aver dato voce alla lotta per la difesa di questo bene primario in Cile – si rivolge ai suoi corregionali incoraggiando a lottare per la dignità e la giustizia.

Mons. De La Mora, a che punto è, oggi, la battaglia per l'acqua in Cile?



«Per certi versi a buon punto, per altri no. Aysen si trova all'estremo sud del cono latinoamericano, nella Patagonia cilena. È una delle riserve di acqua dolce più importanti del mondo. E acqua, oggi, significa potere: essere proprietari dell'acqua significa essere padroni di

una parte importante delle risorse del mondo, soprattutto in tempi in cui l'acqua non è così abbondante per tutte le necessità che ci sono. L'Enel è proprietaria del 96% delle acque di Aysen. Questo è stato stabilito per costituzione ai tempi della dittatura di Pinochet ed è dunque di dubbia legittimazione. E nell'Enel ha ingerenza anche lo Stato italiano, che dunque è responsabile dell'appropriazione di beni di altri Paesi. Una responsabilità pesante. Siamo riusciti a frenare, per adesso, un enorme progetto di grandi dighe ad Aysen, progettato per produrre elettricità all'estremo nord del Cile, resta però ancora il grande problema della proprietà dell'acqua, che dovrebbe essere dello stato, magari affidata in gestione ai municipi o a cooperative, mentre da noi, di fatto, chi ha i soldi si è appropriato dell'acqua».

È un'esagerazione definirlo un furto?

«Papa Francesco spesso si esprime in questi termini. Quello che avviene in questi casi è anche un grave peccato contro la vita di popoli e persone. Paesi, multinazionali, poteri forti che si sentono proprietari dei beni che Dio ha creato per tutti. In-



fatti il Papa richiama il comandamento «non uccidere». Perché appropriarsi dei beni essenziali per la vita dell'uomo, che Dio regala all'uomo, è uccidere, eliminare, distruggere, popoli, culture, il futuro, la vita, la dignità dei figli e delle figlie di Dio. Si tocca una dimensione essenzialmente spirituale che ha risvolti politici, sociali, economici, culturali».

Come deve reagire un cristiano?

«Le persone di fede, non solo cattolica, che credono in un Dio, nostro Signore, non possono rimanere indifferenti. L'Enciclica Laudato si' è un documento profetico che va rispolverato continuamente, che ci propone ogni volta un mondo differente che siamo chiamati a costruire, non solo socialmente ma anche come individui, con stili di vita più in accordo con la finalità per cui Dio ci tiene qua sulla terra».

Nemmeno il Friuli è esente da tentativi di sfruttamento del territorio per accaparrarsene le risorse: dai progetti di mega-elettrodotti a quelli di sfruttamento delle risorse idriche, i comitati di cittadini fanno quello che possono...

«E fanno bene. Un giorno un avvocato importante, venuto a visitare Aysen, mi ha ricordato che la giustizia non si chiede, si esige. È un dovere farla e un diritto dei popoli ottenerla, per questo è necessario da parte di tutti esigerla».

I poteri forti hanno però un'influenza enorme.

«È vero, ma questo non ci assolve dalla responsabilità di esigere giustizia. Anche nella Chiesa c'è un certo grado di potere, il che non fa troppo bene alla causa del Vangelo, un potere mal usato, che può anche incidere fortemente sull'evangelizzazione stessa, sulla credibilità della nostra fede e dei nostri impegni».

Fede e potere possono andare braccetto o no?

«Dovrebbero. Nel senso di potere come servizio.

Gesù ha usato il potere divino non per sottomettere ed emarginare ma per liberare. C'è uno stile di potere che è lo stile di Gesù, ma c'è anche lo stile di potere dei potenti del mondo, usato soprattutto per sottometterci. Parlo del Cile ma anche in Italia e in Friuli ci sono molte situazioni simili, come un po' in tutto il mondo. Poteri forti usati per sottomettere popoli, natura, persone. Poteri usati per rubare i beni essenziali per la vita: la terra, l'acqua, gli alimenti. Un potere che domina e si crede divino, essendo invece umano, ferisce gravemente, a volte mortalmente, molti popoli. Il potere ha bisogno di essere evangelizzato allo stile di Gesù».

In Cile l'oppressione dei poteri come incide sulla libertà delle persone? E sulla loro fede?

«Accade in America Latina, ma anche in Afri-



Nella foto: mons. Luis Infanti De La Mora, vescovo di Aysen in Cile, originario di Campomolle di Teor.

ca... Tutti i paesi del Sud del mondo sono terra di conquista dei beni essenziali della natura. Questo evidentemente ha un'influenza forte sulla vita dei popoli e anche sulla fede. La fede non è infatti una realtà extraterrestre, è la base su cui costruire uno stile di vita non solo individuale, ma sociale, comunitario, ecclesiale».

Tra pochi giorni raggiungerà il Vaticano, come si svolgerà la visita ad limina?

«Siamo 32 Vescovi dal Cile. Incontreremo il Papa ma anche i rappresentanti di tutti i dicasteri romani. La visita sarà un'occasione per illustrare cosa stiamo facendo ma soprattutto per cogliere consigli e orientamenti per un'evangelizzazione sempre più incisiva. Ci sarà senz'altro anche qualche tiratina d'orecchi, perché mai si riescono a fare le cose così perfette come si vorrebbe».

Cosa vi aspettate, in particolare, dal Papa?

«Una parola di incoraggiamento su come fortificare la missionarietà della Chiesa seguendo il suo stile, che è lo stile di Gesù. Ci aspettiamo un richiamo ad una Chiesa più profetica, in un mondo, ahinoi, leggero di proposte, in cui non si sa dove stiamo andando».

La Chiesa occidentale è molto diversa da quella sudamericana?

«A dire la verità non saprei, è da 44 anni che sono lontano fisicamente, ma immagino di sì. Nell'orientamento e negli accenti pastorali ci devono essere differenze perché le realtà sono differenti. Non nella dottrina, però. E, come ho detto, alcuni temi sono ricorrenti, come quello del potere. Non è un tema secondario, né qui, né in Cile».

A proposito di poteri... Come è stata accolta l'elezione di Trump in Cile?

«Con grandi dubbi. Detto volgarmente, è un presidente un po' matto. Non si sa bene cosa pensi, cosa stia proponendo... Soprattutto di fronte alle grandi sfide di oggi quali piani abbia. Bisognerà aspettare di vedere i fatti. Ma non si tratta di vederli da lontano. Come ho già detto, penso che i popoli abbiano il potere e la responsabilità di dire la loro. Su Trump, su quello che fanno gli altri paesi, le organizzazioni, le multinazionali, il proprio municipio. Su chiunque cerchi di opprimere. La dignità è un diritto».

ERICA BELTRAME E VALENTINA ZANELLA

Servizio realizzato
in collaborazione con: **RADIO SPAZIO**
la voce del Friuli

Parrocchie missionarie - San Marco

Viaggio in Etiopia. Una chiesa senza mezzi, ma che non teme

MENTRE «L'ALBA rischiara il nostro trasferimento da Bahir Dar, nel Nord dell'Etiopia, ad Addis Abeba, la capitale, dove prenderemo l'aereo per rientrare in Italia, rifletto sui giorni trascorsi in questa terra ricca di storia e di spiritualità. L'Etiopia va assorbita lentamente, come lento è il ritmo del tempo, scandito dai passi della gente che, principalmente, si sposta a piedi da un luogo all'altro. Qui l'aratro è ancora tirato dai buoi, ma in molte baracche c'è la parabola. E mi chiedo: sarei disposta a vivere in 5 metri quadri, senz'acqua, col fuoco all'aperto, per cuocere il cibo, e con la polvere come compagna di ogni momento? I Vescovi di Emdibir e della nuova diocesi di Bahir Dar, i volontari, le suore ci parlano della grande volontà di miglioramento, di rinnovamen-

to, di condivisione. La nostra piccola parte in questa storia è stata la Messa quotidiana e le preghiere, che hanno scandito l'inizio e la fine delle giornate e che, oltre ad arricchirci spiritualmente, hanno coinvolto tutto ciò che ci circonda».

È uno dei brani conclusivi del diario di viaggio in Etiopia tenuto dal 16 al 28 gennaio 2017 da don Carlo Gervasi, Federico Amato, Maddalena Mizzau e Rocco Surace, del gruppo missionario della parrocchia di San Marco a Udine. Invitati da monsignor Musiè, vescovo di Emdibir, a visitare le opere realizzate con il contributo decennale della parrocchia udinese, tra le quali la scuola a Shebraber, una clinica e la cattedrale, don Gervasi e i tre parrochiani hanno percorso poco meno di 3 mila chilometri sulle strade del Cor-

no d'Africa, per raggiungere la città santa di Lalibela, la mitica e fortificata Gondar, Gorgora, il Lago Tana con uccelli sconosciuti e ippopotami, con i pescatori sulle barche di papiro costruite come tremila anni fa, e le cascate del Nilo azzurro. E gli antichi monasteri totalmente decorati da preziosi affreschi e dipinti, che costituiscono ancor oggi la Bibbia dei poveri, la Storia della salvezza raccontata per immagini a coloro che non sanno né leggere, né scrivere. Eppure, proprio Eparca Lisanu Christos Matheus, il giovane Vescovo della neonata diocesi di Bahir Dar, che dalle rive del Lago Tana si estende su un territorio grande come l'Italia, è priva della chiesa cattedrale e ha un unico parroco a 400 chilometri di distanza, ricorda che «non ci si può permettere di dare scan-

dalo. Ad esempio, non si può eccedere nel bere o farsi vedere arrabbiati». Perché la gente in Etiopia, pur priva di tutto, sorride sempre e non si lamenta mai. Non ha niente, ma è serena, contenta di tutto. Come i bambini riuniti nelle scuole cattoliche in classi di 40, 50 piccoli, senza banchi e senza sedie, con un unico libro di testo per tutta la classe, che al dono di una caramella sono felici e ringraziano come se avessero ricevuto un tesoro.

«Qui in Etiopia – conclude don Carlo nel diario di viaggio – con tutte le difficoltà e i tanti limiti di mezzi e risorse, c'è un'esperienza di Chiesa in piena tensione missionaria, senza nessuna paura del futuro. Anzi, hanno paura per la nostra situazione in Occidente».

FLAVIO ZENI



22 RICHIEDENTI ASILO AI CORSI DI CONFARTIGIANATO FINANZIATI DALLA REGIONE

Anche un laureato tra i profughi falegnami

La storia di Islam, 31 anni, laureato in Scienze politiche che sogna di fare il falegname in Italia

IN BANGLADESH ha frequentato quattro anni di Università in Scienze Politiche, ma qui in Italia sarebbe contentissimo di poter lavorare come falegname. Si chiama Saiful Islam, ha 31 anni, ed è uno dei 22 ospiti della Caserma Cavarzerani di Udine che hanno frequentato il corso di falegnameria da 160 ore, finanziato dalla Regione e organizzato nella Caserma da Confartigianato Udine. Anche lui, mercoledì 15 febbraio ha ricevuto il diploma assieme agli altri 21 ragazzi dalle mani del prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, e del presidente di Confartigianato Gaziano Tilatti, nel corso di una cerimonia nella sala mensa dov'erano stati esposti gli oggetti realizzati dai ragazzi stessi: appendiabiti, tavolini, attaccapanni, anche un divano.

«In Bangladesh ho finito Scienze politiche, ero iscritto al master, ma l'ho lasciato a metà e sono fuggito perché un gruppo mafioso del governo voleva uccidermi», ci racconta Saiful. Si esprime un po' in italiano, un po' in inglese e un po' nella sua lingua, ricorrendo per la traduzione al mediatore culturale della Croce Rossa. «Qui a Udine ho trovato tante persone amiche che mi hanno aiutato – prosegue –. Il mio sogno è poter rimanere qui. Sì, ho studiato, ma sarei felice poter trovare lavoro come falegname».

E questo è l'obiettivo di tanti di questi ragazzi, anche di Shahzad Shahzad, pakistano. «Nel mio paese – ci dice, sempre con l'aiuto dell'interprete – ero falegname però con questo corso ho imparato cose nuove e ora mi piacerebbe trovare qui un lavoro. Ho nostalgia della mia famiglia, ma non voglio ritornare, perché ho paura di morire: avevo avuto un prestito di denaro, ma non avevo i soldi per restituirlo e per questo rischiavo di essere ucciso».

Tilatti: «I vostri paesi hanno bisogno del vostro ingegno»

A tenere i due corsi sono stati gli artigiani Ni-



Nelle foto sopra: a sinistra il gruppo dei richiedenti asilo con l'attestato di frequenza al corso di falegnameria. A destra, Islam Saiful.

co Tracogna, di Faedis, e Antonio Zanellato di san Giovanni al Natisone. «Gli oggetti che vede – ci dice Tracogna, indicando i manufatti in legno – li hanno fatti tutti da soli, io ho solo dato l'input iniziale, facendo vedere come se ne costruisce uno. I miei 12 sono stati allievi superlativi, sono ragazzi con tanta voglia di fare. Con questo corso abbiamo cercato di impostare il lavoro come se si fosse in fabbrica, insegnando la puntualità, i tempi di lavoro. E sono stati sempre tutti presenti e puntuali».



«La speranza – ha detto il presidente di Confartigianato Tilatti – che è che molti di voi possano presto tornare nei rispettivi Paesi di origine che hanno bisogno del vostro ingegno

per far ripartire l'economia».

Torrenti: «Adesso imparate l'italiano»

Nel corso della cerimonia l'assessore regionale, Gianni Torrenti, rivolgendosi ai richiedenti asilo, si è detto «soddisfatto per l'esito positivo di questi primi corsi. Chiedo però a voi uno sforzo ulteriore, da cui dipende anche la vostra possibilità di rimanere nel nostro paese: cioè l'apprendimento della lingua italiana. So che è uno sforzo, ma è indispensabile per poter proseguire». Da gennaio, infatti, sono partiti i corsi di italiano, cui partecipano 380 richiedenti asilo, tenuti dalle insegnanti Erica Bertolini, Federica Ragogna, Martina Cainero e Nicole Gallo.

Honsell punta il dito: «Udine accogliente, ma dovete rispettarla»

Presente alla cerimonia di consegna dei premi anche il sindaco di Udine, Furio Honsell. Entrando nella caserma, il sindaco si era com-

plimentato con il presidente provinciale della Croce Rossa, Sergio Meinerio, per come i locali sono stati sistemati: «È completamente trasformata». Nel discorso ufficiale, poi, rivolgendosi ai profughi ha puntato sulla necessità del rispetto delle regole: «Udine è una città accogliente, però è una città che voi dovete rispettare e amare come la vostra patria, comportandovi in modo assolutamente



corretto e rispettoso delle regole. Se c'è qualcuno che non le rispetta – ha ammonito Honsell, sottolineando le sue parole con l'indice della mano puntata – dovete dirgli di non farlo, perché quanto più rispetterete le regole, tanto più noi potremo darvi una possibilità di futuro».

Il prefetto: «A questi ragazzi voglio bene». L'obiettivo è trasferirne 300 nei comuni

A BREVE, ALLA CASERMA Cavarzerani, partiranno altri corsi per i richiedenti asilo, sempre in collaborazione con Confartigianato: un altro di falegnameria e poi quelli che riguarderanno i settori edile e termoidraulico. «Se c'è qualcuno che preferisce lavorare la terra ce lo faccia sapere perché c'è anche questa possibilità», ha detto il prefetto Zappalorto sottolineando che i corsi potrebbero diventare un obbligo: «Ora sono volontari, ma il Governo sta lavorando ad una legge che li renderà obbligatori».

A margine, il prefetto ci ha confidato che l'obiettivo è per ora far fare i corsi almeno a 200 dei 650 richiedenti asilo che sono presenti alla Cavarzerani.

Al termine della cerimonia di consegna dei diplomi, il prefetto si è intrattenuto con i ragazzi che li hanno frequentati, ammirando gli oggetti realizzati (nella foto) e abbracciando i richiedenti asilo. «A questi ragazzi voglio bene, si vede che sono persone che hanno bisogno di essere aiutate», ci dice sorridendo Zappalorto.

D'accordo con il prefetto, il presidente provinciale della

Croce Rossa, Sergio Meinerio: «Devo proprio dire che sono dei bravi ragazzi, senza pretese: vivere sotto una tenda per mesi come sta accadendo qui non è facile, eppure si sono sempre comportati in maniera esemplare».

A sistemare i locali hanno contribuito anche i profughi stessi, che hanno turni di pulizie. Sono stati loro, poi, a sistemare la vecchia palestra della caserma, dipingendola per trasformarla in moschea. Loro la tengono pulita. E la frequentano per pregare cinque volte al giorno.

Meinerio racconta che ora la «caserma è abbastanza vivibile, rispetto a quando siamo partiti. Abbiamo sistemato la mensa, dove tutti i vetri erano rotti. Sono stati messi in funzione i servizi igienici. Siamo però ancora sotto numero per docce e bagni. Servirebbero come minimo 20 moduli».

Attualmente, alla Cavarzerani ci sono 650 ospiti. 200 circa dormono in una palazzina in muratura. Gli altri nelle tende. La prefettura mira però a ristrutturare un'altra palazzina per farvi dormire 150 persone.

«Inoltre ora – spiega Zappalorto – stiamo provvedendo alla sostituzione delle tende con dei moduli prefabbricati. È necessario però prima realizzare un nuovo impianto elettrico. Appena avremo la disponibilità di energia elettrica installeremo i moduli che sono già stati individuati. La gara è già pronta».

Nei giorni scorsi, inoltre, è stato attivato, all'interno del perimetro della caserma anche l'impianto wi-fi, che non sarà a carico dello Stato: «È capitata l'occasione – spiega il prefetto – di una ditta che ha messo a disposizione gratuitamente la connessione, l'installazione e il consumo. Funzionerà a orari, con una password solo per i nostri ospiti e solo nel perimetro della caserma».

Per quanto riguarda però il numero di presenze alla Cavarzerani, aggiunge Zappalorto, «dovremo diminuire il numero. Degli attuali 650 almeno la metà deve andare via, quando i sindaci saranno disposti a prenderseli. Mi pare però che le cose con i Comuni stiano migliorando».

SERVIZI DI STEFANO DAMIANI



In alto: il prefetto guarda un tavolino realizzato dai profughi. Sopra: le camerate (a sin.) e la moschea.

Ottavina Tuniz e Paolo Collavin al traguardo dei 60 anni di vita insieme



Grande festa per i 60 anni di matrimonio di Ottavina Tuniz e Paolo Collavin che si sono sposati il 23 febbraio 1957 a San Giorgio di Nogaro. Il pregevole traguardo di vita insieme sarà festeggiato domenica 26 febbraio con una Messa solenne (cantata dal Coro «Una voce»), alle 10, a San Giacomo dove Ottavina e Paolo animano ogni domenica la liturgia con il canto. Insieme hanno anche cantato in Duomo a Udine, per 30 anni. Paolo è volontario in Curia da 25 anni ed è anche l'animatore della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, servizio che svolge da più di 30 anni. Alla celebrazione eucaristica farà seguito un momento conviviale con la grande famiglia Collavin costituita dalle figlie Marinella, Tiziana e Paola, dai generi, da sei nipoti e un pronipote. Alla coppia, oltre agli auguri per ancora tanti anni di vita insieme da parte di familiari e amici, anche quelli dell'intero staff de «la Vita Cattolica».

Tessitori, Strassoldo e l'autonomismo

«Da Tiziano Tessitori a Marzio Strassoldo: prospettive per l'autonomia del Friuli» è il titolo del convegno che si terrà sabato 25 febbraio, nel salone del Consiglio della Provincia di Udine, alle ore 10. Dopo i saluti del presidente della Provincia, Fontanini, e di Agostino Maio per la Regione, seguiranno gli interventi di Federico Vicario, presidente della Filologica friulana («Pensiero e opere di Tiziano Tessitori alla guida della Filologica»), Gianfranco Ellero, storico («Vicende del movimento autonomista friulano»), Andrea Zannini, Università di Udine («Marzio Strassoldo, l'Università di Udine e il suo ruolo per il Friuli»), Raimondo Strassoldo, presidente di Identità e Innovazione («L'autonomismo friulano negli anni Novanta»), Guglielmo Cevolin, Università di Udine («Le Province friulane: dall'istituzione alla loro eliminazione») William Cisilino, direttore dell'Arlef («L'impegno di Marzio Strassoldo per un Friuli, forte, unito e autonomo»).

le *notizie*■ **CONCA TOLMEZZINA**
Lavoro per 8 disoccupati

I comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis hanno approvato i Progetti lavoro per l'impiego di otto disoccupati (due a Cavazzo Carnico, quattro a Tolmezzo, uno ad Amaro e uno a Verzegnis), grazie ai fondi messi a disposizione dal Consorzio dei Comuni del Bim-Bacino imbrifero montano del Tagliamento. I lavoratori (devono essere maggiorenni, disoccupati o inoccupati) saranno impegnati in attività di cura e manutenzione del territorio affiancati al personale del cantiere comunale e, nello specifico caso di Tolmezzo, anche in attività d'ufficio. Le domande vanno presentate entro le 12 di giovedì 2 marzo (per informazioni, 0433 487969 o rivolgersi agli Sportelli del Cittadino dei quattro comuni della Conca tolmezzina).

■ **CONTRIBUTI REGIONALI**
Sconto su Gpl e affitti

La Giunta Serracchiani conferma l'aiuto regionale per l'ottenimento dei contributi per l'acquisto del Gpl e di aria propanata per gli utenti allacciati alla rete del gas dei Comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo. Sono previsti dalla Regione anche aiuti alle imprese commerciali e ai titolari delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di distribuzione dei carburanti ubicati nei territori dei comuni montani di fascia B e C (secondo la classificazione stabilita dalla Giunta regionale nel 2000). L'intento è quello di concorrere a ridurre i maggiori costi dovuti allo svantaggio derivante dalla ubicazione nell'area montana, prevedendo tra l'altro la possibilità di inserire, tra le spese ammissibili a rendicontazione per i contributi, i canoni di locazione pagati dal richiedente per l'uso dei locali, purché non di proprietà, nei quali si esercita l'attività commerciale.

ILLEGIO. RITROVATE A FIRENZE DUE DELLE 22 OPERE RUBATE NEL 1969 DALLA CHIESA DI S. FLORIANO. SI CERCANO LE ALTRE 20**Statue ritrovate, «una grazia»**

LE HANNO ritrovate a Firenze, mercoledì 15 febbraio, i Carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico: due delle 22 statue rubate dalla chiesa di San Floriano Martire di Illegio – il cui furto è stato scoperto il 22 marzo 1969 e di cui non si aveva più notizia da allora – erano state portate nella bottega di un restauratore del capoluogo toscano da un antiquario umbro – che le aveva acquistate per circa 800 euro da un altro mercante d'arte che, a sua volta le aveva comperate da un collega –, per essere rimesse a nuovo. Su iniziativa dell'«ultimo» proprietario – che ha voluto vederci chiaro sulla provenienza delle due opere lignee che rappresentano San Maurizio e San Vito – sono poi scattati gli accertamenti che hanno portato a ritrovare parte del furto subito dalla comunità di Illegio 48

In alto:
l'altare
ligneo
di Domenico
da Tolmezzo;
nel registro
inferiore
(alle
due
estremità),
le statue
di
San Maurizio
e San Vito.

anni fa. Le statue – opera di Domenico da Tolmezzo risalenti al 1497 – sono state sequestrate e, come illustra **don Alessio Geretti**, vicario parrocchiale di Illegio, «non rientreranno a breve a casa, in quanto è in atto il tentativo di capire se è possibile rintracciarne altre».

Delle opere raffiguranti per lo più Santi, infatti, i ladri fecero razzia «risparmiandone» solo due, ma solo «perché non riuscirono a staccarle dall'altare maggiore come avevano fatto con le altre 14», spiega don Geretti. Due facevano parte del paliotto dell'altare, tre angioletti ornavano il tabernacolo, tre statue abbellivano l'insegna processionale del Rosario e due furono prelevate dal pulpito.

«Fu un atto di ferita alla religione per la gente di Illegio quando scoprì il furto – osserva il sacerdote –, i fedeli non lo vissero come depauperamento di un patrimonio materiale e non fu un dolore per studiosi e appassionati. Fu proprio la gente semplice e genuina del paese che si sentì toccata nella sua fede – aggiunge –, Analogamente nella fede si sente rallegrata da un ritrovamento che tutti leggiamo come una grazia ottenuta dall'intercessione dei Santi e de-

gli illegiani che sono entrati in cielo».

Don Geretti sottolinea che il ritrovamento delle due sculture – «certo importanti artisticamente e storicamente, avendo un valore notevole; ma questo è il meno» –, va letto come un segno: «La solidarietà nella fede, non fermata né dallo spazio né dal tempo, è un mezzo grandioso e potente e non a caso nel 2000 la comunità parrocchiale ha fatto un voto per chiedere a questi Santi di manifestare la loro vicinanza e la forza della preghiera anche facendosi ritrovare».

E il loro ritrovamento casuale, secondo don Geretti, è proprio il segno «che iniziano a rispondere. E ciò è una bella conferma per la fede della nostra gente».

Proseguono intanto le indagini per ricostruire il «tragitto» fatto dalle statue in questi quasi 50 anni e per capire se sia possibile recuperare anche le altre 20; la Procura di Firenze ha aperto un fascicolo a carico di ignoti.

MONIKA PASCOLO E MARCO TEMPO

Servizio realizzato **RADIO SPAZIO**
in collaborazione con: la voce del Friuli

Artacultura, spettacoli a Piedim e Valle-Rivalpo

Nell'ambito di «Arta cultura», per la rassegna teatrale itinerante dal titolo «L'allegria del teatro tra la gente», sabato 25 febbraio, a Piedim, nell'ex asilo, alle 20.30, va in scena «No lè mai un mal... che nol sedi un ben» a cura del «Teatri Viart» di Muzzana. Sabato 4 marzo, al centro sociale di Valle-Rivalpo (20.30), è previsto lo spettacolo «Madam Clelia & the pionier saloon» con la «Compagnia dai giovins comedians di Dimpec».



Assessorato al Decentramento

Pomeriggio teatrale in occasione della

11^a FESTA DEL PENSIONATO

Domenica 26 FEBBRAIO 2017

Auditorium **T. Menossi** - Udine - via S. Pietro, 60

“Vecjo sì ma no stupit!”

Commedia brillante in due atti della compagnia “La Pipinate” di Sclaunicco di Lestizza



Inizio spettacolo ore 17.00

PROGRAMMA

Saluto di

Renata Maresia
Coordinatrice RLS
FNP/CISL
dell'Ambito Udinese

INTERVENGONO

Furio Honsell
Sindaco di Udine

Antonella
Assessora al Decentramento
e all'Inclusione Sociale
del Comune di Udine

Ennio Toniutti
Segretario
Generale
della FNP/CISL
dell'Udinese
e Bassa Friulana

INGRESSO LIBERO
fino a esaurimento posti

c. in p.

le **NOTIZIE**

■ **S.DANIELE/MAJANO/FAGAGNA**
«Quando arriva l'adolescenza»

Le parrocchie di San Daniele, Majano, e Fagagna, insieme ai rispettivi Comuni e alla Casa del Volontariato di San Daniele, promuovono il ciclo d'incontri «Crescere figli sani per farne adulti maturi, quando arriva l'adolescenza», con Ernesto Gianoli, docente di Psicologia clinica dell'educazione alla luse di Venezia. Il tema «I bisogni degli adolescenti» sarà affrontato mercoledì 1 marzo a Majano (Auditorium comunale), mentre «I genitori e le esperienze (rischiose) dell'adolescente» verrà trattato martedì 7 marzo a Fagagna (municipio) e ancora «I bisogni dei genitori con figli adolescenti» venerdì 10 a San Daniele (Auditorium La Fratta). Seguono poi tre laboratori di approfondimento gestiti dai formatori dell'Associazione Mec. Per info sandaniele@volontariato.fvg.it, 0432 943002.

■ **CISERIIS IN FESTA**
80 anni della catechista Edda



La comunità parrocchiale di Ciseriis di Tarcento è in festa per la catechista Edda Mattioli (nella foto) che venerdì 24 febbraio compie 80 anni. Ligure di nascita, friulana d'adozione «per amore», ha lavorato allo Stabilimento Cascami Seta di

Bulfons; una volta in pensione ha sempre collaborato all'organizzazione e riuscita di ogni attività della Parrocchia, sempre con passione e dedizione; in particolare accanto a bambini (che accompagna nel percorso di preparazione alla Prima Comunione), e ragazzi (è una delle colonne portanti del campeggio estivo parrocchiale), e pure nella cura e allestimento della chiesa (suoi gli addobbi floreali). Per tanti anni è stata in prima fila nella promozione e diffusione del nostro settimanale diocesano. Agli auguri di familiari e amici, per una vita lunga e serena, si associa anche l'intero staff de «la Vita Cattolica».

■ **SAN DANIELE DEL FRIULI**
Ebrei in Friuli alla Guarneriana



«Gli ebrei in Friuli tra Otto e Novecento» è il titolo del convegno che propo-

verso i libri di Valerio Marchi, in programma sabato 25 febbraio, alle 18.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Marchi – vice presidente dell'Associazione storica «Stradalta» di Gonars – relaziona sui suoi studi; a seguire intervista di Marco Sicuro, presidente di «Stradalta» e conclusioni affidate ad Elisa Nervi, direttore della Guarneriana e ad Angelo Floramo. L'evento è organizzato da «Stradalta», Biblioteca Guarneriana e Comune di San Daniele.

■ **SPILIMBERGO**
Biblioteca d'autore con Stanišić

Prosegue a Palazzo Lepido di Spilimbergo, la rassegna «Biblioteca d'autore», promossa dall'Assessorato alle Politiche culturali del Comune di Spilimbergo e dalla Biblioteca «Partenio». Il protagonista dell'incontro di venerdì 24 febbraio, alle 20.45, è Božidar Stanišić e la sua raccolta «I buchi neri di Sarajevo e altri racconti». A presentarlo sarà Daniele Zongaro, libraio di «Quo vadis-Libreria del Viaggiatore» di Pordenone. Stanišić, nato in Bosnia nel 1956, insegnante liceale di lettere, nel 1992 è costretto a fuggire a causa della guerra civile in ex Jugoslavia e si trasferisce con la sua famiglia a Zugliano, iniziando la collaborazione con le iniziative per i diritti civili dei rifugiati e degli stranieri del Centro di accoglienza «E. Balducci». Ingresso libero.

■ **BUJA**
Carnevale, sfilata di notte

A Buja due giorni di sfilate in maschera e musica: si parte venerdì 24 febbraio, alle 13.30, con le scolaresche dell'Istituto comprensivo di Buja lungo le vie del paese; alle 20, nell'ampio tendone riscaldato in piazza Mercato, degustazione di pasta in collaborazione con il ristorante «Belvedere» e alle 21 musica con i «Tettalovers». Sabato 25, dalle 15, ancora sfilate in maschera e alle 19.30 la grande sfilata notturna di carri e gruppi mascherati con la premiazione delle maschere più belle, originali e simpatiche.

TARCENTO. L'AMMINISTRAZIONE SPOSTA L'UFFICIO TURISTICO E TOGLIE LA GESTIONE ALLA PRO LOCO. SCOPPIA LA POLEMICA

Iat sfrattato dal centro



DA LUNEDÌ 20 FEBBRAIO, a Tarcento, l'Ufficio turistico Iat (sta per Informazione accoglienza turistica), dalla centrale piazza Roma (nello stabile del Municipio) è stato trasferito al Centro Ceschia di via Julia, nei locali della biblioteca comunale. Nuova sede, dunque, che «fa il paio» con la nuova gestione del servizio, passata dalla Pro Tarcento direttamente in capo al Comune.

Significa che adesso saranno i dipendenti comunali ad occuparsi dell'accoglienza dei turisti e della gestione di tutto il sistema informativo e logistico che ruota attorno ad un ufficio turistico. E per il momento lo faranno da lunedì a venerdì, negli orari di apertura della biblioteca. Va ricordato che la Pro Tarcento garantiva l'apertura del servizio anche al sabato e, su chiamata, pure alla domenica (soprattutto per il servizio di area camping). Ora, dunque, l'Ufficio Iat sarà decentrato e chiuso nelle giornate in cui di solito arrivano i turisti. In più, va detto che spesso l'orario di apertura della biblioteca non viene rispettato e non è raro che ci siano pomeriggi o mattinate in cui resta chiusa (dovrebbe essere operativa lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e tutti i giorni dalle 14.30 alle 18.30, ma ad esempio mercoledì 15 e venerdì 17 febbraio, al mattino è rimasta chiusa).

Comune: soluzione temporanea

«Il cambio di sede è una soluzione obbligatoria e temporanea – spiega il sindaco della cittadina, **Mauro Steccati** –; i tempi attuali, contraddistinti da cambiamenti veloci, confusi e contraddittori, ci impongono di prendere comunque delle decisioni. Questa è legata al fatto che dal 1° gennaio al servizio di vigilanza di Tarcento si è unito anche quello di Cassacco e Magnano in Riviera anche se la legge sulle Utì prevede l'unione entro gennaio 2018». Da qui l'esigenza di recuperare spazi, visto che le forze in campo da quattro sono passate a sei. E la scelta è caduta sulla sede dell'Ufficio Iat, confinata con quello della Polizia municipale. «Ogni decisione presenta i pro e i contro – ammette Steccati –; l'ufficio era aperto circa 13 ore settimanali, ora l'apertura viene estesa e stiamo cercando di risolvere al problema legato

alla chiusura nella giornata di sabato». Il primo cittadino – nell'evidenziare che è intenzione dell'amministrazione comunale potenziare il sito internet a vantaggio dei turisti (oltre a predisporre materiale cartaceo di promozione del territorio) – anticipa che l'assessore competente avrà a breve un incontro con la Regione, in particolare con Promotorismo Fvg, per predisporre la gestione del servizio – in mano alla Pro Tarcento dal 2006 – «nel miglior modo possibile». Il trasferimento di sede, stoppando pure la gestione della Pro loco, per Steccati non è legato a ragioni economiche (cioè necessità di far cassa, trattenendo in seno al bilancio municipale i contributi). Il servizio «costava» 12 mila euro all'anno, fa sapere: 8 dei quali girati direttamente alla Pro loco dal Comune (che li riceveva dalla Regione) e 4 ricevuti direttamente al sodalizio dall'Associazione che raggruppa tutte le Pro loco del Friuli-Venezia Giulia.

Pro Tarcento: «Amareggiati»

La prima reazione per voce della Pro Tarcento alla decisione della Giunta Steccati è stata quella di due giovani volontarie – **Daniela Pasqualetti** e **Linda Amatulli** – che hanno inviato una lettera a tutti i media, rendendo pubblici «sgomento e delusione per la decisione presa», considerato soprattutto «il costante impegno profuso negli ultimi anni, prima reso in forma volontaria e poi ufficializzato con la nascita degli Iat regionali una decina di anni fa». Le due volontarie, per nulla intenzionate a far passare sotto tono quanto deciso dall'Amministrazione comunale, evidenziano come in questi anni si sia cercato «di mantenere il servizio il più accogliente possibile, garantendo orari di apertura anche in giorni

prefestivi e in occasione delle principali manifestazioni che animano la cittadina, senza dimenticare i contatti con i compaesani in Italia e all'estero, riuniti nei Fogolârs Furlans sparsi in tutto il mondo». E aggiungono una considerazione: «Si penalizza sistematicamente la Pro loco di Tarcento e tutte le associazioni che lavorano per il paese; si sposta l'Ufficio turistico dal centro, deviando i turisti verso i paesi limitrofi e più ricettivi, venendo meno alle promesse fatte: cosa resterà della nostra Perla del Friuli?».

Da parte sua il presidente della Pro Tarcento, **Nazareno Orsini**, si chiede come mai l'Amministrazione non abbia preso in considerazione il trasloco dell'Ufficio nella sede dello stesso sodalizio che lo gestiva da più di 10 anni, ubicata in via Morgante, «di certo più vicino al centro cittadino rispetto alla biblioteca». Orsini si augura, comunque, «che cambio di sede e gestione non vadano a penalizzare il turista e la stessa Tarcento».

La reazione sul web

Immediata la reazione sul web – in particolare nel sito «Sei di Tarcento se» – non appena si è sparsa la notizia della decisione firmata dal primo cittadino Steccati. L'ex sindaco Celio Cossa la definisce senza mezzi termini «un attacco frontale alla Pro Loco»: «C'è poi chi commenta «è vergognoso», chi esprime solidarietà ai volontari, chi si meraviglia che non sia stata trovata una soluzione alternativa, chi ricorda come l'impiego allo Iat sia stato il suo primo lavoro, dopo la scuola, portato avanti con dedizione passione («Chiunque in quell'ufficio, dal presidente a tutti i soci, hanno messo l'anima e il cuore in tutto quello che hanno fatto vedendo svanire tutto il loro impegno e lavoro in un attimo», ha scritto la giovane impiegata) e chi commenta così: «Pare che l'amministrazione tarcentina voglia smantellare tutto ciò che di buono c'è a servizio dei cittadini e voglia fare cassa il più facilmente e velocemente possibile».

Steccati: «Collaboriamo»

Il sindaco Steccati, nel rimarcare che comprende la delusione della Pro Tarcento e sottolineando con convinzione che non c'è alcuna intenzione «di uccidere il volontariato», auspica la massima collaborazione tra Amministrazione e associazioni del territorio «per far fronte insieme alle attuali sfide».

MONIKA PASCOLO

Madrisio di Fagagna, in scena «Fiabe ad occhi aperti»

Sabato 25 febbraio, alle 18, nell'ambito della Festa di Carnevale in programma a Madrisio di Fagagna nella sala polifunzionale «Sot dal Morâr», Michele Polo e Federico Scridel presentano «Fiabe ad occhi aperti» di Italo Calvino, per la regia di Serena Di Blasio. Si tratta di quattro divertenti fiabe «della tradizione nella nostra tradizione, un melting pot linguistico-culturale affidato all'immaginazione ed alla creatività degli attori. Ingresso gratuito.

INIZIATIVA DEL COMUNE DI MARTIGNACCO PER 15 STUDENTI DELLE MEDIE

Doposcuola «mirato» per ragazzi con Dsa

UN SERVIZIO che è molto più di un semplice doposcuola. Si chiama «Progetto bes» e si tiene tre volte a settimana alle medie di Martignacco. Qui 15 ragazzi ogni lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio tornano in aula per lavorare assieme agli educatori di Hattiva Lab (il rapporto è di 1 su 3), cooperativa sociale specializzata in attività educative specialistiche per Dsa (Disturbi dell'Apprendimento) che per il terzo anno collabora con l'Assessorato alle Politiche sociali di Martignacco, sostenitore del doposcuola.

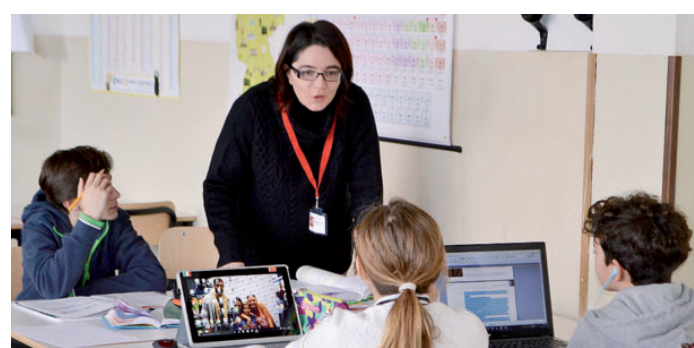
E così anche i compiti più difficili o noiosi si trasformano in attività didattiche inte-

ressanti. Merito delle metodiche e degli strumenti innovativi (libri digitali, sintesi vocali, mappe concettuali) utilizzati dai tutor.

Stando ai questionari somministrati agli studenti, oltre all'aumento dell'autostima è migliorato il rapporto in classe e con i docenti.

«È un'esperienza che le famiglie hanno voluto proseguire – afferma l'assessore **Catia Pagnutti** –; un servizio offerto «in casa» per agevolare i ragazzi, anche con la mensa, il cui costo è quasi interamente coperto dal nostro Comune e dalla Regione».

I genitori (una trentina) potranno seguire, durante la primavera, un corso-guida agli



strumenti compensativi utilizzati dai loro figli nei compiti, con cenni sulla gestione dell'ansia e sulle tecniche di memorizzazione.

Intanto si sta avviando un percorso personalizzato sui Bes già alle elementari, per af-

frontare in tempo le difficoltà che alcuni alunni potrebbero evidenziare alla scuola secondaria di primo grado. I partecipanti al progetto saranno accompagnati dagli educatori di Hattiva Lab fino all'esame di terza.



**PROFESSIONALITÀ E QUALITÀ
SONO SEMPRE VINCENTI !**

**UDINE - Via del Gelso, 7 - Tel. 0432/504910
optex@optex.it - www.optex.it**

Salone
Margherita

Acconciature

Look innovativi
e personalizzati
unisex



Tel. 0433.2390 - Via Matteotti, 16 - TOLMEZZO

la notizia

ISCRIZIONI ENTRO IL 28 FEBBRAIO

A lezione di cucina contro il cancro



Lo ha dichiarato pochi giorni fa il Cro di Aviano: quasi il 50% dei tumori può essere evitato mettendo in sicurezza la propria salute con scelte di vita sane e consapevoli. E queste fuggono l'eccessivo

consumo di cibi contenenti zuccheri semplici (dalle bibite gasate alla pasta o al pane raffinato) o di cibi ad alto contenuto di grassi animali (per esempio carni rosse e insaccati), prediligendo piatti a base di verdura e attività fisica. Per questo, a un mese di distanza dalla Giornata mondiale sul cancro, l'associazione Art for the Environment di Cividale, organizza a Udine le «Lezioni di cucina naturale», ovvero tre appuntamenti distribuiti tra sabato 4 e domenica 5 marzo in cui uno chef proveniente dall'Istituto nazionale tumori di Milano spiegherà come vivere l'alimentazione con piacere ed equilibrio. Giovanni Allegro, questo il suo nome, proporrà ai partecipanti una cucina attenta e aggiornata che prepara il cibo in modo gustoso ed equilibrato, inseguendo consapevolmente un ideale di salute. Le linee guida? I consigli che il mondo scientifico, in particolare il Fondo mondiale per la ricerca sul cancro, suggerisce per la prevenzione primaria delle patologie moderne. Allegro racconterà i risultati di oltre vent'anni di ricerche negli studi di Diana sulla prevenzione del tumore al seno, collaborando a stretto contatto con l'epidemiologo Franco Berrino, proponendo alcune ricette che verranno realizzate sul momento e consumate durante il pranzo di sabato e domenica e la cena di sabato, alla fine di ciascuno dei tre appuntamenti. Zuppe e minestre, l'utilizzo di cereali integrali e derivati proteici vegetali, gli errori nutrizionali più comuni, la scelta degli ingredienti e le regole di sana pasticceria sono alcuni degli argomenti che verranno affrontati nelle due giornate di sabato 4 e domenica 5 marzo. I posti per le lezioni sono limitati e le iscrizioni si chiuderanno il 28 febbraio. Il costo complessivo, che comprende dispense e pasti, è di 160 euro. Per ulteriori informazioni, contattare Luca di Varmo (348.4619457, lucadivarmo@gmail.com).

SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE TRA REGIONE, PROVINCIA DI UDINE, APO, COMUNI DI ATTIMIS E FAEDIS

Porzûs, finalmente l'intesa



È STATO SOTTOSCRITTO, il 20 febbraio a Udine, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con l'Associazione partigiani Osoppo Friuli, la Provincia di Udine e i Comuni di Faedis e Attimis, il protocollo d'intesa per la valorizzazione delle malghe di Porzûs (nella foto), luogo teatro dell'eccidio dei partigiani della divisione Osoppo, al termine della seconda guerra mondiale. In sette articoli, preceduti da una dettagliata ricostruzione delle vicende storiche, il protocollo definisce l'obiettivo della «migliore tutela e valorizzazione del compendio», dichiarato «bene di interesse storico e culturale».

In qualità di attuale proprietario, la Regione fa proprio l'impegno, assunto dalla precedente proprietà – la Provincia di Udine – a mantenere la destinazione d'uso del compendio e a curarne la conservazione, la tutela e la valorizzazione. L'impegno è direttamente correlato alla donazione a suo tempo disposta dall'Apo in favore della stessa Provincia. Contestualmente la Provincia di Udine si impegna a favorire in ogni modo l'effettivo passaggio della gestione. I Comuni di Faedis e di Attimis collaboreranno nell'azione di tutela, anche curando il mantenimento funzionale della viabilità

comunale di accesso al compendio.

Alla firma erano presenti l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, il vicepresidente dell'Apo, Roberto Volpetti, il sindaco di Attimis, Sandro Rocco, e quello di Faedis, Claudio Zani.

«Si apre una nuova fase per la valorizzazione delle malghe di Porzûs – ha detto Torrenti – grazie al protocollo che, oltre a dare continuità alle iniziative finora portate avanti, darà maggiore consistenza e puntualità alla presenza istituzionale in quel luogo, dove non solo conservare la memoria, ma anche sviluppare un progetto sociale per la nostra regione». Pochi giorni fa, alla cerimonia per il 72° anniversario dell'eccidio, per la prima volta è stata presente una delegazione ufficiale dell'Anpi, «che ha fatto terminare la lunga serie di incomprensioni sui tragici errori che sono stati compiuti», ha commentato Torrenti.

La Regione consente sin d'ora di procedere all'installazione della stele commemorativa dei fatti e del contesto storico in cui ebbe luogo l'eccidio, realizzata con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Provincia di Udine.

PREPOTTO

Torna la marcia dello schioppettino

LA PRO LOCO DI Prepotto organizza la terza marcia dello schioppettino. Domenica 26 febbraio sarà possibile ammirare lo splendido paesaggio dei colli in uno dei quattro percorsi organizzati (da 3, 7, 12 e 19 chilometri). Si sviluppano su strade sterrate, sentieri, strade secondarie e prive di grande traffico, e quest'anno si allungano verso Albana, salendo verso il suo castello e i boschi circostanti. In tutti e

quattro i percorsi sono presenti dei ristori.

La partenza è prevista dalle ore 8.30 alle ore 9 a Prepotto, nella piazza fronte municipio. Fino alle ore 18 di sabato 25 febbraio,

è possibile iscriversi singoli e gruppi scrivendo a: prepotto-proloco@gmail.com o presso il Bar Rebolla a Prepotto, in via Brolo 36 (domenica 26 febbraio dalle 7.30, ci si potrà iscrivere solo come partecipanti individuali, non come gruppi). È previsto il pagamento di un piccolo contributo, finalizzato alla realizzazione della manifestazione.




Televita
Pronto, ci siamo.

Da 30 anni in Regione F.V.G.

Udine
Pordenone
Gorizia
Trieste

Con noi sei al sicuro,
dentro e fuori casa.
Teleassistenza con
dispositivi fissi e mobili.

Numero Verde
800-846079



VITERIA - BULLONERIA - ABRASIVI...

TIRANTERIA A DISEGNO

A GARANZIA DELLA QUALITÀ

Via Zorzutti, 115/9 - 33030 Campoformido (UD)

Tel. 0432 662072 - Fax 0432 652700

e-mail: commerciale@silmafer.com

sito web: www.silmafer.com



COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI

PANTOGRAFO - TUBI A.M.

LAMIERE DA TRENO E DA COIL

Via Zorzutti, 117/2 - 33030 Campoformido (UD)

Tel. 0432 652136 - Fax 0432 652946

e-mail: commerciale@silmacomsrl.com

amministrazione@silmacomsrl.com

sito web: www.silmacomsrl.com

ZANI GALLIANO

e Figli Snc

Riparazione auto multimarche

Revisioni e collaudi

Banco prova freni precollaudato

Analisi gas di scarico

Sistemi ABS - Ammortizzatori

Marmitte - Ganci traino

Elaborazioni e assetti sportivi

Ricarica condizionatori

ELETTRAUTO • GOMMISTA

• Soccorso Stradale 24H su 24H

• Officina auto e Moto

• Centro Revisioni

Via Torviscosa, 2 - UDINE

Tel. 0432.600595



Campionato

1984/85

Serie A

Amarcord
della nostra Udinese



Una buona squadra conquista soltanto il 12° posto. L'allenatore Luis Vinicio non riesce a far rendere al massimo un'equipe veramente molto forte.



Entrata in campo al San Paolo (Napoli) di Carnevale, Rossi e De Agostini.



FILHO EDINHO



ANNO 1984/85
26 PRESENZE - 5 GOAL



Maradona e Zico al Friuli.

GIOCATORI E PRESENZE

Giocatore	Presenze	Goal
BRINI	30	-
GALPAROLI	30	2
GEROLIN	30	5
CRISCIMANNI	28	-
DE AGOSTINI	28	2
CARNEVALE	27	7
MAURO	27	5
MIANO	27	2
EDINHO	26	5
CATTANEO	21	-
SELVAGGI	20	5
ZICO	16	3
MONTESANO	14	-
TESSER	14	2
ROSSI F.	10	1
BILLIA	9	1
PAPAI	9	-
DOMINISSINI	6	-
PASA	2	-



Carnevale, Rossi, Gerolin, Selvaggi e Zico attendono l'arbitro.

UN CLASSICO INSOSTITUIBILE



DAL 1961

RISTORANTE PIZZERIA

CHIUSO IL LUNEDÌ

VIA POSCOLLE 59, UDINE

TEL. 0432 297186



CUORE
BIANCO NERO

Ariedo Braida con Luis Vinicio. Braida passerà alla corte del Milan collezionando molti successi coi rosso-neri.



I tifosi in attesa della partita organizzano una memorabile sfilata di carnevale.

RISULTATI UDINESE CAMPIONATO SERIE A - ANNO 1984/85

Giornata Gara	Risultato	Giornata Gara	Risultato
1 MILAN-UDINESE	2-2	1 UDINESE-MILAN	1-1
2 UDINESE-LAZIO	5-0	2 LAZIO-UDINESE	1-4
3 VERONA-UDINESE	1-0	3 UDINESE-VERONA	3-5
4 UDINESE-TORINO	0-1	4 TORINO-UDINESE	1-0
5 COMO-UDINESE	2-0	5 UDINESE-COMO	4-1
6 UDINESE-SAMPDORIA	1-0	6 SAMPDORIA-UDINESE	1-0
7 AVELLINO-UDINESE	4-1	7 UDINESE-AVELLINO	2-0
8 UDINESE-ATALANTA	2-0	8 ATALANT-UDINESE	0-1
9 INTER-UDINESE	1-0	9 UDINESE-INTER	2-1
10 UDINESE-JUVENTUS	0-3	10 JUVENTUS-UDINESE	3-2
11 ROMA-UDINESE	2-1	11 UDINESE-ROMA	0-2
12 UDINESE-ASCOLI	1-1	12 ASCOLI-UDINESE	0-1
13 UDINESE-FIORENTINA	2-2	13 FIORENTINA-UDINESE	3-1
14 NAPOLI-UDINESE	2-0	14 UDINESE-NAPOLI	2-2
15 UDINESE-CREMONESE	2-0	15 CREMONESE-UDINESE	2-0

FABIO BRINI



ANNO 1984/85
30 PRESENZE

DINO GALPAROLI



ANNO 1984/85
30 PRESENZE - 2 GOAL



Zico, Mauro e Carnevale: un attacco stratosferico.

ATTILIO TESSER



ANNO 1984/85
14 PRESENZE - 2 GOAL



Il Presidente Lamberto Mazza con i due brasiliani.

SOLUZIONEITALIA S.r.l.



...passione, impegno e professionalità
al servizio della ristorazione



Soluzione Italia Srl, via Pier Paolo Pasolini, 38
33040 Pradamano (Udine)

Tel. 0432 641067 - Fax. 0432 670075

www.soluzioneitalia.it - E-mail: info@soluzioneita.it

FRIUL SICUREZZA Basta poco
per sentirsi sicuri

50% DETRAZIONE FISCALE



IMPIANTI ANTINTRUSIONE TELECAMERE DOMOTICA RILEVAZIONI INCENDIO

Contattaci per una consulenza gratuita,
soddisferemo le tue esigenze!

Strada Oselin 91/8 - 33047 Remanzacco (UD)
Tel: 0432/667877 - Cel: 327/0995442 - Cel: 347/8531981
info@friulsicurezza.it - www.friulsicurezza.it



HEAVEN S.r.l.s.
Via Pracchiuso 27
Udine
INFO E PRENOTAZIONI
329.6750759

LUNEDÌ CHIUSO
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ,
GIOVEDÌ E VENERDÌ
18:00 - 01:00
SABATO 18:00 - 02:00
DOMENICA 18:00 - 01:00



Quando tagliare
non è separare ma creare...

**PUNTO VENDITA
E ASSISTENZA COLTELLI**



**PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI**

Strada per OLEIS-CIVIDALE
z.a. LEPROSO di Premariacco
Via Bombelli 6/B
Tel. 0432.716295
info@affilautensili.com
www.affilautensili.com

**AFFILAUTENSILI
NATISONE** DI MORETTIN

...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO E FAI DA TE - MARCATURA LASER

le *NOTIZIE*■ **SAN VITO AL TAGLIAMENTO**
Ciechi e sordi al cinema

Superare gli ostacoli sociali e culturali per rendere la città più accessibile alle persone disabili: nasce da questa convinzione l'evento proposto a San Vito al Tagliamento, all'auditorium Zotti, dal Comitato Disabilità del Sanvitese, in collaborazione con Cinema San Vito: una serata, venerdì 24 febbraio, alle 20.45, in cui anche le persone cieche e sorde potranno finalmente andare al cinema; si proietta il film «Marie Heurtin-Dal buio alla luce», storia vera di una ragazza sordocieca che trova la luce attraverso la comunicazione con l'altro (ingresso 4 euro, per info: comitatod@gmail.com).

■ **S. LORENZO DI SEDEGLIANO**
In ricordo di Plenizio

Domenica 26 febbraio, alle 18, nella chiesa del paese natale del compositore Gianfranco Plenizio (morto il 7 febbraio) a San Lorenzo di Sedegliano, Messa commemorativa celebrata da mons. G. Pellizzer, ora parroco di Campoformido, animata dalla Corale Laurentina diretta dal maestro Lionello Baruzzi, con l'organista G. Pagnucco.

■ **CAMINO AL TAGLIAMENTO**
Giallo «La Fondazione»

Una storia che si apre con un cadavere ritrovato sulle rive del Tagliamento. È il romanzo «La Fondazione» di Pierantonio Mecchia, nato in Lombardia nel 1949 da padre carnico e madre sanvitese, chirurgo fino al 2007, oggi residente a San Vito al Tagliamento e «firma» di dieci pubblicazioni tra romanzi, thriller, poesie e racconti. Il suo ultimo lavoro sarà presentato all'Azienda agricola Ferrin di Camino al Tagliamento, giovedì 23 febbraio, alle 20.30; letture di Lorena Giordani. Ingresso libero.

SEDEGLIANO. PROGETTO DI «ARMONIE» VINCE CONCORSO IN PIEMONTE CON UNA BAND CHE SUONA DA PIÙ LUOGHI

Musicisti... a distanza



UN GRUPPO bandistico – Fusion music band – formato da 120 studenti dell'Istituto comprensivo di Sedegliano e Basiliano, per il progetto «Smm-Social Media Music-Armonie di Istituto», firmato dall'Associazione musicale e culturale «Armonie» di Sedegliano. La particolarità? Grazie ad un dispositivo multimediale – Band simulator, applicazione ideata da Fabrizio Fontanot, direttore artistico di «Armonie», insieme a vari collaboratori che operano all'interno del sodalizio –, le classiche prove d'insieme, con tanto di direzione, si possono svolgere anche a distanza, come se il tutto avvenisse unitamente al resto dell'orchestra.

Una vera e propria «start up» risultata vincitrice del Premio «Persone e comunità» – «Sesto premio assoluto» ed «Encomio del Comitato scientifico» –, promosso dal Centro studi cultura e società di Torino, con il patrocinio, tra gli altri, delle Regioni Piemonte e Lombardia. Un riconoscimento che vuol valorizzare e diffondere le migliori esperienze finalizzate allo sviluppo, al benessere e alla

cura della persona realizzate insieme da pubbliche amministrazioni, organizzazioni di volontariato e da associazioni e cooperative che operano senza fini di lucro, per il miglioramento concreto della qualità della vita.

Il progetto made in Friuli è stato realizzato insieme ad Aedil-Associazione imprenditori e dirigenti di azienda Italo-Lussemburghesi, che ha anche offerto ad «Armonie» la propria collaborazione per la sponsorizzazione e la diffusione dell'applicazione.

«Smm» è già andato oltre i confini territoriali, fino a conquistare una collaborazione di

eccellenza con l'Amministrazione comunale di Bettembourg, celebrata in un straordinario evento il 20 febbraio 2016, al Teatro «Plinio Clabassi» di Sedegliano, onorato dalla presenza dell'ambasciatore italiano in Lussemburgo. Allora era andato in scena un concerto con protagonisti oltre cento giovani musicisti in dialogo tra la «Salle des Fêtes» a Bettembourg, in cui si è esibita una piccola delegazione di «Armonie» e la banda comunale locale, e il Teatro di Sedegliano, dove ha esordito la «Fusion music band», formata da musicisti delle tre scuole medie dell'Istituto di Basiliano.

Ora è arrivato il riconoscimento: «bellissimo e desiderato», commenta **Mattia Mestroni**, presidente di «Armonie», premia l'Associazione che, «con la forza della musica e dell'innovazione, da 20 anni si colloca nel collettivo di istituzioni, scuola, famiglie e volontari di un ormai vasto territorio che comprende i Comuni di Basiliano, Coseano, Flai-bano, Mereto di Tomba e Sedegliano».

La cerimonia di premiazione è in programma venerdì 24 febbraio nella sede della Regione a Torino, nell'ambito del convegno «La centralità della persona nei migliori progetti della pubblica amministrazione e del volontariato» (nella foto: l'evento finale di presentazione del progetto).

M.P.

«San Vito Jazz», al via la campagna abbonamenti

Al via, da venerdì 17 febbraio, la campagna abbonamenti per l'11ª edizione di «San Vito Jazz 2017», firmata da Ente regionale teatrale e Comune di San Vito al Tagliamento. Primo concerto sabato 11 marzo con il percussionista sloveno Zlatko Kaucic, sul palco con l'Orchestra d'archi dell'Accademia Arrigoni e il violinista rumeno Alexander Balanescu. Sabato 18 marzo è la volta del quartetto Gabriele Mitelli Ong accompagnato dal sassofonista Ken Vandermark. Terzo e ultimo appuntamento domenica 26 marzo con The William Parker Organ Quartet (per info, 0434 80251, iat.sanvitoaltagliamento@gmail.com).



OSCAR GREEN È IL PREMIO PROMOSSO DA COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA ARRIVATO ALL'UNDICESIMA EDIZIONE E PUNTA A VALORIZZARE IL LAVORO DI TANTI GIOVANI CHE HANNO SCELTO PER IL PROPRIO FUTURO L'AGRICOLTURA.

OBIETTIVO DELL'INIZIATIVA È PROMUOVERE L'AGRICOLTURA SANA DEL NOSTRO PAESE CHE HA COME TESTIMONIAL LE TANTE IDEE INNOVATIVE DI GIOVANI AGRICOLTORI.

Segui GIOVANI IMPRESA su
www.giovanimpresa.coldiretti.it
www.facebook.com/ColdirettiGiovanImpresa



Sono aperte le iscrizioni all'Oscar Green!

Sei un giovane in agricoltura? Hai una storia di innovazione, di diversificazione, di valorizzazione nel settore agroalimentare? Raccontaci il tuo modo di fare agricoltura moderna. C'è la possibilità di pubblicare la tua esperienza e di promuoverti sul sito www.giovanimpresa.it.
Invia il tuo racconto o chiedi informazioni a vanessa.orlando@coldiretti.it, tel. 0432.595803 (la pubblicazione avverrà previa selezione del materiale pervenuto).



Per informazioni sul concorso e sulle sue categorie e per l'iscrizione on-line visita il sito www.oscargreen.it oppure rivolgiti a Vanessa Orlando, segretaria regionale Coldiretti Giovani Impresa FVG: vanessa.orlando@coldiretti.it tel. 0432.595803 cell. 366.5722897

AAA ESPERIENZE DI AGRICOLTURA DA 10 e LODE CERCASI

le notizie

■ AREE MARITTIME

40 anni di concessioni

Le concessioni demaniali delle aree marittime, rilasciate con una finalità turistico-ricreativa, potranno durare fino a 40 anni, per rendere più sostenibili gli investimenti. Lo stabilisce un disegno di legge, approvato in via definitiva dalla Giunta regionale, che dettando una nuova disciplina per le concessioni, equivale a una vera e propria riforma del settore. A essere interessati dal nuovo provvedimento, molto atteso, non solo i gestori di stabilimenti balneari, ma anche società nautiche da diporto, senza fini di lucro.

■ TORVISCOSA

Rotatorie entro settembre

Saranno completate entro il mese di settembre due rotatorie lungo la strada regionale 14 in comune di Torviscosa. Lo hanno assicurato le due ditte che hanno vinto l'appalto e alle quali il 16 febbraio l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, insieme al sindaco Roberto Fasan e al presidente di Fvg Strade Giorgio Damiani, ha consegnato le opere per la realizzazione degli interventi. Il primo, del valore di circa 1,5 milioni di euro, verrà compiuto all'altezza del chilometro 104+250. Il secondo, previsto al chilometro 103+200, costerà invece circa 600 mila euro. Le nuove rotatorie rendono più fluido il traffico sulla statale 14 e mettono in sicurezza la viabilità all'altezza di due importanti incroci.

■ TRIVIGNANO UDINESE

Il popolo nella Grande guerra

L'Associazione Sindaci emeriti del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito delle iniziative riguardanti il centenario della guerra 1915/1918, ha organizzato una conferenza dal titolo «La vita vissuta dalle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia durante la prima guerra mondiale», che avrà luogo nella locanda «Vecchia Dogana» di Trivignano Udinese venerdì 24 febbraio, alle 17.30. Relatore: Ferruccio Tassin, storico ed esperto conoscitore dei fatti accaduti sul territorio durante il conflitto.

IMMINENTE LA PUBBLICAZIONE DELLA GUIDA TOURING SUI PERCORSI INTERNAZIONALI DELLA «ROMEA STRATA»: COME SIMBOLO SCELTA LA CITTÀ FRIULANA



Aquileia in copertina

Posata la cartellonistica dei percorsi, che intersecano il Friuli da Nord e da Est congiungendosi nella Bassa Friulana. Si punta al riconoscimento del Consiglio d'Europa, come strumento di diffusione dei valori europei

GLI ANTICHI PERCORSI di pellegrinaggio che dal Centro-Est Europa portavano a Roma, attraversando il Friuli, potrebbero presto essere annoverati tra quelli che il Consiglio d'Europa ritiene fondamentali per la costruzione di una identità comune europea: l'annuncio è stato dato lunedì 20 febbraio a Palazzo Belgio, nel corso di un convegno che ha fatto il punto sugli itinerari della «Romea Strata», l'iniziativa sviluppata dall'ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza per valorizzare un'antica via di pellegrinaggio a piedi sulle orme degli antichi pellegrini che dall'Est Europa si recavano a Roma. Il percorso attraversa il Friuli-V.G., il Trentino Alto Adi-

ge, il Veneto e l'Emilia per raggiungere la via Francigena in Toscana e giungere a Roma e rappresenta un'importante occasione di sviluppo per le microeconomie locali: basti pensare che sono circa 150 mila i visitatori della Basilica di Aquileia, dai 70 ai 90 mila i visitatori paganti nelle cripte, 250 mila i visitatori nelle 10 edizioni della mostra di Illegio, 300 mila l'anno quelli del Santuario di Castelmonte.

Notevole l'impegno della Provincia di Udine (40 mila euro già riservati cui si affiancheranno ulteriori 100 mila euro di fondi Fesr) e sull'attività futura. Oltre al posizionamento della segnaletica (350 installazioni tra cartellonistica e

frecce), andrà a breve in stampa anche la guida Touring appositamente dedicata alla Romea Strata (che avrà una immagine di Aquileia in copertina) ed è previsto un ampliamento verso nord del percorso da Venzone a passo di Monte Croce Carnico che consentirà al tracciato della Romea Strata di raggiungere, in Friuli, 370 chilometri sui circa 1000 totali. «L'Ente ha creduto fin da subito in questa progettualità – ha esordito il vice presidente con delega al turismo **Franco Mattiussi** – per valorizzare sia i due tratti interni al territorio della Romea Strata (le vie "Allemagna" - 187 km da Tarvisio a Concordia Sagittaria e la "Aquileiese" - 99 km da Miren in Slovenia a Concordia Sagittaria), ma nel contempo anche altri tre importanti cammini, quello Celeste da Aquileia al Monte Lussari, il cammino delle Pievi in Carnia e il cammino del Tagliamento».

Dormire sano, benessere italiano.

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

www.ilmaterasso.it

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozi UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozi TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina



Superiper



...le nostre offerte

VISOTTO

ti fa risparmiare!

dal **09 febbraio**
al **01 marzo 2017**

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

PAVESINI BIPACCO GR. 400	€ 2,64	DISTRUGGI DOCUMENTI S5 BASIC	€ 19,95
MUESLI VITALIS CAMEO GR. 300 GUSTI ASS.	€ 1,89	MACCHINA PER PASTA INOX MANUALE E SMONTABILE	€ 13,90
CAFFE' LAVAZZA CREMA E GUSTO FORTE PZ. 4 X GR. 250	€ 5,69	HAMBURGER DI VITELLO AL KG.	€ 6,60
ANANAS A FETTE DEL MONTE GR. 836	€ 1,65	ARROSTO DI VITELLO "IL TRADIZIONALE" PANCIA E PETTO AL KG.	€ 6,90
CORNETTI MULINO BIANCO GR. 300 GUSTI ASS.	€ 1,59	POLPA COSCIA DI VITELLO AL KG.	€ 12,90
YOGURT YOMO PZ. 4 X GR. 125 GUSTI ASS.	€ 1,49	MACINATO DI BOVINO AL KG.	€ 5,50
PATATINE AMICA CHIPS GR. 500	€ 1,48	FETTINE DI BOVINO FESA, NOCE, SOTTOFESA AL KG.	€ 9,90
PASTA VOIELLO GR. 500 FORMATI ASS.	€ 0,79	LINGUA FRESCA DI BOVINO AL KG.	€ 5,90
PASTA SPECIALE REGGIA DI CASERTA GR. 500 FORMATI ASS.	€ 0,58	FILONE LONZA DI MAIALE TRINCI AL KG.	€ 4,90
RISO GALLO ARBORIO KG. 1	€ 1,73	QUAGLIA VENETA AL KG.	€ 6,20
GRANTORTELLI RIPIENI FINI GR. 250 GUSTI ASS.	€ 0,99	ALI DI TACCHINO AL KG.	€ 1,28
OLIVOLI' SNOCCIOLATE SACLA' BUSTA GR. 185	€ 0,48	FUSELLI E SOPRACOSCIA DI POLLO AL KG.	€ 2,50
OLIO VITE CL. 75	€ 1,89	PETTI DI POLLO INTERI AL KG.	€ 4,70
VINO MERLOT E SAUVIGNON GIAVITTO DOC CL. 75	€ 3,49	ACQUILONI DUCALE AL KG. GUSTI ASS.	€ 4,80
WHISKY BALLANTINE'S CL. 70	€ 8,90	BASTONCINI MERLUZZO FINDUS GR. 300 PZ. 12	€ 2,75
FARINA OO BARILLA KG. 1	€ 0,49	PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR. 750	€ 2,95
ONE GATTO GR. 800 GUSTI ASS.	€ 2,99	PATATE FIAMMIFERI PIZZOLI GR. 600	€ 0,99
FRISKIES CROCCHETTE CANE ADULTO KG. 7,5	€ 6,90	PIZZA RISTORANTE CAMEO GUSTI ASS.	€ 1,79
CARTA IGIENICA REGINA BEAUTY 4 ROTOLI	€ 1,90	PROSCIUTTO CRUDO BLU PRINCIPE DI SAN DANIELE AL KG.	€ 8,90
DASH LIQUIDO LAVATRICE 27 LAVAGGI TIPI ASS.	€ 3,29	FORMAGGIO LATTERIA ENEMONZO STAGIONATO OLTRE 12 MESI AL KG.	€ 7,80
SOLE AMMORBIDENTE 40 LAVAGGI TIPI ASS.	€ 1,39	FORMAGGIO PECORINO CUORE ORGOSOLO AL KG.	€ 9,90
MASTRO LINDO SPRAY E LIQUIDO ML. 500 E ML. 950	€ 0,98	PHILADELPHIA CLASSICA GR. 150	€ 0,99

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

le notizie

■ JUDO/VERSO GLI EUROPEI
È 2ª la tolmezzina Betty Vuk



Secondo posto per Betty Vuk, atleta portacolori del Judo Club Tolmezzo alla Cadet European Judo Cup di Follonica, primo appuntamento della serie che porterà i judoka della classe Cadetti verso gli Europei. Alla gara che visto sul tatami 541 giovani provenienti da 27 Paesi, anche Mattia Zarabara che si è però dovuto accontentare dell'11° posto nella categoria fino a 90 kg. Betty ha vinto, invece, tre incontri per ippon e perso la finale, nella categoria fino a 70 kg. Ora lo sguardo è puntato alla tappa di Zagabria in programma a marzo (nella foto, i due atleti in gara con la presidente Anna Miniggiò).

■ ISCRIZIONI AL VIA
È già tempo di Maratonina



Sono aperte le iscrizioni alla 18ª Maratonina Internazionale Città di Udine in programma il 17 settembre: la quota di iscrizione è di 15 euro fino al 30 giugno, iscrivendovi on line su EnterNow (www.enternow.it), direttamente alla sede dell'Associazione Maratonina Udinese che promuove la gara, oppure via mail inviando la scheda (che si trova sul sito) compilata e firmata insieme alla distinta di avvenuto pagamento all'indirizzo iscrizioni@maratonina-diudine.it. Durante la gara si svolgerà anche il 5° Campionato Europeo Inas di Mezza Maratona per disabili intellettivi (nella foto, l'edizione 2016).

■ STAGIONE CICLISTICA AL VIA
Corsi per motostaffette



Dopo la parentesi invernale del Ciclocross, le varie componenti del Ciclismo regionale stanno preparando in vista della nuova stagione sportiva. Una di queste è quella delle scorte tecniche e delle moto staffette. Oltre cinquanta motociclisti si sono ritrovati per partecipare ai corsi di aggiornamenti durante i quali Roberto Bertolo, direttore di corsa, ha illustrato norme e comportamenti che si debbono tenere per il servizio di scorta e sicurezza nelle manifestazioni su strada. La Federazione ciclistica infatti rivolge particolare attenzione alla sicurezza e ad una corretta convivenza con tutti gli utenti della strada. Nell'occasione i partecipanti sono stati salutati dalla Commissione regionale Direttori di Corsa, per voce del coordinatore Mauro Defend, mentre Anna Lisa Mongiorgi, dirigente della Polstrada Vice Questore aggiunto della Sezione di Udine, si è complimentata con i motociclisti per il loro operato che, oltre ad essere a servizio dello sport, implica anche un importante impegno civile.

■ SUNSET RUN HALF MARATHON
Lignano, conto alla rovescia

Partito il lungo conto alla rovescia verso la seconda edizione della mezza maratona di Lignano Sabbiadoro. L'appuntamento è per sabato 10 giugno. Lignano Sunset Run Half Marathon – questo il nome dell'evento organizzato dall'Athletic Club Apicilia in sinergia e con il contributo del Comune di Lignano Sabbiadoro –, manterrà le caratteristiche dell'edizione inaugurale, con partenza all'ora del tramonto. La gara Fidal sulla classica distanza della mezza maratona (21,097 km) sarà abbinata ad una marcia a carattere ludico-motorio, aperta a tutti (anche agli appassionati del nordic walking), sui 5 chilometri. Dopo il successo del 2016 (1449 atleti al traguardo e iscrizioni chiuse in anticipo), l'organizzazione ha incrementato del 40% i pettorali disponibili, fino al raggiungimento di 2500 partecipanti (per info, www.lignano-sunset.it).

DOMENICA 26 (ORE 15) L'UDINESE È IN SCENA ALL'«OLIMPICO»
A ROMA CON LA LAZIO. IL PUNTO SUL MOMENTO BIANCONERO

Basta sperpero di punti!



In alto: una fase del match Udinese-Sassuolo.

ABBECEDARIO è forse parola desueta per chi della lettura è ormai fluente frequentatore. Un libretto per l'apprendimento delle lettere dell'alfabeto: dalla A di Anonimato alla Z di Zapata. Di Zapata come di Zico: Blasfemia Causata Da Estetismo Fagocitato. E ci fermiamo alla F perché i Gol, al momento, conviene centellinarli. Dal «Panterón» (Zapata) in campo al

«Galinho» (Zico) sugli spalti, la distanza non era che di pochi metri domenica 19 febbraio al «Friuli», ma la Z che li accomuna è finita per diventar fardello man mano che l'Udinese cadeva sotto i colpi del neroverde Defrel, trascinatore dei suoi nel 2-1 guastafeste con cui il Sassuolo si è fatto beffe degli uomini di Delneri. Di Zico c'era poco, infatti, nella prestazione messa in campo non solo dal colombiano Duván, ma da tutta una formazione incapace di chiudere i conti con l'avversario una volta ottenuto il vantaggio grazie alla rete di Fofana in avvio. Occasioni gettate all'ortiche e la rimonta subita nel giro di nove minuti. La settimana stagionale se si contano le gare poi conclusesi in parità.

Leggere la partita diventa, dunque, fondamentale per porre fino allo sperpero di punti visto nel corso di questi mesi, uno scialacquo che rischia di minare l'operato di mister Delneri pregiudicando ogni obiettivo fissato oltre la salvezza. Un abbecedario del pallone quale strumento fondamentale, dunque, per leggere non soltanto gli sviluppi di un match, ma al tempo stesso i possibili sbocchi di una singola azione, offensiva o difensiva che sia: leggere un movimento ed azzeccare – piedi permettendo – l'assist al bacio, leggere un traversone così da intercettare la palla e ripartire.

E chi l'ha detto che i calciatori non possano esser uomini di cultura?

Accade, ovviamente, che a volte la vista si offuschi, che la lettura diventi imprecisa. E la mira di conseguenza. Un po' quanto sta succedendo ai nostri attaccanti sotto porta nelle ultime uscite di campionato. Guardando all'intero arco della stagione, delle squadre davanti ai bianconeri in classifica solo il Chievo ha fatto peggio in termini di gol segnati: 28 per l'Udinese a fronte dei 26 messi a segno da Pellisier e compagni.

Immergersi nella lettura è senza dubbio compito di importanza capitale anche per il tecnico aquileiese Delneri. Da allenatore, il mister friulano è chiamato a modellare la sua formazione in corso d'opera se necessario, leggendo i cambi giusti da operare nel momento più propizio.

Aumentano, a tal proposito, i mugugni nei confronti di coach Gigi in riferimento all'impiego costante di alcuni elementi della rosa a discapito di altri. Ewandro era l'acquisto fra i più acclamati della scorsa campagna estiva, Balic è ancora in attesa del suo esordio ufficiale in bianconero. L'occasione per il croato arriverà forse domenica 26 a Roma con la Lazio (ore 15)? Difficile. Si spera quindi che anche in panchina ci sia qualcosa di interessante da leggere.

SIMONE NARDUZZI

Al campione Zico il sigillo della città di Udine dalle mani del sindaco Honsell



«Ad uno straordinario sportivo interprete dell'arte calcistica, per aver portato il nome della città di Udine nel mondo, e per l'entusiasmo che ha donato alla popolazione friulana, stabilendo un legame affettivo ancora vivissimo». Con questa motivazione, sabato 18 febbraio, il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha consegnato il sigillo della città ad Arthur Antunes Coimbra Zico, indimenticato campione dell'Udinese. La cerimonia si è svolta nella centralissima Loggia del Lionello, gremita di gente, appassionati e tifosi bianconeri. «Si tratta - ha detto Honsell - di un atto di riconoscenza della città intera a uno dei più grandi calciatori della storia mondiale, che ha legato il proprio nome in maniera indelebile a Udine». Il fuoriclasse carioca ha voluto ringraziare nuovamente i friulani per lo straordinario affetto: «Ogni volta che vengo qui - sono state le sue parole -, mi sento a casa e ormai il Friuli è, con il Brasile e con il Giappone, altro Paese dove ho vissuto per 15 anni, una delle mie tre patrie».

MONDIALI DI SCIALPINISMO

Sulle nevi di Friuli e Veneto oltre 300 atleti in gara

LE MONTAGNE dell'Alpago e di Piancavallo ospiteranno dal 23 febbraio al 2 marzo i mondiali di scialpinismo.

Dopo Claut e Cuneo torna, quindi, in Italia una competizione di altissimo livello sportivo ed agonistico che vedrà lavorare assieme i territori bellunese e pordenonese, entrambi con una lunga tradizione alle spalle nel settore sciistico.

All'evento sono attesi oltre 300 atleti provenienti da 25 Paesi tra i quali Cina, Giappone, Corea e Stati Uniti. Numeri, come hanno spiegato gli organizzatori della gara internazionale, molto importanti e sopra le aspettative, grazie anche al fatto che ora lo scialpinismo è entrato a far parte delle discipline olimpiche.

Le gare entreranno nel vivo venerdì 24 febbraio con la Individual race che prevede partenza e arrivo a Tambre, ma con un

passaggio a Piancavallo. La parte veneta continuerà il giorno successivo con le performance individuali dedicate però alle categorie cadetti e junior, mentre la domenica sarà la volta della Team race, prova che si snoderà lungo un percorso di quasi 20 chilometri e un dislivello di 2500 metri.

Quindi, la carovana si sposterà a Piancavallo dove sono previste altre tre giornate di gara. Martedì 28 è previsto l'inizio delle qualificazioni, quarti di finale e semifinale della prova sprint. Mercoledì 1 marzo invece è in programma la Vertical, gara di sola salita che parte dalla Busa del Sauc e arriva in quota, dopo circa 3 chilometri di percorso e un dislivello di 568 metri, in Val dei Sass.

Molti gli atleti di vertice che hanno già dato la propria adesione alle gare: tra questi lo spa-



gnolo Kilian Jornet i Burgada, che ha vinto la classifica finale dello Skyrunner World Series in tre edizioni consecutive dal 2007 al 2009 e successivamente dal 2012 al 2014. Tra gli italiani

figurano Michele Boscacci, Damiani Lenzi e Robert Antonioli, mentre tra gli atleti di «casa» ci saranno la clautana Mara Martini e la bellunese Alba De Silvestro.

Lignano, campionato assoluto di Enduro

Anche protagonisti dell'Enduro internazionale agli assoluti d'Italia, in programma sabato 25 e domenica 26 febbraio, a Lignano Sabbiadoro. Sulla sabbia friulana ci saranno il campione del mondo assoluto Enduro Gp, l'australiano Matthew Phillips, ed il britannico Nathan Watson, vice campione del mondo su Ktm, vincitore a Lignano nella passata edizione. Si parte sabato 25, alle 9 con prova speciale cross e prova in linea; dalle 19, la prova spettacolo estrema in notturna. Domenica 26, dopo i ragazzi della Coppa Italia (ore 9), alle 11 il via alla gara valida per gli assoluti d'Italia di Enduro. Regia organizzativa per il terzo anno consecutivo, firmata dal Motoclub Sabbiadoro.

A «Basket e non solo» i mitici «campetti»

In «Basket e non solo» del 22 febbraio, su Radio Spazio, alle 16 e alle 21 (in replica sabato 25 alle 16) il tema è i «campetti», i mitici playground teatro di partite che hanno spesso visto insieme grandi campioni arrivati anche alla serie A, ma anche chi non ha mezzi fisici e tecnici per eccellere. Tutti accomunati dalla passione per il basket. Ne parlano Giacomo Galanda, udinese, medaglia d'argento alle Olimpiadi, Paolo Pressacco, titolare nella grande Benetton Treviso anni 80, Andrea Fadini, già general manager della Snaidero, Giovanni Adami, presidente regionale Fip e Marco Tempo, direttore di Radio Spazio. La trasmissione è condotta da Valerio Mordelli e curata da Flavio Cavinato e Claudio Bordini.



AUTOFFICINA

Petrello Ado & C.

*Officina Autorizzata Revisione Autoveicoli
Motoveicoli e Ciclomotori*

33050 S. Maria la Longa (UD)
Viale dei Platani, 17
Tel./Fax 0432.675168

LAUZACCO
PIZZA

**IMPASTI A LIEVITAZIONE NATURALE
PIZZERIA PER ASPORTO
GASTRONOMIA PER ASPORTO**



**PAELLA
OGNI GIORNO
SU PRENOTAZIONE**

SABATO PAELLA

LAUZACCO - Via Ippolito Nievo, 25

 **340.2550840**
LUNEDÌ CHIUSO



POLTRONE PER ANZIANI E INVALIDI

I nostri Show-Room

CHIOPRIS VISCONE (UD) - Via L. da Vinci, 4
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 19.00

MANZANO (UD) - Via T. Drusin, 26
dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 12.00

**IVA
4%**

**detraibile
19%**

**prodotti
omologati**

**A partire
da 359,00
€**

**vendita
diretta da
produttore**

Poltrone elettriche motorizzate

meccanismo alza persona incluso

diversi modelli tra cui scegliere

**tantissimi colori disponibili
sia in ecopelle che in tessuto**

info

333 4007007 - 0432 991018



La Francia imbavaglia
chi è contro l'aborto

La Francia rivoluzionaria, interpretando a modo suo le parole simbolo del 1789 " Libertè, Egalitè, Fraternitè", ghigliottinava chi la pensava diversamente.

Oggi, la Francia di Hollande non taglia la testa, ma solo la lingua.

È di questi giorni l'approvazione da parte del Parlamento francese del nuovo reato penale di "ostruzionismo all'aborto" (fino a 2 anni di carcere e 30 mila euro di multa) per chi osa criticare l'aborto su internet.

Le relative affermazioni sono colpite in quanto inducano in errore, a scopo dissuasivo, dal praticare l'aborto.

Se le indicazioni incriminate riflettono la realtà, viene colpita la verità, come accaduto in regimi fascisti e comunisti.

Se oggettivamente false, il Parlamento transalpino potrebbe, con maggior beneficio per la Francia, dedicarsi a problemi più gravi e urgenti, senza rincorrere le fanfaluche mediatiche che, seppur tali, pongono parzialmente rimedio al problema della denatalità.

Andrea Picco
[Udine]

Il ministro Minniti mette
i comuni contro

In Friuli-Venezia Giulia non solo è in atto un'invasione, ma questa è addirittura pianificata da chi ci governa, imponendo richiedenti asilo anche a piccoli Comuni sguarniti di forze dell'ordine e servizi, non in grado cioè di gestire numeri anche contenuti di migranti, giocando sullo scontro destinato ad accendersi con i Comuni che già partecipano all'accoglienza e che ovviamente faticano ad accettare che una parte delle amministrazioni locali non sia coinvolta. Il ministro Minniti, lavorando a un piano da 200 mila nuove presenze, in crescita quindi rispetto alle 175 mila del 2016, mostra di non prevedere dal suo Governo azioni adeguate sul fronte del raffordamento dei flussi, quando già eliminando il terzo livello di protezione lanceremmo un segnale importante. Gli altri Paesi hanno infatti solo due livelli: asilo politico vero e proprio per chi realmente scappa dalla guerra (non più del 5 per cento di quanti lo chiedono, stando ai dati ufficiali) e protezione sussidiaria per chi ha situazioni particolarmente difficili nel proprio Paese. Solo l'Italia dispone di un terzo livello, la cosiddetta "protezione umanitaria", che ha raddoppiato il numero di coloro ai quali le amministrazioni locali sono costrette a dare assistenza, anche se non scappano da zone di guerra. Status che si può correggere in qualsiasi momento con un semplice atto del Governo, liberando risorse per i profughi "veri" oltre che per i nostri concittadini in difficoltà.

Mario Pittoni

[Presidente regionale della Lega Nord]

Chiedere che tutti i comuni si facciano carico in modo proporzionale dell'emergenza profughi mi pare risponda più ad un principio di giustizia ed equità territoriale che alla volontà di spargere zizzania. Certo, ci possono essere casi di comuni privi di infrastrutture idonee, ma questi possono essere facilmente verificati e comprovati. Per quanto riguarda la "protezione umanitaria", essa risponde ad un principio di altissimo valore civile e cristiano: non espellere persone che, pur non potendo dimostrare di essere perseguitate, tornando in patria vedrebbero minacciato uno o più diritti fondamentali dell'uomo riconosciuti dalla Costituzione italiana, in primis il diritto alla vita e alla salute (R.P.).

Il Friuli diventi
una regione Unesco

Anche questa volta non è andata come speravamo per Aquileia Capitale italiana della Cultura, nel 2019 sarà il turno di Palermo, tocca pensare or-



Zico, al stadi Friûl, devant dai gjornaliscj,
al dîs cualchi peraule di furlan. La Rai regionâl
i fâs un servizi. I voleve il campion brasilian
par puartâ il furlan tal telegjornâl!

mai al 2020. Nel frattempo però non rimarremo a bocca asciutta: a giugno Palmanova sarà finalmente ammessa nel Patrimonio mondiale dell'umanità e questo non avrà risvolti positivi solo per la "Città Perfetta" ma per tutta la nostra regione che completerà un formidabile itinerario con Aquileia, Palmanova e Cividale, probabilmente unico per varietà e concentrazione, destinato ad allargarsi.

Già si parla di Grado, del Collio e delle testimonianze della Grande Guerra mentre sono già tutelate le Dolomiti Friulane. Nulla vieta che un domani ci siano ulteriori inclusioni,

pensiamo alle fortificazioni di Gradi-sca d'Isonzo, alla Laguna di Marano, ai tanti castelli, a Udine città del Tie-polo, agli scavi di Concordia Sagittaria, alle antiche abbazie e potremmo metterci pure la Costiera Triestina, quest'ultima fuori regione.

Di questo passo il Friuli pare destinato a diventare regione interamente tutelata dall'Unesco, ma ci vorrà tempo, però si potrebbe pensare a un'unica candidatura regionale. Non credo sarebbe impossibile, sono già tutelati parchi nazionali ben più estesi e città più popolate, paradossalmente il limite di un Friuli Regione Unesco

coincide col suo punto di forza, ovvero la sua straordinaria complessità, culturale e geografica, l'essere punto di convergenza delle principali culture europee e privilegiato punto d'incontro tra la Mitteleuropa e il Mediterraneo.

Servirebbe un ulteriore elemento: riprendere quella spontanea creatività che i friulani dimostrarono in passato realizzando il primo Parlamento d'Europa o la ricostruzione post terremoto. Oggi serve urgentemente un nuovo modello di sviluppo e i friulani sono il popolo più portato per concepirlo mentre il Friuli è il luogo più adatto

la Lettera

Infinito o tempo indeterminato?

Mi permetto con grande umiltà di entrare in punta dei piedi nel dibattito che la lettera, pubblicata postuma, del giovane che si è tolto la vita ha suscitato. La drammaticità di quanto è accaduto e di quanto traspare dallo scritto ha evidentemente mosso gli animi di molti che hanno voluto intervenire su alcuni dei diversi temi toccati da Michele. Personalmente sono colpito dal grande desiderio che esprime in quelle righe: desiderio che la vita abbia un senso, un'utilità, uno scopo.

Questo desiderio, che don Giussani chiama senso religioso, è di ogni uomo, ci caratterizza



tutti. Michele sembra coglierlo nella sua grandezza e drammaticità più di altri, anche per la sproporzione tra questo bisogno di compimento e gli

successi particolari vissuti, ma ciascuno di noi non può non riconoscere nel proprio cuore questo desiderio grande. Che permane anche se le cose vanno bene, anche se il lavoro è buono e a tempo indeterminato. Ultimamente, con estremo rispetto per chi vive la tragedia della disoccupazione, che dobbiamo aiutare con risposte efficaci, noi non cerchiamo semplicemente l'indeterminato, noi cerchiamo, siamo fatti, per l'infinito, niente di meno. Con tremore per la sproporzione tra la mia limitatezza e quanto sto per scrivere vorrei dire a tutti i Michele che ci sono che, sorprendentemente, la risposta c'è. L'infinito che cercate è venuto per rispondere

a quel livello di domanda così ben espresso dalla lettera. Siamo talmente abituati a convivere coi riti della Chiesa che forse non facciamo più caso al messaggio grandioso che anche a Natale ci ha portato: "Volle venire Colui che si poteva accontentare di aiutarci" dice S. Bernardo di Chiaravalle. Volle venire e rendersi incontrabile attraverso l'uomo, attraverso i poveri uomini della sua Chiesa che, dentro la loro fragilità, continuano, a tempo indeterminato, a proporre la risposta che Michele e i tanti Micheli solitari del nostro tempo cercano. La drammaticità di questa circostanza aiuti noi che siamo stati abbracciati senza merito da questa Misericordia ad esserle testimoni lieti seguendone la compagnia e voi, Micheli, a continuare a cercare, a non farvi tentare dalle riduzioni che vi proporranno e a riconoscere la risposta quando la incontrerete. Perché c'è, ed è incontrabile in volti e persone. La Risposta, amici miei, non è dispersa nel vento.

Concludo con una frase della "Misericordie et misera" di Papa Francesco che mi sembra di poter rileggere oggi, grazie a Michele, con una maggior profondità e consapevolezza: «In una cultura spesso dominata dalla tecnica, sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani. Il futuro infatti sembra essere ostaggio dell'incertezza che non consente di avere stabilità. È così che sorgono spesso sentimenti di malinconia, tristezza e noia, che lentamente possono portare alla disperazione. C'è bisogno di testimoni di speranza e di gioia vera, per scacciare le chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali. Il vuoto profondo di tanti può essere riempito dalla speranza che portiamo nel cuore e dalla gioia che ne deriva. C'è tanto bisogno di riconoscere la gioia che si rivela nel cuore toccato dalla misericordia. Facciamo tesoro, pertanto, delle parole dell'Apostolo: "Siate sempre lieti nel Signore"».

Marco Peronio
[Comunione e Liberazione]

per testarlo. Nei fatti potrebbe solo trattarsi di trovare il classico "uovo di Colombo".

Per esempio non si potrebbe pensare che la piattaforma off shore prevista per il Porto di Venezia sarebbe più utile per il traffico passeggeri? Le navi da crociera si fermerebbero al largo, trasferendo i turisti su unità leggere, cesserebbe lo scempio delle mega navi in laguna e Trieste proseguirebbe indisturbata lo sviluppo del traffico merci.

Immaginiamo ora Palmanova come vetrina e porta d'ingresso del Friuli, grazie rispettivamente alla sua fama e alla sua collocazione centrale e ben servita. Le mura potrebbero essere alberate e percorribili prendendo spunto da quelle di Lucca, all'interno si potrebbe pensare di rialberare le piazze e le vie principali oltre a recuperare l'antico sistema di rogge che, partendo dall'acquedotto di Porta Udine, si dividevano in due canali: uno percorreva la via delle milizie, l'altro attraversava borgo Udine e Piazza Grande, entrambi convergevano su Porta Aquileia dalla quale si riversavano nel fossato tramite due suggestive cascate ai lati della Porta. Il tutto gioverebbe alle visite in città, specie nei mesi più caldi, quando c'è maggiore possibilità di visitatori. In questo contesto si svilupperebbe il prospettato Centro commerciale naturale che potrebbe anche diventare un Centro promozionale regionale, una vetrina permanente di tutta la Regione.

Si obietterà che la viabilità interna subirebbe importanti limitazioni e rallentamenti, ma credo siano inevitabili se si vuole trattenere visitatori. Per il traffico non sostante si potrebbe pensare una deviazione esterna o anche una gratuità per il tratto autostradale Udine-Palmanova, come già avviene per il raccordo Gorizia-Villesse. Si toglierebbe il traffico pesante permettendo di recuperare i viadotti veneziani di accesso alle porte, ora interzati. Da Palmanova poi possono partire varie proposte e itinerari per tutte le altre realtà regionali e oltre, in modo che il visitatore percepisca gradualmente la posizione centrale di questa terra nell'ambito del Continente. Tra Palmanova e il Friuli si creerebbe un'interdipendenza e la possibilità di una candidatura di Palmanova a Capitale italiana della Cultura, non alternativa ad Aquileia ma complementare e allargata a comprendere tutta la regione. nell'ultima edizione del concorso Capitale italiana della cultura abbiamo visto che possono coalizzarsi per concorrere insieme interi gruppi di città.

Il Friuli campione di complessità, si potrebbe candidare a essere la prima regione interamente tutelata dall'Unesco, sia in virtù delle sue singolarità e della sua varietà senza paragoni in tutta Europa, sia perché punto di convergenza delle principali culture europee, sia perché capace di concepire e sperimentare nuovi modelli di sviluppo. Palmanova e Aquileia possono essere punto di convergenza di tutto il Friuli, città percepite come neutrali tra le varie diatribe locali e comunemente ammirate da friulani e triestini, e potrebbero candidarsi a Capitale Italiana della Cultura unendo un'urbanistica razionale con una complessità territoriale. Con buona pace di chi ancora afferma che in Friuli non c'è niente.

Luca Bagnarol
[Varmo]

Amichevoli gratuite,
brava Udinese!

Azzeccata iniziativa dell'Udinese Calcio di aprire le porte dello Stadio Friuli per le amichevoli del giovedì.

Anche questo è un modo per avvicinare ulteriormente il pubblico friulano alla squadra, dando la possibilità con l'ingresso gratuito, anche a chi non è tifoso, di godere di questo meraviglioso impianto e magari di innamorarsi delle zebrette friulane. Quando la società Udinese Calcio fa le cose per bene è giusto dargli merito e questa è veramente una bella iniziativa.

Giovanni Jenco Paoloni
[Orsaria di Premariacco]



Interventi per ripristinare l'ecosistema



Un'ampia gamma di servizi nel settore ambientale.

È questa la missione della Ge.Co, azienda sorta nel 2003 e che opera, oltre che in Friuli Venezia Giulia, anche nel Veneto ed Emilia Romagna. È Nata dall'incontro di varie conoscenze nei campi dell'ecologia e della sicurezza, ed è in grado di offrire soluzioni integrate per una migliore qualità dell'ambiente grazie ad una squadra di lavoro completa di mezzi ed attrezzature, specializzata in particolar modo negli interventi d'emergenza

i nostri servizi



Bonifiche e servizio di
pronto intervento ambientale
(Iscrizione Albo Nazionale
Gestori Ambientali)



Bonifiche di serbatoi
interrati e prove di tenuta
(sistema certificato UNICHIM)



Smaltimento rifiuti
liquidi e solidi



Analisi ambientali
e consulenze



Esecuzione di piani
di caratterizzazione,
progetti di bonifica
di siti inquinati



Analisi di rischio
sanitario e ambientale



Pulizia delle condotte
fognarie, stazioni di solleva-
mento, caditoie stradali



Disidratazione fanghi



Videoispezioni condotte
interrate



Derattizzazione



Verifica passività
aree industriali dismesse

nuovo servizio di bonifica materiali contenenti amianto



SOLUZIONI PER L'ACQUA

SOLUZIONI PER LA TERRA

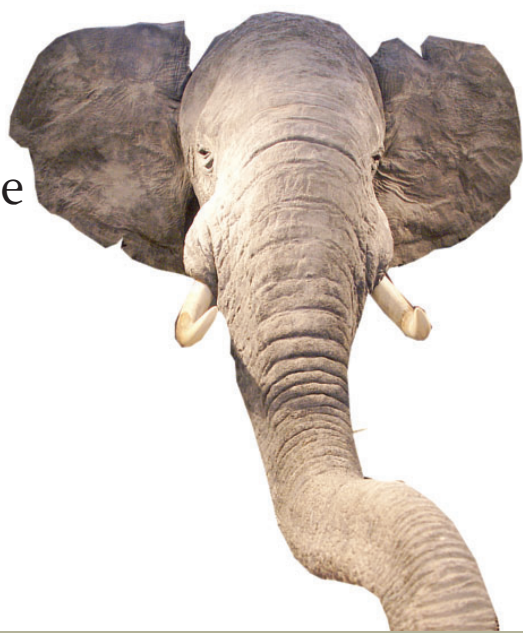


GE.CO soc. coop.

via L. Savio 3, 33080 Roveredo in Piano - PN - Tel. 0434 590776 - pronto intervento ambientale 24 h cell. 346 3862240
info@gecoambiente.eu - www.gecoambiente.eu

NUOVA SEDE

Il Museo friulano di Storia naturale ricomincia ad accogliere le scuole e a mostrare alcuni dei suoi tesori



CINETECA DEL FRIULI

Festa per i 40 anni con visite guidate e proiezioni



CONTE IN LENGHE

In librerie una storie di emigrazion par fruts

22
FEBBRAIO
2
MARZO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica



La compagnia El Flamenco Vive di Madrid il 25 febbraio ad Osoppo

«Il flamenco si balla così»

Il gruppo, punto di riferimento per la promozione del flamenco in Spagna, è stato fondato da una milanese, Silvia Marin, che ha inventato delle creazioni in cui arte e didattica convivono

IL TEATRO DELLA CORTE di Osoppo è di scena il flamenco. Sabato 25 febbraio, alle ore 20.45, nella stagione organizzata da Anà-Thema Teatro arriva la compagnia «El Falmenco Vive» di Madrid fondata e diretta da Silvia Marin (nella foto), con uno spettacolo che mira ad avvicinare il flamenco ai giovani e alle loro famiglie, una pièce teatrale in cui lo spettatore viene coinvolto dalla forza travolgente e passionale della danza e dai suoi ritmi.

Sul palco si esibiranno la stessa Silvia Marin con Rafael Pera, accompagnati da Alfredo Escudero nei canti e percussioni e da Amir Haddad alla chitarra. Guidati dalla musica gli spettatori si uniranno agli interpreti e parteciperanno attivamente allo spettacolo dando il ritmo (compas) con le mani, ballando e utilizzando i complementi alla danza come lo scialle (manton de Manila), il ventaglio (abanico) e le nacchere (castanuelas).

Originaria di Milano, Silvia Marin si è diplomata all'Isef dell'Università Cattolica del capoluogo lombardo. Poi la passione per il flamenco l'ha portata fino in Spagna. E oggi a Madrid è un punto di riferimento per la didattica del flamenco, collaborando con l'Università Complutense di Madrid e con la Fondazione Antonio Gades.

Come mai una milanese si ritrova a Madrid ad insegnare il flamenco agli spagnoli?

«Ho conosciuto il flamenco a Milano - risponde Marin - intorno ai 20 anni, e mi sono innamorata di que-



st'arte universale. Ho iniziato a studiarlo e nel 1991 ho deciso di stabilirmi a Madrid, perché mi sembrava che potesse offrirmi più possibilità. Nel 1997 ho costituito la compagnia «Il Flamenco libre», con cui abbiamo iniziato a lavorare e fare spettacoli. Nel 2003 ho realizzato i primi spettacoli pedagogici sul flamenco, come quello che faremo ad Osoppo: si tratta di serate in cui il pubblico partecipa cantando, battendo le mani e ballando. Presentiamo l'arte del flamenco nella sua vera versione, non in quella più «leggera» che spesso viene proposta. Con questa formula abbiamo iniziato nel 2006 delle tournée in Spagna (abbiamo partecipato tra l'altro alla biennale del flamenco di Siviglia) e all'estero: siamo stati due volte in Messico, poi in Cina,

Olanda, Francia, Algeria. Lei mi chiedeva come mai un'italiana insegna il flamenco agli spagnoli. Me lo sono chiesta tante volte anch'io. Forse perché, da insegnante Isef, ho unito la parte didattica a quella artistica inventando questi spettacoli pedagogici che prima non esistevano. Forse proprio perché non spagnola, mi sono posta il problema di una didattica del flamenco. Così sono nate le mie creazioni pensate proprio per i ragazzi e i giovani».

Cosa l'ha affascinata di questo ballo?

«Penso di averlo trovato il modo di esprimere con esso le mie inquietudini. Il flamenco è estremo nel bene e nel male. È una musica molto appassionante che entra nel profondo del mio

cuore, appassiona tantissime persone, non solo spagnole, ma anche straniere. Il «cante flamenco» (il canto flamenco) non ti lascia indifferente».

Dal 2008, lei collabora con la Fondazione Antonio Gades per introdurre il flamenco nelle scuole. Cosa cerca di trasmettere ai bambini?

«Trasmetto la passione per il flamenco. Questo ballo è nato in Andalusia, ma fuori dall'Andalusia è un grande sconosciuto, anche nelle scuole. Da novembre 2010 è divenuto patrimonio dell'umanità e quindi dev'essere introdotto nelle scuole. A marzo uscirà un mio libro con due dvd, in cui spiego la didattica del flamenco, una nuova didattica che mi sono inventata con i migliori professori di flamenco con cui collaboro».

Lezione festa

Oltre allo spettacolo di sabato 25 febbraio, Silvia Marin, domenica 26, dalle ore 10 alle 11.30, al Teatro della Corte di Osoppo, in via XXII novembre, terrà una lezione-festa dal titolo «Vamos a bailar Flamenco», aperta a tutta la famiglia. Durante la lezione, bambini e adulti impareranno il ritmo del tango flamenco, il fandango e la sevillana ballando con lo scialle, il ventaglio e il cappello cordobese. Tutta la famiglia entrerà in contatto con la musica amena, esplorerà la sua danza divertendosi con Pulpi-tarrita, la simpatica mascotte. Costo della lezione 10 euro a persona, 5 euro i ragazzi fino a 14 anni. Prenotazione obbligatoria ai numeri 0432/1740499; 345/3146797. Biglietto spettacolo 25 febbraio: 12 euro (intero) 10 euro ridotto.

In che cosa consiste questa nuova didattica?

«È una formula diretta, semplice e divertente perché ci sono tanti momenti di humor. E poi lo spettatore è portato a cantare e ballare in prima persona. Anche ad Osoppo voglio coinvolgere e appassionare il pubblico».

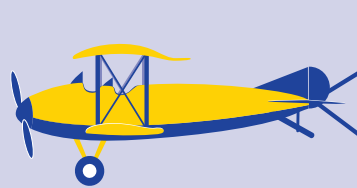
Cosa trasmette il flamenco, perché appassionarsi ad esso?

«Il flamenco emoziona, perché è insieme musica, ballo e canto estremo: «los cantes flamencos», i canti flamencchi, parlano della solitudine, della pena, del lamento, del pianto o dell'allegria, del cibo, del mare, del sole, della luna. Tutto è compreso nei canti flamencchi. Per questo grazie ad essi è possibile sentire nel profondo di noi stessi. E poi il flamenco è musica, canto e ballo. Un'esperienza da vivere, soprattutto per chi non la conosce».

STEFANO DAMIANI



ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!



SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 26



la notizia

IL CAFFÈ DEL VENERDÌ
Intervista a Franco Maschio

Continua, all'insegna della grande scultura, il bellissimo palinsesto 2017 de «Il caffè del Venerdì», nella parrocchia di San Marco a Udine. Questa volta i 3 ideatori Roberto il Managèr, Marcello il Filosofo e Marco il Letterato inviteranno al Caffè per la prossima serata di venerdì 24 febbraio in Sala Comelli alle ore 20.45, quale ospite protagonista, il grande scultore internazionale friulano Franco Maschio. Nativo di Majano, Franco si è da sempre contraddistinto per la sua grande qualità di scultore e per la sua brillante versatilità nel modellare con sapienza vari materiali (dal legno al bronzo, al metallo, alla pietra), per la vivace ricchezza espressiva delle sue opere, piene di realismo e di riferimenti alla terra ed alle tradizioni friulane, nonché dense di ricerca spirituale ed emotiva. Sono sostanzialmente 3 i temi che animano ed ispirano l'arte di Maschio e che verranno proposti nel corso della serata dai Garçons del Caffè: la fede religiosa e la spiritualità, la vita con i valori di speranza, fratellanza e amore tra le persone, e il mondo dell'infanzia pura e spensierata con i suoi «Fruts». Come sempre, coerentemente all'eclettismo del Caffè e del salotto culturale, Maschio verrà intervistato da diverse angolature per scoprire la sua esistenza, la radice del suo percorso creativo e il significato più profondo della sua arte. In programma anche video, immagini e musica, con la cantante lirica Isabella Comand, il pianista Marco Turco, la violoncellista Francesca Favit, con la voce narrante dell'attore Francesco Cevaro. Continua il Progetto no-profit «I chicchi della Solidarietà», che in questa occasione proporrà il sostegno all'Associazione di Volontariato «Il Samaritan» di Ragogna, cui verrà devoluto l'incasso della serata. Saranno presenti alla serata anche l'organizzatore delle tappe del Giro d'Italia, Enzo Cainero, e Letizia Pittini, sorella dell'imprenditore Andrea, recentemente scomparso, collezionisti che hanno sempre sostenuto l'arte di Franco Maschio.

Il 26 febbraio visite guidate per i 40 anni dell'istituzione gemonese
La Cineteca svela i segreti

SI CELEBRANO quest'anno i 40 anni della Cineteca del Friuli, un'avventura cominciata fra le macerie del terremoto. Il 26 febbraio 1977, a pochi mesi dalle scosse che fra maggio e settembre del 1976 distrussero Gemona e buona parte dell'Alto Friuli, sette giovani cinefili gemonesi - Giuliana Fabiani, Renato Gennaro, Livio Jacob, Paolo Jacob, Piera Patat, Flavio Rossi e Maria Sangoi - firmarono l'atto costitutivo del cineclub Cinepopolare, che sarebbe presto diventato La Cineteca del Friuli.

La nascita del cineclub aveva l'ambizioso obiettivo di restituire prima possibile una sala cinematografica alla città. Si organizzò una raccolta fondi fra i visitatori del centro storico, si diffuse un appello via stampa (Tullio Kezich ed Ettore Scola furono fra i primi a rispondere) e agli Incontri Cinematografici di Monticelli Terme che si tenevano a primavera Piera Patat lesse un comunicato che si concludeva con una richiesta di sottoscrizione. I pochi milioni di lire messi insieme non erano sufficienti alla costruzione di un cinema ma, grazie ai preziosi consigli di Angelo Humouda (il fondatore e allora direttore della Cineteca Griffith di Genova), la somma fu utilmente impiegata nell'acquisto sul mercato americano di una serie di film delle origini (fratelli Lumière, Méliès, Edwin S. Porter, Thomas A. Edison, D.W. Griffith, Mack Sennett, Max Linder, André Deed, Ferdinand Guillaume), con i quali si organizzarono proiezioni e lezioni di storia del cinema nelle scuole, gettando così le basi della Cineteca. Con quelle prime pellicole, nel 1982 fu organizzata a Pordenone, in collaborazione con Cinemazero, la retrospettiva sul comico francese Max Linder che sarebbe diventata la prima edizione delle Giornate del Cinema Muto, oggi internazionalmente conosciute.

Negli anni, la Cineteca del Friuli è cresciuta diventando una delle cinque maggiori cineteche italia-



In alto: Stanlio e Ollio in «Liberty»; sopra lo staff della Cineteca del Friuli.

ne. Alle collezioni filmiche e librerie che ne fanno un importante centro di documentazione e di studi, si aggiungono l'attività editoriale, la produzione televisiva (sette i documentari realizzati dal 2004) e la gestione del Cinema Teatro Sociale di Gemona, digitalizzato nel 2014.

Il 40° compleanno, domenica 26 febbraio, sarà festeggiato con un programma speciale di proiezioni

al Cinema Sociale e le visite guidate alla sede di Palazzo Gurisatti, dove si trovano gli uffici, la biblioteca, la videoteca, e all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, il moderno deposito climatizzato dove sono conservate le pellicole.

L'itinerario di visita inizia alle ore 14 dall'Archivio, nella zona artigianale di Gemona (via dell'Artigiano 11). Insieme alle collezioni della Cineteca - 18 mila pellicole in

35 e 16mm più 500 copie in piccoli formati - vi sono ospitate quelle di altre istituzioni pubbliche e private. Dal 2014 è attivo anche un laboratorio digitale. Oltre a esplorare un ambiente insolito e affascinante, il pubblico potrà rendersi conto della consistenza del patrimonio cinematografico conservato a Gemona, vedere come si preserva una pellicola e, grazie a dimostrazioni pratiche, come dalla pellicola si arriva al file digitale.

La giornata prosegue al Cinema Teatro Sociale (via XX Settembre, 5), dove alle 15.30 saranno proiettati alcuni dei cortometraggi, allora introvabili e invisibili, portati in Friuli nel 1977 da Angelo Humouda e proiettati nelle scuole di Gemona, Venzona, Trasaghis e Bordano. Il programma include «Liberty» (1929), comica di Leo McCarey con Ollio e Stanlio, e i cartoni animati «The Mechanical Cow» (1927) e «The Skeleton Dance» (1929) di Walt Disney e Ub Iwerks; «The Boat Builders» (1936) di Walt Disney e Ben Sharpsteen, «The Cuckoo Murder Case» (1931), «Jack and the Beanstalk» (1933) e «The Brave Tin Soldier» (1934) di Ub Iwerks; «Popeye the Sailor Meets Sindbad the Sailor» (1936) di Max e Dave Fleischer. L'ingresso è gratuito.

Chiude il tour la visita alle 17.00 a Palazzo Gurisatti in via Bini 50, di fronte al Duomo di Gemona. Sede della Cineteca del Friuli dal dicembre 1997, il palazzo di origine quattrocentesca ospita la biblioteca specializzata, regolarmente aperta al pubblico, con oltre 25 mila volumi e centinaia di riviste storiche e correnti, e la videoteca con 30 mila titoli, molti dei quali saranno ammessi al prestito esterno a partire da marzo. Il poco conosciuto cortiletto interno di Palazzo Gurisatti farà da cornice al brindisi finale con l'immanicabile torta del quarantennale.

Nel corso di tutto il 2017 saranno organizzati nelle sale del Friuli Venezia Giulia incontri e proiezioni di alcuni dei tesori conservati dalla Cineteca.

II PANORAMA DELLE MOSTRE

Omaggio a Giulio Piccini,
artista multiforme e innovativo

NEMO PROPHETA in patria, il motto latino bene descrive la vicenda artistica di Giulio Piccini (Udine 1923-ivi, 2010), cui la luminosa **Galleria De Martin** di Codroipo dedica fino al 31 marzo una bella monografica («Giulio Piccini. Sculture e grafiche»). Da martedì a sabato ore 9-12 e 16-19, chiuso lunedì e festivi.

Personalità multiforme e innovativa, assorbì l'amore per l'arte dal nonno Silvio, capomastro e scultore, e dal padre Max, attivo in tutti i generi scultorei, che lo coinvolse nella gestione della fonderia d'arte, annessa alla dimora udinese. Giulio continuò la tradizione familiare della scultura in metallo, ma si differenziò nettamente dai bozzetti informali di Max per trovare una sua strada, coraggiosamente personale. Frequentò Fred Pittino, fondò il Circolo Giovani Artisti (1945), fu amico di Mimmo Biasi, geniale sperimentatore, di Getulio Alviani, uno dei più grandi artisti optical europei, dell'architetto Giacomo Della Mea. Esordì come pittore e aderì negli anni '50 alla scultura neorealista, ma dal 1960 si dedicò all'arte astratta geometrica, con opere dalle superfici metalliche specchianti. Progettò per cicli dove sperimentava un tema, partendo dallo schizzo grafico e da piccoli bozzetti. La mostra documenta proprio questa fase accoppiando le colorate serigrafie geometriche con le

sculture: «Aperture» nel quadrato in lamiera cromata ondeggiante nello spazio, «Armonie», successioni di linee spezzate in acciaio e ottone, «Quadrati» sviluppati nello spazio. Nel 1981 «Forma 80/4» vincitrice del concorso per il palazzo della Regione di Gorizia originò una serie di raffinati bronzetti a forma di baccello, opportunamente collocati nelle teche accanto ai monili di Piero De Martin, di modo che sculture e gioielli si valorizzano a vicenda. Sulle pareti le severe grafiche dei «Motivi veneziani», ispirati ai rostri delle gondole, si rispecchiano nell'omonimo ciclo di sculture cilindriche, dalle superfici lucide o scanalate, in bronzo e alluminio argentato. La mostra di Codroipo documenta anche l'ultima fase dell'opera di Piccini, che troppo affaticato per lavorare il metallo, inventò forme tridimensionali in legno dipinto e plexiglas, come «Il Balcone del Doge», dai colori forti e squilanti che riprendono l'accesso cromatismo giovanile. Per Giulio Piccini la scultura doveva essere colorata, così i disegni diventano sculture e le sculture disegni. Trasmise la sua passione artistica alle figlie Francesca e Rosalba e al nipote Cristian Finioia, valente scenografo, prematuramente scomparso. Vorranno le istituzioni artistiche friulane dedicare a Giulio Piccini quella mostra monografica, che gli sarebbe dovuta?

GABRIELLA BUCCO

Nella foto: «Bronzetto» di Giulio Piccini.



Mattotti primi lavori



UDINE - CASA CAVAZZINI VIA CAVOUR 14
DAL 25 FEBBRAIO AL 4 GIUGNO.
ORARI: DA MARTEDÌ A DOMENICA ORE 10.30-17

Le altre mostre
della settimana

● **ARTISTI A PALAZZO. MARISA CIGNOLINI**
Udine - salone Cassa di Risparmio, via del Monte, 1
Dal 25/02 all'11/03, lun-ven 8.05-13.30; 14.30-20; sab 9-13

● **GILLO DORFLES. CORAGGIO DELLA FANTASIA**
Spilimbergo - palazzo La Loggia, piazza del Duomo
Fino 30/03, mar e gio 14.30-18.30

● **PERSONALE DI MARINO SALVADOR**
Palmanova - Artelier, b.go Cividale 2/a
Fino al 14/03, lun e sab 10-12; 16-19; mar-gio-ven 16-19

● **JHERONIMUS BOSCH E VENEZIA**
Venezia - Palazzo Ducale
Fino al 4/06. Tutti i giorni 8.30-17.30

Inaugurati i primi spazi della nuova sede del Museo friulano di storia naturale

500 milioni di anni di storia del Friuli

Trasferiti uffici e biblioteca. Partita l'attività per le scuole. Entro il 2017 l'avvio del cantiere per le sale espositive

IN VIA SABBADINI, 22, a Udine, nei primi quattro edifici ristrutturati dell'ex macello, di fronte al palazzo della Regione, da ottobre ha iniziato ad operare nella sua nuova sede il Museo friulano di Storia Naturale che da oltre vent'anni ne era privo. Sabato 18 febbraio si è tenuta l'inaugurazione del primo lotto dei lavori: 3,8 milioni di euro (1,6 milioni comunali, 2,2 della Regione) per ristrutturare quattro fabbricati. Il più grande contiene un'ampia sala espositiva e per conferenze: architettonicamente spettacolare, è stata realizzata tramite una copertura di acciaio e vetro che unisce i due fabbricati preesistenti, nei quali sono stati collocati le sale didattiche e gli uffici. Da lì si passa nel parco (10.000 metriquadri) dove si trovano gli altri fabbricati: la biblioteca e due magazzini (in uno sono stati già trasferiti i reperti fossili).

«L'inaugurazione di questi nuovi spazi è importante perché come amministrazione sentiamo il dovere di promuovere con ogni mezzo un nuovo alfabatismo biologico», ha detto il sindaco di Udine, **Furio Honsell**, mentre l'assessore alla Cultura, **Federico Pirone**, ha ricordato che «la città di Udine e la comunità del Friuli, quando lavorano in maniera unitaria e con determinazione sono in grado di raggiungere ogni tipo di obiettivo».

Per ora, in questi nuovi spazi, si sono trasferiti i 10 dipendenti del Museo e sono partiti i laboratori per le scuole, fermi da quando non esisteva più una sede. «Abbiamo subito voluto riappropriarci di quest'attività che è ripartita da novembre – spiega il direttore **Giuseppe Muscio** –: obiettivo è fare un centinaio di laboratori con altrettante classi entro il 2017».

Per questo il Museo ha varato un programma di attività progettate rivolte a scuole elementari, medie e superiori e progettate assieme ad alcuni insegnanti. «Ci dispiace man mano ancora le sale espositive, ma comunque i ragazzi possono vedere dal vivo i reperti», dice Muscio.

Già, perché la parte più importante del museo – ovvero le sale espositive delle collezioni – dev'essere ancora realizzata. Gli spazi però sono già destinati: 1.800 metriquadri in tre fabbricati da ristrutturare. Si tratta del secondo lotto di lavori, ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scaleris: «Entro febbraio avremo il nome dei professionisti per la progettazione. Poi procederemo con la gara per i lavori che contiamo possano partire entro il 2017».

Del milione di reperti che il Museo possiede, ne sarà esposta una minima parte, circa due mila, spiega Muscio. Il modello sono alcuni musei americani ed olandesi, in cui con un moderato uso della tecnologia e soprattutto con i reperti, si mira a trasmettere alcuni concetti. Nel Museo friulano di storia naturale il concetto cardine sarà la biodiversità. «Il nostro territorio – spiega Muscio – è il più ricco di biodiversità in Italia, la quale è la più ricca in Europa. Questo perché il Carso e le Prealpi Giulie sono gli unici canali di passaggio attraverso le Alpi. Di



In alto, l'ingresso del museo; a sinistra il deposito dei fossili; sopra alcuni ammoniti provenienti da Forni di Sotto, cefalopodi che nuotavano nei mari di 230 milioni di anni fa.

qui la commistione faunistica, floristica tra zona padana e oriente. Solo da noi, ad esempio, c'è la convergenza del riccio orientale e di quello italiano, che generalmente non si incontrano. E poi c'è la biodiversità culturale, già a partire dal neolitico».

Tre gli edifici che costituiranno la parte espositiva, raccontati da un corridoio vetrato. «Il primo – spiega Muscio – racconterà la storia geologica e culturale del territorio, con i reperti più antichi che risalgono a 500 milioni di anni fa. La successione sedimentaria della Alpi Carniche è, infatti, la più

lunga d'Europa, studiata da tante Università: 500 milioni di anni di roccia da raccontare. L'altra sezione spiegherà la biodiversità attuale che è il risultato di questa lunga storia», conclude Muscio. Il terzo edificio servirà per mostre temporanee.

«Avremo qui una cittadella della biodiversità – ha detto la presidente della Regione, **Debora Seracchiani** – che ci permetterà di far conoscere questo patrimonio a giovani generazioni di studenti, ma anche fuori dai confini regionali».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

I tesori

L'elefante di Italo Balbo



Tra i tesori del Museo friulano di Storia naturale uno dei più famosi è la testa di elefante, con tanto di zanne, ucciso da Italo Balbo in Africa. Dal museo di Tripoli, nel dopoguerra, è arrivata a Udine per volontà della moglie di Balbo, la contessina Florio, friulana.

I rettili volanti



Le monagne friulane hanno una storia sedimentaria antichissima, di 500 milioni di anni. Qui – oltre che nell'area di Bergamo – sono stati trovati i più antichi fossili di rettili volanti esistenti al mondo. Provenivano da Preone e sono custoditi nel Museo friulano di storia naturale. Nella foto rettile arboricolo del triassico superiore, 210 milioni di anni fa.

Statuine neolitiche



Tra i tesori del Museo friulano di storia naturale le statuine neolitiche ritrovate nel castelliere di Sammar-denchia. Risalgono al 5000 avanti Cristo.

Carnia equatoriale



300 milioni di anni fa la Carnia viveva in un ambiente equatoriale. Lo testimoniano i frammenti di fronde vegetali (nella foto) del fossile proveniente dal monte Corona (Passo Pramollo).

A primavera aprirà la biblioteca

Tra i 54 mila volumi anche i manoscritti di Vallon



GÌÀ TRASFERITA NELLA nuova sede anche la biblioteca del Museo friulano di storia naturale: 54 mila volumi. La biblioteca sarà fruibile al pubblico dalla prossima primavera («stiamo finendo di mettere i bare code sui libri e i sistemi anti-taccheggio», spiega il direttore Muscio). Una parte

della biblioteca (nella foto sopra) sarà a scaffale libero. Tra i testi più preziosi alcuni manoscritti, come la revisione della flora friulana del Gortani.

Di recente donazione – da parte della famiglia Berghinz – è poi il manoscritto di Graziano Vallon – il più grande ornitologo friulano, vissuto tra '800 e

'900 – che contiene la seconda edizione della sua «Avifauna friulana», mai pubblicata. Si tratta 1700 pagine manoscritte, cui si aggiungono dei deliziosi dipinti ad acquerello che rappresentano le varie specie di volatili, resi nel con il loro piumaggio multicolore (nella foto in mezzo).

RADIO SPAZIO

la voce del **Friuli**

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 0MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; Monfalcone: 91.9 MHz

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

alle 10 in diretta e in replica alle 15 e alle 22 in "Cjargne"
si parla della coltivazione della canapa in Carnia per
usi alimentari con Nereo Peresson e Carla Da Porto

OGNI MERCOLEDÌ DAL 1 MARZO

alle 11.40 e alle 17.40 Spazio Scuola. Attività inchieste
e progetti dalle scuole del Friuli

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al
venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

SPAZIO SPORT



Lunedì 27 febbraio
alle 11 in diretta e in
replica alle 16 Lorenzo
Petiziol con i suoi
ospiti e gli esperti
Franco Canciani, Ste-
fano Pontoni commen-
tano Lazio Udinese

FOLK E DINTORNI



"Folk e dintorni" va in
onda dal 1993, da sem-
pre condotto da Marco
Miconi. Si parla di mu-
sica etnica, acustica e
canzone d'autore attra-
verso la presentazione di
artisti, dischi, informa-
zioni su concerti e con ospiti importanti. Ogni martedì e ve-
nerdi alle 16 (replica alle 21). Una replica anche la
domenica alle 11.00.

GJAL E COPASSE



Ogni dì da martars a vi-
nars a lis 10 di buinore
e in replica a lis 15 e a
lis 22 Federico Rossi al
condùs une trasmission
sui pro e cuintri dal
Friûl di vuê. Tra i ospiti
di cheste setemane il
planificatô Sandro Fabbro, e Livio Jacob (foto) de cinete-
che dal Friûl

SPAZIO APERTO



Spazio aperto con ospite in studio l'Arcivescovo
mons. Andrea Bruno Mazzocato

BASKET E NON SOLO



Mercoledì 22 feb-
braio alle 16 e alle
21 e sabato 25 alle
16 si parla del bas-
ket dei campetti
con Giacomo Ga-
landa (foto), Paolo
Pressacco Andrea Fadini, Giovanni Adami e Marco
Tempo

www.radiospazio103.it

Mercoledì 22 febbraio, a Udine, presentazione del libro di Emanuele Franz, 12 biografie di uomini che hanno cambiato il mondo



Ludvig van Beethoven



Guglielmo Marconi

La volontà piega la storia

CHE COSA HANNO in co-
mune Schliemann,
Huxley, Gandhi, Na-
poleone, Cortés, Ra-
sputin, Lutero, Mar-
coni, Pasteur, Edison, Beethoven
e Messner? Sono 12 uomini stra-
ordinari che, con la forza di
un'idea o di un sogno, hanno
sovertito le leggi, il gusto e le
consuetudini di popoli interi. A
loro è dedicato il prossimo ap-
untamento della rassegna
«Dialoghi in Biblioteca», in pro-
gramma mercoledì 22 febbraio
alle 18 nella sala Corgnali della
biblioteca civica «V. Joppi», a
Udine. Protagonista dell'incon-
tro sarà infatti il libro di Ema-
nuele Franz «La biografia della
forza. Attraverso la vita di 12 uo-
mini straordinari», edito que-
st'anno dalla casa editrice Audax
di Moggio Udinese. Dialogherà
con l'autore il neuropsichiatra,
docente dell'Università di Udine,
Franco Fabbro, autore della pre-
fazione del libro, che pubblicherà
mo qui di seguito.

Da quando gli esseri umani
parlano, raccontano storie. È più
forte di loro. Nelle storie cercano

di separare il cosmo dal caos; di
trovare un senso, dietro gli acca-
dimenti del mondo, al fine di
rendere significativa la loro vita.
Prendendo spunto dalla massi-
ma di Waldo Emerson che «la
storia è un insieme di biografie»
Emanuele Franz ha preparato
una Biografia della Forza che
racconta la storia di dodici uo-
mini considerati mirabili. Non si
tratta soltanto di geni positivi,
come: il Mahatma Gandhi, Luigi
Pasteur o Ludwig van Beetho-
ven, ma anche di personalità di-
scusse o negative come: Grigorij
Rasputin, Hernán Cortés o Na-
poleone Bonaparte. Sono inol-
tre, descritte le biografie di ricer-
catori spirituali, come Martin
Lutero e Aldous Huxley; proget-
tisti, come Thomas Alva Edison
e Guglielmo Marconi, e del più
grande scalatore di tutti i tempi:
Reinhold Messner.

Lo schema attraverso cui la
Forza si manifesta nella storia di
questi uomini illustri è simile. Si
tratta di persone con alto inge-
gno creativo, spesso di umili ori-
gini, ostacolate dal potere, capa-
ci di reagire a grandi sventure

(povertà, cecità, sordità, malat-
tie). Là, dove la maggior parte
delle persone ha ceduto, essi
hanno mostrato una volontà in
grado di piegare la storia. Il nu-
cleo della loro genialità è stata la
consapevolezza di esistere per
compiere qualcosa di grande.
Questa fede interiore ha raffor-
zato la loro immaginazione e ne
ha temprato la volontà. Seguen-
do gli antichi Greci, Emanuele
Franz interpreta la genialità di
questi spiriti illustri come l'epi-
fania del divino nel mondo. La
Forza che si manifesta nelle loro
biografie è la manifestazione del
Dio interiore e sotterraneo, e del
Dio duplice, che si spartisce tra
orgoglio e mortificazione, tra
sofferenza e gioia. Un Dio che,
per Emanuele Franz, «è terribile
ma è anche Amore».

Collegandosi alle antiche tra-
dizioni, Emanuele Franz, ritiene
che il principale avversario nella
espressione della Forza sia la
componente nevrotica della psi-
che, conosciuta come «ego». In
genere, le sventure che colpisco-
no gli umani tendono a sotto-
metterli alla tirannia dell'ego,

che è fonte di mediocrità. Sol-
tanto chi ha rinunciato a se stes-
so, ha accettato la morte, ha
estinto il suo piccolo io, può fare
spazio alla manifestazione del
divino. Come ha sostenuto Ga-
briel Chevalier: «per essere co-
raggioso ho a disposizione un
mezzo semplice ed efficace: ac-
cettare la morte». Gli umani
possono, quindi, fare spazio al
divino; ma nel bene e nel male
continuano a essere umani, e
per questo sono fonte d'invidia
da parte degli Dei. A tal proposi-
to Simone Weil ha sostenuto
che: «Chi possiede la forza pro-
cede in un ambiente privo di re-
sistenze, senza che nulla, nella
materia umana che lo circonda,
possa suscitare tra l'impulso e
l'atto, quel breve intervallo in cui
abita il pensiero. Dove il pensie-
ro non ha posto, nemmeno la
giustizia o la prudenza ne han-
no». Dunque, gli umani, per es-
sere pienamente se stessi, devo-
no saper conciliare la Forza e il
Pensiero, diventando, nella loro
entusiasmante e tragica esisten-
za, esempio agli Dei.

FRANCO FABBRO

Antropologia e tradizioni popolari-14

Le veglie invernali nella stalla.
Non sempre si poteva filare

SECONDO LE CONSUETUDINI dei luoghi,
da San Valentino (14-II) a San Giu-
seppe (19-III), con il deciso alzarsi
del sole sull'orizzonte e con l'allungarsi
delle giornate, nelle case contadine del
Friuli diminuiva progressivamente fino
a concludersi la diffusa tradizione delle
vegli del periodo tardo autunnale e in-
vernale.

Un tempo, questi incontri che avveni-
vano nelle prime ore della notte fra fa-
miliari, spesso allargati a parenti e co-
noscenti, che si ritrovavano insieme per
trascorrere alcune ore dell'oscurità se-
rale facendo piccoli lavori pratici di uti-
lità, costituivano oltre che un motivo di
aggregazione familiare e comunitaria,
anche un veicolo di comunicazione so-
ciale e di scambio di informazioni e co-
noscenze, quando non esistevano gior-
nali, radio e televisione.

Durante le veglie invernali, intanto
che gli uomini seguivano qualche pic-
colo lavoro manuale (riparazione di at-
trezzi, tessitura di vimini, di materiale
palustre o con bratee di pannocchie,
ecc.) e le donne filavano o lavoravano di
uncinetto, si raccontavano storie e leg-
gende del luogo o di paesi vicini, dai gi-
rovaghi (che erano ospitati provvisoria-
mente nei fienili, nelle aie o nelle stalle)
si apprendevano fatti accaduti e notizie

di località lontane, oppure si apprende-
vano idee e costumanze in uso in regi-
ni distanti, si mangiavano castagne e ra-
pe e si beveva vino nuovo in compa-
gnia.

Anche le veglie avevano un loro oriz-
zonte magico fatto di prescrizioni e ta-
bù e soprattutto di credenze e supersti-
zioni legate all'antica e femminile atti-
vità della filatura, cifra e simbolo arche-
tipo della magia e della femminilità.
Questa era un'attività femminile che
aveva molti riferimenti di carattere ma-
gico legati alle antiche culture del medi-
terraneo. Sempre secondo la supersti-
zione e il calendario magico, però, era
vietato svolgere queste attività femmi-
nili dai risvolti inquietanti in determi-
nate sere e in certi giovedì (giorno di
stregonerie), soprattutto presso il solstizio
d'inverno, quando erano in movi-
mento streghe e altre forze negative col-
legate alle date fondamentali del grande
cerchio dell'anno.

Così era vietato filare nella notte che
portava al 13 dicembre, festa di Santa
Lucia e antica data del solstizio d'inver-
no, nelle Tre Notti Sante (le viglie di Na-
tale, Capodanno ed Epifania) nel di-
splevio o divisorio stagionale (vigilia
della Candelora) e altre date cardine di
passaggio come il Martedì Grasso e il



Nella foto: un dipinto di Otto D'Angelo.

Mercoledì delle Ceneri.

In certe zone del Friuli occidentale era
tradizione chiudere il periodo della filatura
con una merenda (possèn) in comune, pre-
parata dalle donne e di loro esclusiva dote.

Fra febbraio e marzo, con la dilatazione
della durata delle giornate per la salita ap-
parente del sole sull'orizzonte e la conclu-
sione dei rigori climatici invernali, veniva-
no favoriti i lavori all'aperto o in casa fino
alla sera e quindi, dopo la cena, non era più
necessario «fare le veglie».

MARIO MARTINIS

Miercus 22
Catedre di Sant Pieri

Joibe 23
S. Policarp vescul

Vinars 24
S. Modest v.

Sabide 25
S. Nestor

Domenle 26
S. Alessandri

Lunis 27
S. Gabriel de Dolorade

Martars 28
S. Roman abât

Il timp
Timp variabil

Il proverbi
Miôr famei a cjase tû,
che paron a cjase di altris

Lis voris dal mê
Se o vês une sere, semenait spinazis,
cudumars, melanzanis, basili



Il soreli
Ai 22 al jeve aes 6.55
e al va a mont aes 17.45



La lune
Ai 26 lune gnove



■ **INVIÂT IL PROJET**

Catalogazion dal archivi fotografic di Marchet

Al è stât presentât martars ai 21 di Fevrâr, a Udin, tal palaç Caiselli, il projet pal studi dal font fotografic Josef Marchet, conservât li de Fototeche dai Museus Civics di Udin. Finanzîât de Provincie di Udin, il projet «Josef Marchet storic dal art. L'archivi fotografic di un studiôs furlan» al previôt la selezion dal materiâl fotografic di Marchet, che, organizât in sezions, al sarà catalogât in colaborazion tra il Laboratori informatic pe documentazion storiche artistiche dal dipartiment di studis umanistics e dal patrimoni culturâl de Universitât dal Friûl e i Museus Civics di Udin. Al projet e à colaborât ancje la Fototeche teritoriâl CarniaFotografia di Tumieç. Te ocasion, al è stât presentât un percors virtuâl in doi itineraris dedicâts aes glesieus sul teritori e ae sculpture in len; i visitadôrs virtuâi a puedin interogâ i dâts che a descrivin lis trente imagjinis metudis adun ancje cu la colaborazion dal Ent regionâl patrimoni culturâl de Region. Marchet (Glemone 1902 – Udin 1966) al è stât predi, insegnant, linguist, storiograf, leterât, storic e critic de art, grant protagonist dal dibatit culturâl in Friûl. Par agns al fo la anime dal ferbint setemanâl «Patrie dal Friûl», unic periodic publicât dut par furlan, che al sostignive la autonomie regionâl intun ambient pal plui contrari. Dal 1961 fin ae muart, al à ancje direzût la riviste «Sot la nape». Al à scrit une fondamentâl gramatiche storiche de lenghe furlane; al à «scuvierte» la sculpture in len furlane; al à tornât a lei la storie regionâl cence condizionaments e prejudizis nazionalistics.

■ **SCJADINCE AI 8 DI MARÇ**

Bant di 40 mil euros pe Fieste de Patrie

La Agjenzie regionâl pe lenghe furlane, inte suaze dal program anuâl aprovât di pôc de Zonte regionâl, e sosten la realizazion di manifestazions culturâls pe celebrazion de Fieste de Patrie dal Friûl (ai 3 di Avrîl) de bande di ents locâi in colaborazion cu lis Pro Loco e altris sogjets publics e privâts cence fins di vuadagn o a fins mutualistics, metint a disposizion 40 mil euros. A puedin acedi ducj i ents locâi che a àn la lôr sede legâl intun dai comuns des provinciis di Udin, Gurize e Pordenon. Pe celebrazion de Fieste de Patrie, si puedin finanziâ chestis ativitâts culturâls finalizadis a ricuardâ e a valorizâ lis origjins, la culture e la storie di autonomie dal popul furlan: iniziativis indreçadis a fâ cognossi e/o a aprofondi la lenghe, la storie e la culture furlanis, coinvoltint massime i zovins; iniziativis indreçadis a difondi la cognossince e l'ûs dai diviers struments linguistics e informatics esistents; iniziativis indreçadis a fâ cognossi la literature e la editorie in lenghe furlane; rappresentazions teatrâls e concerti musicâi di cualitât in lenghe furlane; acuiet e difusion di bandieris dal Friûl. Dai 40 mil euros, 10 mil a son destinâts aes iniziativis culturâls proponudis des Provinciis furlanis (Udin, Gurize e Pordenon); 5 mil euros a son pes iniziativis culturâls dai Comuns capitâl dal Friûl (Udin, Gurize e Pordenon); 25 mil euros a son destinâts aes iniziativis culturâls di chei altris ents locâi. Lis ativitâts culturâls a puedin jessi fatis, dai 20 di Març ai 15 di Avrîl, di un sôl ent locâl o di agregazions di ents locâi. Il bant, il regolament e i modui si puedin scjariâ dal sît de Agjenzie: www.arlef.it/it/bandi-gare-avvisi/2017 Lis domandis a varan di rivâ, dentri dal tiermin dai 8 di Març, dome cun spedizion vie Pec ae direzion: arlef@certgov.fvg.it

■ **VILECJAZE**

«Mission (im)pussibile» ai Colonos par «In File»

Te suaze di «In File», organizade de associazion culturâl Colonos, vinars ai 24 Fevrâr, aes 8 e mieze di sere, tal omonim agriturisim a Vilecjaze di Listize, si tignarà l'incuintri «Mission (im)pussibile» cu lis testimonieancis di Alan Cecutti, Andrea Maroè, Ervin Rama, Nadia Squarci e Sergio Scarlett, che a contaran lis lôr storiis di vite, sieltis e projets professionâi tignûts sù dai valôrs de tieire, des risoris dal teritori, intune rêc ecologicje di rapuarts umans e sociâi plui autentic. Musichis di Eugenio Delle Vedove (violoncel) e Dario Caporuscio (flaut traversi).

In librarie «Dulà che o jeri a stâ prime», une storie di emigrazion par fruts contade di Sandra Fabris e ilustrade di Renata Gallio

Là che i palaçs a tocjin il cîl

Il test al fevele di une storie di slidrisament di une piçule realtât rurâl dal paîs a une grande citât americane.

Sul fonts, un mont fat di semplicitât e afiets profonds

LI FRIÛL, SI SA, al è simpri stât une tiere di emigrazion. Ancje in di di vuê, i furlans – massime chei zovins – a cjapin sù la valis par lâ a cirî tal forest un lavôr, gnovis oportunitâts che in Patrie no cjatin. E di emigrazion – teme, duncje, che al tocje i ricuarts di tancj, ma si lee ancje al nestri presint – e fevele la delicate conte di Sandra Fabris, compagne des ilustrazions plenis di poesie di Renata Gallio. Si clame «Dulà che o jeri a stâ prime» la edizion in lenghe furlane dal test par fruts «Dove stavo prima», premiât al concors internazional pal libri ilustrât «Syria Poletti – Su lis alis des paveis 2013».

Il test, voltât par furlan di Venusia Dominici, al è di Sandra Fabris, za autore di contis, nainis e poesiis par fruts, e al fevele di une storie di emigrazion e di slidrisament di une piçule realtât rurâl dal paîs a una grande

citât americane. Dome cualchi pastel colorât – «un regal grandonon» – al permet di resisti ae malinconie dissegnant. E propit in gracie di chest regal, il ricuart si vierç in ceste conte fate di un prime, cui siei lûcs, personis, peraulis, odôrs, e di un dopo, impiât di sperancis, spietis e curiositâts. Des matinis a cori daûr al purcitur o a cjarecâ il music de vacje dai voi bogns – «la mê amie plui grande» – si passe ae rivade te citât, li che dut al è plui grant, lis stradis, i palaçs «alts fin sù tal cîl»: «Nancje cui tacs o cul scagnut, jo no rivavi a sintîmi cussì grande», e dîs la piçule protagoniste de storie. Sul fonts simpri un mont fat di semplicitât e afiets profonds, parcè che ciertis robis no passin, no cambin mai.

Lis ilustrazions di Renata Gallio a compagnin il scrit: pituradis suntune cjarte riade che e da una sensazion di



Parsore:
la cuviertine
dal libri
di Fabris
e Gallio.

materialitât al trat, a àn colôrs neutris e cjalts che a ricuardin lis peliculis di une volte.

Publicât de cjase editore «L'Ort de Culture» cul contribût de Agenzie regionâl pe lenghe furlane, il libri si pues cuistâ tes librariis dal Friûl.

ERIKA ADAMI

Ai 22, la presentazion ai mestris

«Marilenghe te scuele», pronts i libris

GRANDIS NOVITÂTS pal insegnament dal furlan a scuele: «Docuscuele», il gnûf Centri di documentazion, ricercje e sperimentazion didatiche Nassût di une intese tra Agenzie regionâl pe lenghe furlane e Societât filologicje furlane, daûr de volontât de Direzion regionâl ae Istruzion e cul supuart dal Uffici scolastico regionâl, al môf i prins pas. Ma a son za stâts fats progrêss stant che ae sô presentazion miercus ai 22 di Fevrâr, aes 4 e mieze daspomisdî, tal auditorium de Region in vie Sabbadini a Udin, a vignaran dâts fûr a ducj i insegnants che a saran presints, 5 fassicui facii di doprâ cun unitâts didaticjis par furlan za prontis e che si puedin sperimentâ in ognidune des classis de scuele primarie. I insegnants a spietin une vore chescj materiâi, par vie che la domande di insegnament de lenghe furlane a scuele di bande des fameis tai ultins agns e je cressude, rivant al 73 par cent, e si fevele di 43 mil students.

«Marilenghe te scuele» al è il non di chescj fassicui (*te foto a man drete, chel pe classe prime*) che a metin dongje une schi-

rie di esperiencis didaticjis inovativis e al è un lavôr che al da ai docents un esempli concret di buinis praticjis che a puedin jessi di jutori ae creativitât personâl par meti in vore gnûfs svilups di insegnament. Il comit di «Docuscuele» al è propit chel di sburtâ la difusion di buinis praticjis e il confront fra i insegnants; il so inviament al vignarâ saludât, ai 22 di Fevrâr, dai intervents des istituzions che a àn volût chest projet: Loredana Panariti, assessore regionâl ae Istruzion; Pietro Biasiol, dirigjent dal Uffici scolastico regionâl; Lorenzo Fabbro, president de Arlef; Federico Vicario, president de Filologicje. Aes 5 daspomisdî, Walter Tomada, president dal Comitât tecnic di «Docuscuele» al presenterà il Centri. Di chest organisim e fâs part ancje Rosalba Perini che, po dopo, e presenterà i 5 fassicui di «Marilenghe te scuele», spiegant i percorsi didatics in lenghe furlane studiâts par ognidune des 5 anualitâts de scuele primarie. A ducj i insegnants ur vignarâ dade copie dai fassicui di «Marilenghe te scuele» e l'atestât di partecipazion al incuintri.

Il Centri di documentazion, ricercje e



sperimentazion didatiche pe scuele furlane al è logât li de Societât filologicje furlane, tal palaç Mantica, in vie Manin 18 a Udin, e al è viert di lunis a vinars des 9 di matine a une dopomisdî e su apontament, telefonant al numar 0432/501598.

Storie de art furlane in lenghe/99

Dal len ae pierre, la sculpture tal Cinccent

TAL SPETACOLÂR ALTÂR di len de parochiâl di Morteau, la conte e je distribuide su trê plans, lis colonis che a tegnin sù il compless a son animadis di spirâls, anei di rosis di lot e vie indenant. Lis figuris no son sieradis in nicjîs, ma a son disponudis in maniere libere, dute travanade di improvîs sclops di fantasia, scuasit pre barocs, testemoneant la volontât di lâ fûr dai implants di ispirazion classiche, ma di sigûr tal rispîet de tradizion plastiche e monumentâl furlane. O vin ancjemò des sorevivençis dal gotic locâl, cualchi motif significant, tes barbis e tai cjaveis, che a cjapin dal nord. **Zuan Martini** par chest lavôr al à vût une vore di aiûts, par chest, diviersis sôs oparis fatis daspò di chest grant lavôr, no si è sigûrs cualis che a son sôs e cualis che a son dai lavorents de sô buteghe.

No podin cumò no fevelâ di **Toni Tironi**, nassût a Bergamo tal 1470 sù par jù e rivât in Friûl une vore zovin. Tal 1500 al è te buteghe di Bortul dal Voli, dulà che al fâs lis doraduris pal altâr di Aquilee fat dal Pelegrin (1502). Propit in ceste ete al lasse la buteghe. Al lavore pes comunitâts parochiâls di Padier, Orçan, Buri, Puriessim, Cjopris, Cjasarse, Tresesin e in tancj altris paîs e ancje in Cjargne; fin ae sô muart, tal 1528, al à comissions.

L'altâr de glesie di Sante Marie di Paluce, dulà che lui al sco-

mence, ae nobil struture rinassimentâl al zonte un stîl cence esitazion gotic cun lidris ancjemò dai intaiadôrs tumiezins. Il lengaç dal Tironi si fâs adult cui doi politics di Gjeri e di Osais. Si poie su lis conquistis stilistichis di Zuan Martini, che propit in chei agns al à burît fûr il monumentâl altâr di Morteau. I documents a dimostrin che al esistevue une strete colaborazion fra Meni di Tumieç, il nevôt Zuan Martini e dal Voli, e o zontin ancje Pelegrin di Sant Denêl, scuelâr dal stes Meni.

Par chel che al rivuarde la sculpture in pierre, lis gnovis gjenerazions no fasin altri che lâ daûr ai insegnaments di Bernardin di Bissone e Pilacorte, cence tentâ di insiorâju. Un toc di rispîet al è il monument funerari di Nicolò Donato tal domo di Cividât, opare di **Toni Carone** (1513). Si trate di une arcje tignude sù di doi cagnôis cu la figure dal Patriarcje sul jet di muart sul cuviert e trê statuis, la Madone cul Frutin e Sants Ermacure e Fortunât. La iconografie e je dal dut gnove pe art furlane, di divignince venite.

I prodots de corinte nordiche dal Cinccent si spandin par dute la region, soredut te fasce alpine. Un dai plui clamorôs prodots de art nordiche al è l'altâr a puartelis de parochiâl di Pontebe, che la tradizion locâl e asseigne a **Sigismondo Volfango Haller di Vilac** (1517).

la Vita Cattolica

**DA 90 ANNI IL SETTIMANALE
PIÙ LETTO IN FRIULI**

**ABBONARSI PER IL 2017
CONVIENE**

- ❖ Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica"
euro 58 con un risparmio di 17 euro sul prezzo di copertina
- ❖ Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina
- ❖ Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
+ libro "Friuli un popolo tra le macerie" e dvd "Un terremoto per tutti"
euro 70 con un risparmio di 25 euro sul prezzo di copertina

Questi abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on line

NON PERDERE TEMPO!

Sottoscrivi l'abbonamento con il c/c postale n.262337 intestato a:
Editrice "la Vita Cattolica" srl - via Treppo, 5/B - 33100 Udine
oppure visita il nostro **E-shop** su **www.lavitacattolica.it**
per acquistarlo comodamente da casa

Sì desidero ricevere **GRATIS** 4 numeri de «la Vita Cattolica»
senza alcun impegno da parte mia

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città/paese _____ C.A.P. _____ Prov. _____
Nome diffusore _____

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs, 196/2003 compreso la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinché proceda al trattamento dei propri dati personali, nonché al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede _____

**4 numeri de «la Vita Cattolica»
GRATIS a casa tua**

**Il Settimanale più letto in Friuli: cronaca, interviste,
approfondimenti, cultura, spettacolo, sport e chiesa locale.
Tutto di tutto, per essere costantemente aggiornati**

Compila e spedisce il coupon a
"la Vita Cattolica" Via Treppo, 5/B - 33100 Udine

**La tua terra,
la tua gente**



GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

22 FEBBRAIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, concerto dei Quintorigo con Roberto Gatto.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dal titolo «violin jazz» col violinista Zach Brock e il pianista Phil Markowitz.

TEATRO

Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Non c'è acqua più fresca. volti, visioni e parole dal Friuli di Pier Paolo Pasolini», con Giuseppe Battiston e Piero Sidoti.

Udine. Nella sala Pinter del Teatro San Giorgio, per Teatro Contatto, alle ore 21 «Cenerentola», di Joel Pommerat. Regia di Fabrizio Arcuri.

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «I suoceri albanesi. Due borghesi piccoli piccoli» di Gianni Clementi. Con Francesco Pannofino e Emanuela Rossi.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella biblioteca Joppi, in Riva Bartolini, 5, per «Incontri con l'autore», presentazione del libro «La biografia della forza» di Emanuele Franz (Audax editrice).

Udine. In sala Ajace, alle ore 18, convegno dal titolo «Fare spazio. migranti, esuli e rifugiati di ieri e di oggi».

23 FEBBRAIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto del Quintetto Anemos. Musiche di Rota, Ibert, Ligeti, Milhaud, Hindemith.

Udine. Nel ristorante Alla Vedova, alle ore 21.45, per «La vedova in jazz», concerto di Joel Frahm (sassofoni), Luca Manutza, pianoforte; Lorenzo Conte, contrabbasso; Anthony Pinciotti, batteria. Cena alle ore 20.

TEATRO

Civiale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «I suoceri albanesi. Due borghesi piccoli piccoli» di Gianni Clementi, con Francesco Pannofino e Emanuela Rossi.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il borghese gentiluomo» di Molière. Con Emilio Solfrizzi.



EMILIO SOLFRIZZI

Udine. Nella sala Pinter del Teatro San Giorgio, per Teatro Contatto, alle ore 21 «Pinocchio/Cenerentola», di Joel Pommerat. Regia di Fabrizio Arcuri.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le olimpiadi del '36». Con Federico Buffa.

Udine. Nel teatro San Giorgio,

alle ore 21, «Cenerentola» di J. Pommerat. Regia di Fabrizio Arcuri.

DANZA

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Toren» con la compagnia di acrobati volanti Sonics. Creazione e ideazione artistica di Alessandro Pietrolin.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, fuori cartellone rappresentazione delle opere «Gianni Schicchi» di Puccini e «Cavalleria Rusticana» di Leoncavallo. Produzione in collaborazione tra Teatro lirico di Trieste e Kitakyushu City Opera, Giappone. Direttore Francesco Ledda. Soprano Dimitra Theodossiou.

CONFERENZE

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, in collaborazione con eStoria, dialogo tra Federico Buffa, co-autore e interprete dello spettacolo «Le Olimpiadi del '36» e Andrea Zannini, docente di Storia moderna e direttore del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Udine.

Udine. A Palazzo Clabassi, alle ore 17, per «I giovedì della Soprintendenza», conferenza dal titolo «Conservare i segni della memoria. I monumenti ai caduti della Grande Guerra» a cura di Maria Concetta Di Micco e Stefania Boccuzzi.

Pordenone. Nella sede oceanica del Gruppo servizi Cgn (via Linussio, 1B), alle ore 18.15, per il ciclo «Il futuro è oggi», incontro con lo scrittore Tullio Avoledo.

Pordenone. Nell'auditorium di Casa Zanussi, alle ore 15.30, per il ciclo di cultura economica dell'Irse «Europa, quale benessere?», conferenza di Francesco Marangon (Università di Udine) dal titolo «Tutori del territorio: artefici di sviluppo sostenibile e inclusivo. Buone pratiche internazionali e locali».

ARTE

Pasian di Prato. Nella sede dell'associazione La Nostra Famiglia, in via Cialdini, 29, alle ore 10.45, inaugurazione dell'opera «Felicità fluida, realizzata nell'ambito di un progetto educativo e artistico in collaborazione tra i bambini de La Nostra Famiglia e Gianni Maran.

24 FEBBRAIO
venerdì
vinars

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Note Nuovi concerto di Brunori Sas e della sua band.

TEATRO

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «I migliori anni della nostra vita» di e con Carlo d'Alpaos e Giorgio Pustetto.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 19, «Cenerentola»; alle ore 21 «Pinocchio» di J. Pommerat. Regia di Fabrizio Arcuri.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, fuori cartellone rappresentazione delle opere «Gianni Schicchi» di Puccini e «Cavalleria Rusticana» di Leoncavallo.

CONFERENZE

Villacaccia (Lestizza). Nel-

l'Agriturismo Ai Colonos, alle ore 20.30, per «In file» «Mission (im)possibile». Testimonianze di Alan Cecutti, Andrea Maroè, Ervin Rama, Nadia Squarci e Sergio Scalet. Musiche eseguite da Dario Caporusco (flauto traverso) e Eugenio Delle Vedove (violoncello).

Fauggis. Nel Centro civico, alle ore 20.45, conferenza di Elio Varutti dal titolo «Esuli nella Bassa friulana. L'esodo d'Istria, Fiume e Dalmazia e il Campo Profughi di Udine».

Spilimbergo. Nella sede della Biblioteca civica, in via Piave, 2, alle ore 20.45, incontro con lo scrittore Bozidar Stanisci e la sua raccolta «I buchi neri di Sarajevo e altri racconti».

FESTA

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle 20.30, in occasione del Carnevale serata musicale in compagnia del musicista Alessandro, con liscio e balli di gruppo. Nelle pause crostoli e frittelle accompagnati da bollicine. Costo della partecipazione: 7 euro.

25 FEBBRAIO
sabato
sabide

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, operetta «La Bajadera» di Lälman. Produzione CompagniaTeatro musica novecento.

Attimis. Nell'auditorium Padre Tristano d'Attimis, alle ore 20.30, la Compagnia teatrale Sot la nape di Varmo in «Dal 7 al 9 di març».

Codroipo. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, per «Teatri furlan a Codroip», il Gruppo teatrale Universitario di Udine in «Casins».

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Non c'è acqua più fresca. Volti, visioni e parole dal Friuli di Pier Paolo Pasolini», di Giuseppe Battiston. Con Giuseppe Battiston e Piero Sidoti.

Osoppo. Nel Teatro Della Corte, in via XXII novembre, 3, alle ore 20.45, spettacolo dal titolo «Al Compas Flamenco» con la compagnia di Silvia Marin «El Flamenco vive» di Madrid.

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, «Due allegri vagabondi» di e con Igi Meggiorin e Marco Artusi. Nell'ambito del progetto Palio Factory.2 del Teatro Club Udine.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 19, «Cenerentola»; alle ore 21 «Pinocchio» di J. Pommerat. Regia di Fabrizio Arcuri.

DANZA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, gala di danza dedicato a Sergeij Diaghilev e ai Balletti russi, con coreografie di Michail Fokin, Marius Petipa e primi ballerini del Teatro statale dell'Opera di Mosca e Balletto Natalia Sats.

CONFERENZE

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, incontro dal titolo «Gli ebrei in Friuli tra Otto e Novecento». Relatore Valerio Marchi. Intervista di Marco Sicuro, presidente dell'associazione Stradalta. Conclusioni di Angelo Floramo e Elisa Nervi (Biblioteca Guarneriana).

Fiume Veneto. Nella Palestrina d via San Francesco, alle ore 16, a margine della mostra

«Luce e parole di vita friulana. Immagini di Elio Ciol e versi di padre David Maria Turol-do», incontro con don Nicola Borgo dal titolo «Fede e respiro biblico in padre David Maria Turol-do».

26 FEBBRAIO
domenica
domenie

TEATRO

Lestizza. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «Souper» di Ferenc Molnár. Adattamento e regia di Fausto Pavidino. Con Filippo Borghi, Adriano Braidotti, Federica De Benedittis, Ester Galazzi, Andrea Germani, Lara Komar, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Maria Grazia Plos. Produzione: Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Sedegliano. Nel Teatro Clabassi, alle ore 20.45, «Lady sings the blues. La storia di Billie Holiday», adattamento di Aida Talliente, direzione musicale di Simone Serafini. Con Aida Talliente. In scena una band formata da Mirko Cislino, tromba, Stefano De Giorgio, sax baritono, Filippo Orefice, sax tenore e clarinetto, Maurizio Cepparo, trombone, Luca Dal Sacco, chitarra, Francesco De Luisa, pianoforte, Simone Serafini, contrabbasso, Alessandro Mansutti, batteria.

VIDEO

Flagogna. Nella sala parrocchiale in via Chiesa, 1, alle ore 17.30, presentazione del video documentario «La ferrovia pedemontana da Sacile a Gemona. Un percorso tra storia, arte e natura» di Tito Pasqualis, Romina De Lorenzi, Ivan Centazzo Castelletto. Intervista gli autori Alberto Durni. Ingresso libero.

VISITA GUIDATA

Fiume Veneto. Nella Palestrina d via San Francesco, alle ore 15, visita guidata alla mostra «Luce e parole di vita friulana. Immagini di Elio Ciol e versi di padre David Maria Turol-do». Orari di apertura della mostra: giovedì e domenica ore 10-12; 15-18; lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 15-18.

LEZIONE

Osoppo. Nel Teatro Della Corte, dalle ore 10 alle 11.30, lezione-festa dal titolo «Vamos a bailar flamenco» con Silvia Marin, direttrice della compagnia «El flamenco vive» di Madrid. Info e prenotazioni tel. 0432/1740499; 345-3146797.

27 FEBBRAIO
lunedì
lunis

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.30, per la stagione degli Amici della musica, concerto di Antal Szalai e Orchestra Tzigana di Budepest. Musiche di Brahms, Kachaturian, Monti e Liszt.

TEATRO

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale centro civico, alle ore 20.45, «Le prénom» di Matthieu Delaporte e Alexandre la Pateillère. Con Alessia Giuliani, Alberto Giusta, Davide Iorino, Aldo Ottobrin, Gisella Szaniszló. Regia di Antonio Zavatteri.

CONFERENZA

S. Stefano di Buja. Nel teatro della Casa della Gioventù, alle 20.30, conferenza dal titolo «L'utilizzo di internet e smartphone: uso responsabile o rischi per i nostri giovani? Le responsabilità degli educatori: famiglia, scuola, comunità». Relatori Daniele Fedeli, docente dell'Università di Udine, e Fabio Pasquariello, capitano dei Carabinieri.

28 FEBBRAIO
martedì
martars

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 17, concerto di musiche degli studenti della classe di composizione.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mannheim. Francesca Dego, violino, Boian Videnoff, direttore. Musiche di Strauss, Brahms (Concerto per violino), Schumann (Sinfonia n.4).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Spirito allegro» di Noel Coward. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Leo Gullotta. Regia di Fabio Grossi.

CONFERENZE

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, 18, alle ore 16, per il ciclo «Conosciamo la Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia», conferenza di Marco Plešnicar e Ivan Portelli dal titolo «Proposte didattiche: percorsi sul territorio e presentazione del fascicolo». Ingresso libero.

1 MARZO
mercoledì
miercus

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Spirito allegro» di Noel Coward. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Leo Gullotta. Regia di Fabio Grossi.

2 MARZO
giovedì
joibe

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Spirito allegro» di Noel Coward. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Leo Gullotta. Regia di Fabio Grossi.

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Scandalo» di Arthur Schintzler, traduzione di Ippolito Pizzetti. Con Stefania Rocca e Franco Castellano. Regia di Franco Però. Produzione Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia, artisti riuniti, Mittelfest.

Zoppola. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «La fabbrica dei preti» di e con Giuliana Musso. Produzione La Corte Ospitale.

CONFERENZE

Pordenone. Nella sede Oceanica del Gruppo servizi Cgn (via Linussio, 1), alle ore 18.15, incontro con il giornalista Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

le notizie

■ TEATRO/1 Battiston e Sidoti per Pasolini

Continua la tournée regionale di «Non c'è acqua più fresca», l'omaggio che Giuseppe Battiston ha voluto tributare a Pier Paolo Pasolini. Lo spettacolo, il cui sottotitolo recita Volti, visioni e parole dal Friuli di Pier Paolo Pasolini, sarà mercoledì 22 febbraio al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo, giovedì 23 febbraio al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa e sabato 25 febbraio al Teatro Luigi Bon di Colugna (sempre ore 20.45). In scena con Battiston il cantautore Piero Sidoti cui si devono le canzoni e le musiche originali dello spettacolo. La produzione è del CSS Udine. Il testo intreccia alcune delle liriche più emblematiche del periodo casarsese con l'intento di avvicinare alla bellezza della lingua madre di Pasolini anche coloro che quella lingua non la conoscono.

■ TEATRO/2 Le Olimpiadi del '36 con Buffa



Arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine giovedì 23 febbraio alle ore 20.45, Federico Buffa con «Le Olimpiadi del 1936». Uno spettacolo fatto di piccole grandi storie, quelle che si rincorsero durante l'edizione probabilmente più controversa dei Giochi, raccontate con lo stile narrativo incalzante che ha reso celebre il grande giornalista sportivo di Sky. Nei panni di Wolfgang Furstner, il comandante del villaggio olimpico, Buffa ci fa rivivere quei momenti incredibili. Le Olimpiadi del '36 avrebbero dovuto essere l'apoteosi della razza ariana e invece costruirono i simboli più luminosi dell'uguaglianza.

■ TEATRO/3 I suoceri albanesi di nuovo in scena

Torna nel circuito Ert la commedia di Gianni Clementi «I suoceri albanesi», con Francesco Pannofino e Emanuela Rossi nei panni di una coppia romana politicamente correct. Per tutta la vita hanno cercato di trasferire alla figlia Camilla il loro stile di vita, improntato alla solidarietà e fratellanza. La rottura di un tubo di casa comporta l'arrivo nella famiglia di due idraulici albanesi. La loro storia di difficoltà, impegno e successo secondo Lucio e Ginevra può essere d'esempio per la figlia Camilla. Ma un imprevisto farà cadere le certezze dei due genitori. In scena il 22 febbraio al Teatro Sociale di Gemona e il 23 febbraio al Ristori di Cividale (inizio ore 21).

giovedì 23

			
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.15 20.30	Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Affari tuoi, con F. Insinna 21.25 UN PASSO DAL CIELO 4 , serie tv con Daniele Liotti 23.40 Dopo fiction, con Insinna, Frassica, Guetta	14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire niùs 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO , inchieste con E. Lucci e V. Petrini 23.20 Night tabloid	15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 MI MANDA RAITRE , conduce Salvo Sottile 01.05 Rai Parlamento	15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 19.30 Ciao mamma, vado in Africa, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 Tg Tg, tg a confronto 21.05 BEATI VOI , G. Scifoni 23.15 Today, approfondim.
			
Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00
14.45 Uomini e donne 16.10 L'isola dei famosi 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 SAPORE DI TE , film con S. Autieri, N. Brilli 23.40 L'intervista, talk show con Maurizio Costanzo	15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Love snack, sketch comici 19.25 Csi Miami 21.10 TRANSPORTER 3 , film con J. Statham, N. Rudakova 23.20 Amici per la morte, film con Jet Li, DMX, Kelly Hu	16.50 La signora in giallo: appuntamento con la morte, con A. Lansbury 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 THE NEXT THREE DAYS , film con Russel Crowe 00.05 The Hitcher, film con Sean Bean, S. Bush	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 PIAZZA PULITA , talk show con C. Formigli 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
			
Tg 18.40 - 1.10 circa	Tg 13.00-17.00 00.00 circa		
12.15 Medium, telefilm 13.45 Desperate housewives 15.15 Perception, telefilm 16.00 Scorpion, telefilm 17.30 X-Files, serie 19.00 Desperate housewives 20.30 Lol(-), sketch comici 21.05 SCORPION , telefilm con C. Tatum, J. Bell 22.40 Strike back, serie tv	16.55 Save the date 17.25 America tra le righe 18.40 Rock legend: Phil Collins 18.55 Video killed the radio star 19.20 This is opera, doc. 20.15 I secoli bui di un'epoca di luce, documenti 21.15 NESSUN DORMA , con Massimo Bernardini 22.15 Musica sinfonica	16.20 Carissima me, film 17.50 Prossima fermata omici dio, film con B. Brannagh 19.25 Ghost academy, film con Raul Arévalo 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 ONE DAY , film con Anne Hathaway, Jim Sturgess 23.10 Left luggage, film con Laura Fraser, A. Monty	15.00 Mille papaveri rossi 17.05 Cronache dall'antichità 18.05 Viaggio nella bellezza 19.00 Italiani, «E. Majorana» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 a.C.d.C. , «Londra»; «Giappone, memorie di un impero segreto» 23.05 Il tempo e la storia
			
Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00		Tg 19.00-20.30-23.30
12.40 Relic Hunter, telefilm 14.10 Giardini e misteri, tf 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia 20.10 Modern family, sit com 21.10 THE LIBRARIANS , serie tv con R. Romijn 22.30 La guerra dei mondi, film con T. Cruise	12.25 Il tenente dei Carabinieri 14.40 Kamikazen. Ultima notte a Milano, film 16.50 Sono pazzo di Iris Blond 19.05 Live from Hollywood 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 TRAINSPOTTING , film con E. McGregor 23.20 About a boy, con H. Grant	14.15 Volley B1 femminile 17.45 Telefruits, cartoni animati 18.15 Come ho fatto 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali 20.00 Che aria tira 20.45 LO SAPEVO , quiz 21.45 Friuleconomy (r) 22.30 A tutto campo, il meglio	18.30 Giro del mondo 19.00 Tg Udine (d) 19.30 Viceversa diretta 20.00 Speciale-Comune di Piasin di Prato 20.30 Tg Udine 21.00 Mercati e finanza 21.20 L'AGENDA 22.35 Pomeriggio calcio 23.05 Viceversa

venerdì 24

 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	 Tg 12-14 (regione) 14.15-19.30 (regione) 23.45 circa	 Tg 12.45 18.30 - 20.30
11.50 La prova del cuoco 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'Eredità, con F. Frizzi 20.30 Affari tuoi, con F. Insinna 21.25 STANDING OVATION , talent con A. Clerici 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius, con Mia Cera 21.20 LA PORTA ROSSA , serie tv con L. Guanciale, G. Pession 23.15 Start, rubrica di tecnologia 24.00 Tg2 punto di vista, rubrica	15.20 Il commissario Rex, tf. 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 FUOCOAMMARE , film documentario, regia G. Rosi 23.15 Tv talk remix, talk show	17.30 Diario del Papa 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 IN UN MONDO MIGLIORE , film con M. Persbrandt 23.10 Effetto notte, rubrica
 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	 Tg 11.30-14.00 18.55-2.05	 Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa
14.45 Uomini e donne, reality 16.10 L'isola dei famosi 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 AMORE PENSACI TU , serie tv con E. Solfrizzi 23.30 Matrix Chiambretti, talk condotto da Chiambretti	15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Love snack, sketch comici 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 47 RONIN , film con K. Reeves, H. Sanada 23.35 Ninja assassin, film 04.30 Motociclismo. Superbike	13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.50 Mark colpisce ancora, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Donnaventura, viaggi	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE , telent 24.00 50xRio. Alex Zanardi, documentario
 Tg 18.45 - 1.35 circa	 Tg 18.45 - 1.35 circa		
13.45 Desperate housewives 15.15 Perception, telefilm 16.00 Scorpion, telefilm 17.30 X-Files, telefilm 19.00 Desperate housewives 20.30 Lol -), sketch comici 21.05 CRIMINAL MINDS telefilm con T. Gibson 23.20 Mud, film con M. McConaughey	17.10 When you are strange, «Jim Morrison» 18.40 Rock legends, Pet Shop B. 19.05 Video killed the radio star 19.40 Trans Europe Express, doc. 20.40 Save the date, rubrica 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO , doc. 22.15 Luci e ombre del Rinascimento, doc.	14.00 Amore senza confini, film 16.15 Un angelo all'inferno, film 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.05 Agente 007. La spia che mi amava, R. Moore 20.20 Stanlio e Ollio, corto 21.20 SCEMO & + SCEMO 2 , film con Jim Carrey 23.15 Agente matrimoniale, film con Corrado Fortuna	17.05 Apocalypse. La seconda guerra mondiale, doc 18.00 Documentari d'autore 19.05 Italiani, «Mario Soldati» 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 DIARIO CIVILE 22.00 Lewis&Clark, lo straordinario viaggio nel West, doc.
			
Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	Tg 19.00-20.30-23.30
14.10 Giardini e misteri, tf 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia, sit com 20.10 Modern family, sit com 21.10 GOURMET DETECTIVE: LA MORTE È SERVITA , film tv con Dylan Neal 23.00 Uno sconosciuto alla porta, con M. Griffith	15.15 Il figlio dello sceicco, film 17.05 Malafemmena, film 19.05 Live from Hollywood 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas ranger, tf. 21.00 SHOOT'EM UP. SPARA O MUORI , film con C. Owen, Monica Bellucci 23.00 Hollywood homicide, film con Harrison Ford	14.15 La signora del venerdì, f. 17.45 Maman!, par fruts in furan cui cartons dai «Omenuts» 18.30 Camminando per il nostro Friuli 19.30 Community Fvg (r) 20.00 Sentieri natura 20.15 Meteoweekend 21.30 EFFETTO FRIULI GIOVANI 22.30 L'uomo delle stelle	17.30 Village 2014 18.00 Friuli week end 18.30 Sportlife-anteprima gsa 19.00 Tg Udine (d) 19.30 Viceversa (d) 20.00 Salute e benessere 20.30 Tg Udine 21.00 FRIDAY NIGHT LIVE (d) 22.00 Total Italian football 22.30 Ricette da gol

sabato 25

 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa	 Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorni 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Affari tuoi, con F. Insinna 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO , serietv 23.50 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa	16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 I MERCENARI-THE EXPENDABLES , 23.10 The last knights, film con Elliot Gould, Linda Grey	16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 PRESA DIRETTA , inchieste «Genitori a tutti i costi» 23.15 La grande storia, «Carosello»	17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.30 Buongiorno professore 20.00 Santo Rosario 20.30 TgTg, Tg a confronto 21.05 L'AVVENTURA DI PINOCCHIO , con Franco Nembrini 22.15 I 400 colpi, film con Albert Ramy, J-P. Léaud
 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	 Tg 7.30-13.30-20.00-24.00
14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL DIAVOLO VESTE PRADA , film 23.40 Supercinema, rubrica	15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Mike&Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Love snack, sketch comedy 19.25 Csi Miami 21.10 X-MEN L'INIZIO , film con James McAvoy 23.35 Tiki taka-il calcio é il nostro gioco	15.30 Hello goodbye, real tv 16.10 Assassinio sull'orient express, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA , talk con Paolo Del Debbio 00.30 Terral, reportage e inchieste di T. Capuozzo	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo, L. Gruber 21.10 BIANCO E NERO, CRONACHE ITALIANE conduce Luca Telese 00.10 Otto e mezzo (r)
 Tg 8.35 - 1.15 circa	 Tg 18.35 - 1.15 circa		 Tg 13.00-17.00 00.00 circa
13.40 Desperate housewives 15.10 Perception, telefilm 15.55 Scorpion, telefilm 17.20 X-files, telefilm 18.55 Desperate housewives 20.30 Lol(-), sketch comici 21.05 VIKINGS , serie tv con Travis Fimmel 23.40 L'impero e la gloria, film	18.40 Rock Legends: «Fleetwood Mac», documentario 19.00 Video killed the radio star 19.30 Trans europe express, doc. 20.30 I predatori dell'arte perduta, 21.15 DARIO FO E FRANCA RAME 22.05 America tra le righe, doc.	16.50 Solo 2 ore, film con B. Willis 18.35 K-19, film con H. Ford 20.55 Stanlio e Ollio- la sposa rapita 21.20 DOVE LA TERRA SCOTTA , film con G. Cooper 23.05 La taglia è tua l'uomo lo ammazzo io, con M. Bonuglia 00.45 Il rompicabale, film	17.05 Italiani 18.00 Res 18.30 Misteri d'archivio 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CRONACHE DELL'ANTICHITA' 22.05 Viaggio nella bellezza 23.00 Il tempo e la storia
		 Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	 Tg 19.00-20.30-23.30
12.10 Modern family, sitcom 14.10 Giardini e misteri 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia 20.10 Modern family, sit com 21.10 VACANZE ROMANE , film con G. Peck 23.00 Il viale del tramonto, W. Holden	15.25 Occhio alla perestrojka, film 17.25 Note di cinema, rubrica 17.30 Lo sceicco bianco, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 JARHEAD , film con J. Gyllenhaal 23.35 Macarthur il generale ribelle, film	07.00 Ore 7, diretta 10.45 Effetto Friuli Giovani (r) 14.15 Riso Amaro film 17.45 Telefruits-cartoni animati 18.15 Terzo Grado 18.45 Il Punto di E. Cataruzzi 19.45 Lunedì In Goal 21.00 BIANCONERO , diretta 22.30 Porden on the road 23.30 Isonzo News (r)	14.00 Studio stadio commenti 16.00 Buongiorno Review 17.00 Basket Gsa, 18.30 Sportlife 19.00 TG Udine diretta 19.30 Viceversa, diretta 20.00 Serie A... Review 21.00 UDINESE TONIGHT 22.30 Marakch express 23.00 Viceversa

domenica 26

 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa	 Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta con C. Parodio e M. Liorni 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.00 Telegiornale 20.30 CALCIO JUVENTUS-NAPOLI, COPPA ITALIA 23.05 Porta a Porta, talk show	13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 BOSS IN INCOGNITO reality con N. Savino 23.00 Sbandati, con Gigi e Ross	14.20 TG3 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 #CARTABIANCA , con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 19.30 Sconosciuti, reportage 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 Kemioamiche, real. 21.55 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE , film con D. Day, R. Taylor 23.40 Retrosceca, rubrica
 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	 Tg 7.30-13.30-20.00
14.10 Una vita-Telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI 1.00 TG5-Notte 1.45 Striscia la notizia-replica	15.20 2 Broke girls, sit com 15.50 The Glodbergs, sit com 16.15 Mike&Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Love snack, sketch comici 19.25 Csi Miami 21.10 SUPERGIRL , telefilm 22.00 Flash, telefilm con G. Gustin 23.00 Arrow, telefilm	14.00 Lo sportello di Forum 15.40 Hamburg distretto 21 16.50 L'uomo senza paura, film con Kirk Douglas 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 BERNARDETTE: MIRACOLO A LOURDES 23.45 Il quarto angelo	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 DI MARTEDÌ' , talk show con Giovanni Floris 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
 Tg 18.40 - 1.15 circa	 Tg 18.40 - 1.15 circa	 Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	 Tg 13.00-17.00 00.00 circa
13.40 Desperate housewives 15.10 Perception, telefilm 15.55 Scorpion, telefilm 17.20 X-Files telefilm 18.55 Desperate housewives 20.30 Lol(-), sketch comici 21.05 BIANCANEVE film con J. Roberts, L. Collins 22.55 Stan Lee's superhumans 23.45 Vikings, serie tv	16.55 Il pipistrello 18.30 Rai news 18.35 Rock legend: Pulp 19.00 Video killed the radio star 19.35 Trans europe expres , doc. 20.30 I predatori dell'arte perduta 21.15 MANHATTAN , film con W. Allen, D. Keaton 23.40 Rock Legends	13.45 Windtalkers ,film 16.00 Un perf. gentiluomo, film 17.55 Agente 007. operazione tuono, film 20.15 Stanlio e Ollio teste dure, film 21.20 GRACE DI MONACO , film 23.05 La storia fantastica, film 20.45 Massacro al college, film	18.15 giuseppe marrazzo... 19.00 Italiani, «F. Pivano» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 ITALIANI , «Tina Modotti, una vita in scena», documenti 22.00 Gianni Riotta incontra «Jumpa Lahiri», doc. 23.00 Il tempo e la storia
 IRIS	 Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00	 Tg 19.00-20.30-23.30	
12.10 Modern family, sitcom 14.10 Giardini e misteri 15.40 Miss Marple al b.hotel 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia 20.10 Modern family, sit com 21.10 TRANSFORMERS LA V.DEL CADUTO , film 00.10 Sex and the city, telefilm	15.00 Super colp da 7 miliardi, film 17.35 Una spada per l'impero 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO , 23.30 La legge del più forte, film con G. Ford, S. MacLaine	07.00 Ore 7, diretta 10.45 Community Fvg 11.15 Campioni di passione (r) 12.15 Manca il sale, ricette 15.00 Il Campanile-carnevale 17.45 Benstare, diretta 18.45 Happy Hour 19.45 Tutti con le mani in pasta 20.45 CAMPANILE-CARNEVALE 22.45 Acqua in bocca (r)	15.30 Pomeriggio calcio (d) 16.00 Buongiorno review 18.30 Sportlife 19.00 TG Udinese diretta 19.30 Viceversa, diretta 20.00 Su il sipario 21.00 FUORITUTTO 21.30 Social channel 22.00 Serie A show

sabato 25

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 12.20 Linea verde sabato 14.00 Linea Bianca 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 15.55 A sua immagine 16.45 Parliamone... sabato 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.35 BALLANDO CON LE STELLE , con M. Carlucci 00.25 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.30 circa 14.00 Squadra speciale Colonia 14.50 Squadra spec. Stoccarda 15.35 Il commissario Heldt 17.05 Sereno Variabile, rubrica 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.10 90° Minuto serie B 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnell 21.50 Ncis: New Orleans, telefilm	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00- 23.45 circa 14.45 Tg3 Pixel, rubrica 14.55 Tv talk, con M. Bernardini 16.30 Per un pugno di libri 17.20 Gli imperdibili, rubrica 17.25 Presa diretta (r), inchieste 20.00 Blob, speciale 20.30 Le parole della settimana 21.10 SONO INNOCENTE , inchieste con A. Matano 23.55 Non uccidere, serie tv	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.20 I 400 colpi, film 17.35 Sulla strada, «Vangelo» 18.00 S. Rosario 19.00 Cominciare da zero 19.00 Una sola moltitudine 20.30 tg2000- telegiornale 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 GENESI. LA CREAZIONE E IL DILUVIO , film 23.00 Scrivimi fermo posta, f.
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 11.00 Forum, con B. Palombelli 13.40 Beautiful, soap opera 14.10 Amici, talent show 16.00 Il segreto, telenovela 16.30 Verissimo, S. Toffanin 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.40 Striscia la notizia 21.10 C'È POSTA PER TE , show con M. De Filippi 01.45 Striscia la notizia (r)	LA7 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 13.55 Motociclismo-campionato mondiale superbike-(gara 1-replica) 17.25 Supergirl telefilm con melissa benoist 19.00 L'isola dei famosi 19.25 Happy feet, film animaz. 21.30 L'ERA GLACIALE 4 , film animaz. 23.20 L'impero di Lupin, film an.	RAI Tg 11.30-18.55 2.00 circa 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Donnaventura, viaggi 16.30 Ciao Bellezza 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 21.20 BEVERLY HILLS COP 2. , film con E. Murphy 23.35 Dead In Tombstone, film con D.Trejo, E. Akrouit	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 12.00 L'ora della salute 12.45 Magazine sette 14.20 Il comandante Florent 18.00 Wargames. Giochi di guerra, M. Broderick 20.35 Otto e mezzo sabato 21.10 L'ISPETTORE BARNABY , telefilm 00.55 Bianco e nero, crona che ital. con L.Talese (r)
Rai 4 13.20 Delitti in paradiso 14.20 Sword of vengeance 15.55 Gli imperdibili 16.00 Perception, telefilm 16.45 X-Files, telefilm 20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm 21.15 LA ISLA MINIMA , film con Javier Gutierrez 23.10 Criminal minds, telefilm	Rai 5 Tg 18.30-0.55 17.30 Dario Fo e Franca Rame 18.35 Variazioni sul tema 18.45 Sinatra: all or nothing at all, film documentario 20.50 Art Buffet, capolavori in cucina, doc. 21.15 BROADWAY: PAL JOEY , documentario 21.45 I bambini sono di sinistra - spettacolo con C. Bisio	Rai Movie 14.10 Before midnight, film con E. Hawke 16.00 One for the money, film 17.00 Monsieur Batignole, film 19.25 Supercondriaco. Ridere fa bene alla salute, film 21.20 GIOVANI AQUILE FLY BOYS , film con J. Franco, J. Reno, regia di Tony Bill 23.35 The woman in black, film	Rai Storia 17.15 Enigma, film 19.00 Italiani, «Augusto Daolio e i Nomadi» 20.00 Gli imperdibili, rubrica 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 APOCALYPSE. LA GUERRA MONDIALE , documentario 22.00 Documentari d'autore
IRIS 13.10 Il ritmo dell'amore, film 15.10 Tristano e isotta, film con James Franco 17.10 Kate & Leopold, film con Meg Ryan, H. Jackman 19.10 Tutto in famiglia, sit com 21.10 MOULIN ROUGE film con Nicole Kidman 23.00 Dreamgirls-film con Jamie Foxx, B. Knowles	IRIS 13.40 Bruc. La leggenda, film con J. J. Balasta 16.00 La papessa, film 18.35 Live from Hollywood '17 18.50 Codice Swordfish, film con J. Travolta 21.00 COME DURA L'AVVENTURA , film con L. Banfi, Paolo Villaggio 23.05 L'Esorciccio, film	Telefriuli Tg 19.00-20.00-23.00 06.45 Un pinsir par vue 07.30 Campanile, Mortegliano (r) 10.15 Porden on the road (r) 12.45 Manca il sale 18.45 Start 19.15 Le perale de domenie 19.30 Game on 20.00 BENSTARE , diretta 21.00 Isonzo news 22.00 Paradiso di fuoco, film	Udinese Channel Tg 19.15-20.30 23.45-02.30 12.15 La conferenza di Delneri 15.00 Calcio dilettanti Lumignacco-Torviscosa 17.00 Friday night live 19.30 Viceversa, la settimana 20.30 GIOCHIAMO D'ANTICIPO , speciale Zico Clutto Orsaria 22.00 La conferenza di Delneri 22.30 Total italian football

mercoledì 1

Rai 1 Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta, con C. Parodi, M. Liorni 16.50 La vita in diretta, (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Calcio Lazio-Roma 21.30 Calcio Lazio-Roma Coppa Italia (semifinale) 23.30 Porta a Porta, talk show condotto da B. Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 16.30 Senza traccia, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, magazine 21.05 Rai dire nius, M. Ceran, Mago Forest, Gialappa's 21.20 LA PORTA ROSSA , serie tv con L. Guanciale, G. Pession 23.20 Le paludi della notte, film 01.35 Sulla via di Damasco	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagromola 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento 02.15 RaiNews24 notizie	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 18.30 Santa Messa le ceneri precedute da Franc. 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 S. Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 AVANTI IL PROSSIMO , talk con Piero Badaloni 23.05 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL BELLO DELLE DONNE ...ALCUNI ANNI DOPO , serie tv con M. Arcuri 23.30 Matrix, con Nicola Porro	LA7 Tg 13.15-20.30 02.35 circa 15.20 2 Broke girls, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Baby daddy, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Love snack, sketch comedy 19.25 Csi Miami, telefilm 21.20 LE IEENE SHOW 00.20Mad Max - Oltre la sfera del tuono, film con M.Gibson	RAI Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 15.30 Hamburg distretto 21 16.40 Nick mano fredda, film con P. Newman 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 ROBIN HOOD , film con R. Crow 20.10 Parla con lei, film con Javier Camarà	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber 21.10 LA GABBIA OPEN , con Gianluigi Paragone 01.10 Otto e mezzo, (r)
Rai 4 13.40 Desperate housewives 15.10 Perception, telefilm 15.55 Scorpion, telefilm 17.20 X-Files, telefilm 18.55 Desperate housewives 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 ANSEL E GRETTEL, CACCIAT. film 23.30 Brit Awards 2017, in diretta da Londra	Rai 5 Tg 18.10-00.30 circa 18.05 Video killed the radio star 18.40 Video killed the radio star 19.30 Trans europe express documentario 20.30 I predatori dell'arca perduta 21.25 BEATTLE STORY docum. 22.50 Rock legend documentario 23.35 Rock legend "Sting" documentario	Rai Movie 14.25 Il grande paese, film con Gregory Peck 17.25 Left luggage, film 19.15 La storia fantastica, film 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 AGENTE 007 MOONRAKEN: OPERAZIONE SPAZIO 23.30 Movie mag, rubrica 24.00 The hunted, la preda, f.	Rai Storia Tg 17.00 14.20 Il tempo e la storia 15.00 Mille papaveri rossi 17.05 A.C.d.C., documenti 19.00 Italiani, «V. E. Orlando» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CANTANDO E BALLANDO 23.00 Cantando e bal. story 00.30 Notte Canale Italia
IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 12.10 Modern family, sit com 13.10 Tutto in famiglia, sit com 14.10 Giardini e misteri, telefilm 15.40 Miss Marple, film tv 17.40 Relic Hunter, telefilm 19.10 Tutto in famiglia, sit com 20.10 Modern family, sit com 21.10 GLI SPACCACUORI film con Ben Stiller 23.00 Sex and the city, telefilm	IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 13.15 Anche nel West c'era una volta Dlo, film 15.15 Million, telefilm 17.20 Con quale amore, con quale amore, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 FORMULA PER UN DELITTO , film con S. Bullok 23.20 Notte da oscar 2017	Telefriuli Tg 13-13.45-19.00-23.00 07.00 Ore 7, diretta 14.15 I cacciatori, film 18.15 Start 18.30 Cuore giallo blu 19.45 Secondo noi, voce dei gruppi cons. della Regione 20.00 Friuleconomy, diretta 20.45 Community Fvg 21.15 ELETTROSHOCK , diretta 23.30 La fattoria degli animali	Udinese Channel Tg 19.00-20.30-23.30 18.00 Zona Lega pro 18.30 Cuore giallo blu, calcio femminile Tavagnacco 18.45 Speciale Ramarri 19.30 Viceversa, diretta 21.00 Gli speciali del tg 21.30 STORIE DI SPORT 22.00 I grandi portieri bianconeri 22.30 Pomeriggio calcio

domenica 26

Rai 1 Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa 10.30 A sua immagine 12.20 Linea verde domenica 14.00 L'Arena, con M. Giletti 17.05 Domenica In, con Pippo Baudo e B. Guaccero 18.45 L'Eredità con F. Frizzi 20.35 Techetechetè, varietà 21.30 CHE DIO CI AIUTI 4 , serie tv con Elena S. Ricci 23.40 Speciale Tg1	Rai 2 Tg 13-13.00 (rubrica)- 19.30-20.30 13.30 Tg2 motori, rubrica 13.45 Quelli che aspettano 15.30 Quelli che il calcio 17.00 90° minuto zona mista 18.00 90° minuto, rubrica 18.55 90° minuto tempi suppl. 19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.00 NCIS , con M. Harmon 21.45 Bull, telefilm 22.40 La domenica sportiva	Rai 3 Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione) 14.30 In 1/2 ora, rubrica 15.00 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich 16.20 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo 20.00 Che tempo che fa 21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA , talk con Fabio Fazio 22.50 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 16.00 Visita di Francesco, dalla C. Angl. <i>All Saint in Roma</i> 17.30 Diario di Francesco 20.00 S. Rosario 20.30 Soul, con M. Mondo 21.05 Recita dell'Angelus 21.20 PADRE KOLB- VITA PER VITA , film con C. Waltz 22.55 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r) 12.00 Melaverde, rubrica con E. Raspelli e E. Hidding 13.40 L'arca di Noè, animali 14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.40 Paperissima sprint 21.10 IL SEGRETO , telenovela con Maria Bouzas 23.30 Magnamose tutto!	LA7 Tg 12.25-18.30 2.00 circa 13.15 Sport Mediaset XXL 14.00 Mtociclismo(gara 2- r) 14.50 Step up 3d, film 17.00 Supergirl, telefilm 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.20 Il re Scorpione 3- la batt taglia finale, film 21.20 LE IEENE SHOW 00.30 Scemo + scemo- iniziò così... film con H. Olsen	RAI Tg 11.30-18.55 2.00 circa 15.00 Beato tra le donne, film 16.55 Gli uomini della terra selvaggia, film 19.35 Dentro la notizia 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Quarto grado, la domenica, con G. Nuzzi 21.15 POLIZIOTTO SUPERPIU con Bud Spencer 23.40 Red dragon, film	LA7 Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa 11.30 Sissi, la favorita dello zar, film con R. Shneider 14.20 Il comandante Florent 18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv 20.35 Faccia a faccia 21.30 CASA MIA, CASA MIA... film con Renato Pozzetto 23.15 E' arrivato mio fratello, film con R. Bozzetto
Rai 4 14.00 Crush, filmcon A. Craig 15.40 Perception, telefilm 16.40 X- Files, telefilm (5 ep.) 20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm 21.15 LE RAGAZZE DEL COYOTE UGLY , film 23.00 Spring breakers - Una vacanza da sballo, film con Tom Hiddleston	Rai 5 Tg 18.55-00.15 15.55 Save the date, rubrica 16.50 Broadway "Paul Joey" 17.20 I bambini sono di sinistra con C.Bisio 19.00 Musica sinfonica, "Concerto di Capodanno" 20.45 Cattedrali della cult., doc. 21.15 WILD IBERIA doc. 22.05 Wild Colombia, doc. 22.55 Meduse, film	Rai Movie 13.00 Come un touno, film 15.25 Giovani aquile flyboys 17.40 Il giro del mondo in 80 giorni, film con J. Chan 19.45 Totò cerca pace, film 21.20 AGENTE 007 THUNDERBALL, OPERAZIONE TUONO film con Sean Connery 01.35 Boatman, film	Rai Storia Tg 17.00-19.00 17.00 RaiNews24, notizia 17.05 Diario civile, «I padrini» 18.10 Lewis & Clark, lo straordinario viaggio nel West, film 19.30 Res, «Enrico Mattei» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 L'ODORE DELLA NOTTE 22.04 R.A.M. "Violenza nera"
IRIS 13.30 The librarians, serie tv 15.50 Stan by me, ricordo di un'estate, film 17.00 Al Intelligenza Artificiale film con H. J. Osmen 19.10 The terminal, film 21.10 IL DUBBIO , film con M.Steep 23.00 la donna del tenente francese, film	IRIS 10.10 L'albero degli impiccati, film con Gary Cooper 14.20 Miss magic, film 16.35 Being flynn, film con H. de Niro 19.00 il collezionista, film 20.55 Notte da cinema, rubrica 21.00 LE BELVE , film con T. Kitsch 23.40 L'ultima porta, film con A.Garcia	Telefriuli Tg 19.00 07.15 Maman! program par fruts con i cartons «Omenuts» 11.00 Il campanile domenica diretta da Gorizia 14.00 Poltronissima, diretta 17.00 Mix zone, diretta 18.15 Telefruts, cartoni animati 19.15 A tutto campo, diretta 20.45 REPLAY diretta 23.30 Replay, sintesi	Udinese Channel Tg 20.30-23.30-02.30 11.00 Giochiamo d'anticipo 13.00 Studio e stadio Udinese-Sassuolo 18.00 Basket Serie A2 Bologna-Gsa Udine 20.45 Settegiorni in regione 21.00 STUDIO E STADIO COMMENTI , diretta 23.00 Studio e stadio post Udinese-Sassuolo

Il meglio in TV!

IL DIAVOLO VESTE PRADA

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO
CANALE 5 - ORE 21.10



mondo della moda.

di David Frankel con Meryl Streep, Anne Hathaway
Aspirante giornalista accetta il posto di assistente della celebre e terribile direttrice di Vogue America. La sua vita diventa un inferno, ma forse impara anche qualcosa. Affresco polemico e non brillante del

Brava Meryl Streep

MAMAN!

VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime trasmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjs, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zùc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animat «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

BERNADETTE: MIRACOLO A LOURDES

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO
RETE 4 - ORE 21.15

di Jean Sagols con Katia Miran, Michel Aumont, Francis Huster
Il regista ci racconta come nel 1858, tra febbraio e luglio, nella grotta di Massabielle, la Vergine apparve 18 volte a Bernadette Soubirous, piccola figlie infelice di Lourdes. Il film, girato in Portogallo, regala una 14enne combattiva con un carattere forte e determinato.
Biografico

ROBIN HOOD

MERCOLEDÌ 1 MARZO



Robin a diventare quello che è diventato.

Nobile, complesso, malinconico

Radio
Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Ecuemenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera

18962016

CATTOLICA ASSICURAZIONI.

**DAL 1896
METTIAMO LA PERSONA
E LA FAMIGLIA
AL CENTRO DI TUTTO.**



FABRIS
assicurazioni

L'Agenzia che assicura il tuo futuro e quello dei tuoi cari.



www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agente generale dott. Fabrizio Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it